QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO: Via Roma
Telefoni: dal 43-563 al 43-540

LA STAMPA

MERCOLEDI' 28 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 256
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una giornata di approfondite discussioni al congresso di Firenze

Fanfani invita la d. c. ad una più decisa azione sociale mentre Andreotti consiglia una prudente politica di centro

«Il mondo cambia [ha detto l'ex-segretario del partito], noi non possiamo restare fermi al passato. Occorre strappare voti all'estrema sinistra» - Andreotti si dichiara contrario a fratture nel partito, insiste sulla necessità del presente governo, giudica necessaria una generale diffusione del ceto medio - Tambroni, favorevole alle riforme, auspica maggiore collaborazione tra economia pubblica e privata per combattere la disoccupazione - Oggi parlano Pella, Segni e Moro; seguiranno le votazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 ottobre.

La giornata di Fanfani è venuta, ed è stata diversa da quella che molti, amici e nemici, si aspettavano. Dopo le battaglie e le intemperanze di ieri, l'assemblea è parsa più responsabile, e Fanfani, accusato o sospettato di smodato personalismo, non ha esasperato la lotta congressuale con la violenza polemica che si dava per certo. E' stato invece abile nel presentare tali accuse, nell'offrire al congresso concezioni vaste, anche se discutibili, su una precisa intelaiatura politica.

Quando — alle 7 di sera — Fanfani è apparso alla tribuna degli oratori, spuntando di poco sopra i tre microfoni (la esiguità della sua statura è nota a tutti) è scoppiato in sala un applauso fragoroso. Il congresso era giunto al suo momento decisivo, al discorso più atteso.

S'è parlato molto di unità della dc, in questi giorni. Ma innegabilmente oggi abbiamo visto contrapporsi due mondi, se non due ideologie: quello di Andreotti prudente, tradizionale, moderato e in certo senso conservatore con fondo di astuta intelligenza, e quello audace, quasi temerario, innovatore di Fanfani. Non sta a noi giudicare i fondamenti e i sistemi dei due mondi: annotiamo soltanto la loro esistenza.

L'esordio di Fanfani è stato punteggiato di frasi giocose, di amabilità, accompagnate da inchini e sorrisi verso il tavolo della presidenza, dove sedevano Piccioni e Segni; lo stile era quello del buon padre di famiglia piccolo borghese, non proprio dell'uomo di mondo. Ma il discorso ha preso quota quando si è rivelata la sua impostazione fondamentale: il mondo cambia, non possiamo restare ancorati al passato. Fanfani non ha polemizzato con la relazione Moro, anzi l'ha approvata nella sua parte teorica. Ma, sostanzialmente, ha detto che non ci si può limitare ai programmi, occorre attuarli con coraggio.

Punto di partenza è stata la distensione internazionale. «Per discutere il tema di questo Congresso, allargamento dei consensi allo stato democratico, si devono tener presenti il Lunik e il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. Non può cambiare il giudizio etico sul comunismo, ma quei fatti danno ai sostenitori del comunismo nuovi argomenti, non solo propagandistici». Fanfani ha spiegato successivamente come sia necessario tener conto, con realismo, dei progressi compiuti dall'Unione Sovietica, per decidersi a contrapporre al comunismo qualcosa di vitale. Egli ha ricordato che l'ultima vittoria elettorale della dc si ebbe in seguito alla presentazione di un programma impostato su un'ampia azione sociale.

Prima di esporre i sistemi per avviare la dc verso soluzioni più ardite e moderne, Fanfani ha aperto una parentesi retrospettiva: crisi del suo governo e sue dimissioni dalla segreteria del partito. «Mi dimisi per togliere ogni pretesto a chi attentava alla libertà del partito» ha detto, soggiungendo: «Per i franchi tiratori non ci sarà amnistia, ha promesso Moro, e ci credo. Ma i franchi tiratori hanno avuto il premio, il loro obiettivo è stato raggiunto ed eliminato».

Si è capito, a questo punto, che il discorso di Fanfani era una «controrelazione», tanto vasta era la materia trattata: se Moro aveva letto circa 60 cartelle a macchina, Fanfani ne aveva tra le mani una quarantina. Fanfani, premesso che l'«accento di più chiara autenticità» dato al programma democristiano per le elezioni del 25 maggio 1958 fruttò talmente da portare a 1.600.000 voti il margine di vantaggio nei confronti dei socialisti e dei comunisti (margine sceso a 754 mila voti nel 1953, contro 4 milioni 600 mila nel 1948) ha espresso chiaramente la sua amarezza per aver dovuto abbandonare l'impresa di governo che intendeva attuare quel programma. «L'indisciplina di alcuni nostri consoci e la scissione del psdi segnarono la vittoria dell'ibrido connubio delle sinistre e delle destre, cioè del monopolismo capitalista e del proletariato marxista».

Non minore amarezza per il ricordo delle sue dimissioni da segretario del partito: «Non andai alla famosa riunione della *Domus Mariae* per lasciare totalmente libero il Consiglio nazionale. Ed il Consiglio, accettando le mie dimissioni senza nemmeno respingerle pro-forma, dette l'impressione di credere che io fossi veramente l'ostacolo per l'unità del partito» «Ora il programma del 25 maggio è ritornato di moda» ha esclamato Fanfani: riprendendo lo svolgimento di quell'impegno si possono veramente ampliare i consensi (cioè in parole più semplici, guadagnare nuove forze nell'elettorato).

Come realizzare quel programma? Perseguendo lo scopo dello «sfondamento a sinistra» per guadagnare larghi ceti popolari, evidentemente non conservatori (a destra, secondo Fanfani, non c'è alcuna possibilità di guadagnare elettori). Fanfani vorrebbe insomma strappare al pci i voti di chi lo sceglie soltanto per amore di giustizia sociale, provocando il distacco del psi dal pci. Impossibile? Fanfani si è detto convinto che sia possibile, ricordando che nell'estate e nell'autunno del 1958, quando il governo democristiano giustificava nuove speranze, «nei posti di lavoro spirava un vento più favorevole», «si stavano ponendo le premesse per ripensamenti e crisi di coscienza».

Per riprendere quella strada Fanfani ha indicato quattro punti: occupazione per tutti, istruzione, pace, garanzia per il popolo di non veder tradita la propria volontà. Da questo momento il discorso di Fanfani ha preso accenti molto risoluti: egli si è detto, in sintesi, difensore dell'iniziativa privata, ma sostenitore di una politica di interventi che abolisca i privilegi assicurando a tutti, veramente, condizioni tali da poter lavorare e aspirare a diventare proprietari.

«Dobbiamo assicurare l'occupazione di massima a tutti, assicurando la sussistenza in ogni caso agli involontariamente disoccupati. So di toccare un punto dolente della opinione pubblica quando essa sia limitata ai benestanti». Fanfani ha avvertito i timori di chi pensa che un tale programma possa limitare la libera iniziativa e la proprietà privata, ma ha detto: «Situazioni molto più limitative sono accettate quando il bene della sicurezza è messo in pericolo dal nemico: perché non dovrebbero essere sopportate quando il bene della libertà politica è minacciato dalla disoccupazione e dalla miseria che trasforma i bisognosi in rivoluzionari?».

Fanfani ha proposto, a questo punto, che il congresso impegni la nuova direzione a nominare una commissione di esperti che entro sei mesi da oggi predisponga un programma da proporre al governo e al parlamento per raggiungere l'obiettivo dell'occupazione per tutti. Per la scuola egli ha ricordato il piano decennale, che deve essere in atto per le elezioni politiche del 1963. Per il terzo punto, la pace: il congresso deve impegnare la dc per una attiva politica di pace, secondo anche gli ammonimenti di Giovanni XXIII (è la prima volta che si nomina il pontefice, l'assemblea in piedi applauda a lungo). Per il quarto punto, garanzie al popolo di non veder tradita la propria volontà, Fanfani si è scagliato contro le ingerenze di «gruppi economici che si mascherano da democratici» ed ha proposto «serie misure antimonopolistiche, accompagnate da un'efficace disciplina delle società di comodo e a catena, coronate da idonee disposizioni fiscali».


L'on. Tambroni (Telefoto)

Riconosciuto il senso del dovere che ha indotto Segni a partecipare al governo attuale, Fanfani ha affermato che la dc deve evitare di cadere nel destrismo, e, per successive reazioni, nel sinistrismo.


Moro, Piccioni e Segni (in prima fila) al banco della presidenza. Dietro a loro, Andreotti, Pella e Scelba (Tel.)

Fanfani si è detto invece disposto ad appoggiare Segni nella sua opera di governo, purché si eseguisca il programma del 25 maggio e con l'intesa che i voti delle destre non siano né richiesti né graditi.

Sostanzialmente Fanfani ha ribadito di non credere assolutamente nelle combinazioni di destra, sperando invece di poter guadagnare voti a sinistra e sperando anche nel distacco del p.s.i. dal p.c.i. Quanto alle elezioni anticipate Fanfani ha fatto capire di esser stato frainteso: egli non ha affatto parlato ancora di elezioni anticipate, insistendo invece sulla necessaria preparazione alle amministrative della primavera 1960 e a quelle politiche del 1963.

Il finale non è stato un'esortazione alla generica unità ma ed un atto di coraggio: «Spetta a voi delegati compiere il dovere di decidere Fatelo con coraggio pari alle necessità del momento» Mentre il teatro era sommerso da applausi si è visto Moro congratularsi con Fanfani, abbracciato da Zoli, da Tambroni, da Bo e da altri. Piccioni è rimasto seduto al suo posto, scampanellando. Segni si è allontanato.

Il discorso dell'on. Fanfani era stato sostanzialmente una risposta a quello che potremmo definire l'esponente del mondo opposto a Fanfani, Andreotti. Gli applausi che lo hanno accolto erano nutriti, scroscianti, e provenivano naturalmente da un'altra parte dell'assemblea. Difficile stabilire le proporzioni fra i delegati che avevano osannato a Fanfani e quelli che applaudivano Andreotti: forse una leggera prevalenza per i primi, senza tener conto del loggione, quasi interamente per Fanfani, ma senza peso nelle votazioni. Se Fanfani non ha fisico imponente, Andreotti non può dirsi un personaggio di immediata attrazione, ma riesce ad avvincere l'uditorio con una oratoria abile, polemicamente astuta, sorretta da chiara capacità e volontà.

Egli ha definito «triste ed opprimente» l'atmosfera del teatro, ha ironizzato sulle qualificazioni che gli sono attribuite, è entrato ben presto in polemica con i sostenitori dello statalismo, chiamando direttamente in causa l'Eni e un giornale che, «appartenendo a un'azienda di Stato mantiene un atteggiamento antigovernativo». Andreotti si è detto contrario ad ogni frattura all'interno del partito, insistendo sulla inevitabilità del presente governo, e dichiarandosi convinto che «non esista il problema della conversione di Nenni». Al contrario, Andreotti ha detto di sperare nella creazione di una destra democratica «che renderebbe più sereno il nostro lavoro». Andreotti ha avvertito che il partito comunista sta tentando di sottrarre il maggior numero di partiti dall'orbita della dc, richiamandosi anche a quanto è accaduto in Val d'Aosta e in Sicilia.

Per le impostazioni future, Andreotti ha indicato l'esigenza di una «generale diffusione» del ceto medio: ha insistito sulla necessità di provvedimenti che agevolino il credito, parlando di «trust» di investimenti che potrebbero essere indirizzati verso zone depresse di particolare interesse politico. «Meno si parla di sinistra e più si potrà fare una politica anche ardita di ordine finanziario»... ha affermato Andreotti, ricordando che De Gasperi disse: «La d.c. è un partito di conservazione e insieme di progresso». Pronunciatosi a favore del governo Segni, («impedisce che i voti delle destre si sommino ai voti della sinistra») Andreotti ha escluso che tale governo sia accompagnato da una pericolosa involuzione di ordine psicologico, e ha illustrato aspetti sociali della mozione presentata al congresso dalla sua corrente «Primavera», sottolineando la richiesta di un impegno per la partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende.

Andreotti ha concluso il discorso ammonendo i delegati sulla gravità del momento, ed esortandoli a non dimenticare che il congresso si svolge a 37 anni di distanza da un «brutto ottobre», per la storia del paese.

Degli interventi di Tambroni e di Bo non possiamo ormai dire molto. Il primo è stato molto esteso ed equilibrato, richiedendo al Congresso una chiara presa di posizione non su uomini ma su linee politiche. Tambroni, che appartiene alla corrente di Fanfani, si è detto irriducibilmente contrario al comunismo, ma convinto che un centrismo inteso in funzione di maggioranze parlamentari significherebbe una situazione di immobilità. Tambroni ha affermato che la socialdemocrazia può facilitare il superamento da parte del psi della soggezione al pci, sostenendo che, in attesa, la formula più valida è quella di un governo anche minoritario che chieda fiducia al Parlamento su un programma innovatore.

Il ministro Tambroni ha dedicato, quindi, una parte del proprio discorso alla linea di politica economica atta, a suo avviso, a rinnovare il Paese e ad ampliare anch'essa i consensi allo Stato democratico.

«I consuntivi dell'opera di governo — ha detto il ministro del Tesoro — sono lusinghieri ma si debbono accentuare alcuni indirizzi della politica economica». Dopo aver ricordato che lo schema Vanoni non poteva prevedere l'attuale fenomeno di una esuberanza di capitali e contemporaneamente di una esuberanza di manodopera rimasta inoperosa, l'oratore ha affermato che l'impegno della democrazia cristiana deve essere quello di sbloccare tale situazione paradossale favorendo un razionale impiego dei mezzi che oggi esistono per immettere più uomini al lavoro. Da ciò l'esigenza di una maggior collaborazione del settore pubblico e privato dell'economia.

Sulla base di questa sua impostazione il ministro Tambroni ha passato in rassegna i vari settori delle attività economiche, indicando, sia per la agricoltura che per l'industria e per le attività terziarie, le linee di un piano di sviluppo, atto ad accrescere la produttività. Questa impostazione ha il suo valore anche dal punto di vista sociale; si sta verificando infatti che un numero sempre maggiore di italiani hanno un lavoro indipendente o semindipendente. «Ciò significa — ha esclamato Tambroni — che la nostra struttura sociale progredisce, smentendo le ipotesi marxiste». «Ed ecco perché — ha proseguito — è indispensabile una politica di più largo e razionale impiego dei mezzi esistenti».

In mattinata il ministro Bo aveva spiegato come un ministro in carica possa parlare chiaro sugli indirizzi del partito senza mancare di lealtà al suo governo, facendo quindi una vasta analisi della situazione internazionale, per dedurne che la dc deve tener conto della «distensione» allargando i suoi orizzonti.

Altri oratori della giornata: Pennazzato, presidente centrale delle Acli, Gervasoni (per gli emigranti), Stagno D'Alcontres (presidente dell'Assemblea siciliana), Menapace. Nella seduta notturna hanno preso la parola l'on. Gava e il ministro del Lavoro Zaccagnini, l'on. Gui e Scelba.

Pella e Zoli hanno rinviato i loro discorsi a domani.

Mario Fazio


L'on. Fanfani mentre pronuncia il suo discorso (Tel.)

Cinque "correnti,, preparano le liste per i candidati al Consiglio nazionale

Il numero dei membri è stato aumentato, con decisione quasi unanime, da 60 a 90 - Il sistema di voto assicura una rappresentanza alla minoranza - Si prevede che i sostenitori di Andreotti e Scelba confluiranno nei "dorotei,, (di Moro e Segni) - Base e Rinnovamento (sindacalisti) appoggiano Fanfani

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 ottobre.

Con oggi siamo al secondo prolungamento del congresso democristiano. Inizialmente avrebbe dovuto finire ieri, ma nessuno ci credeva. Infatti ieri Piccioni annunziò che entro stasera, alle 20, avrebbero dovuto essere presentate le liste, e tutti si pensò, ragionevolmente, che i delegati si sarebbero accinti a compiere l'ultima fatica. Ma le speranze dei molti delegati che hanno fretta di raggiungere le loro sedi sono state oggi doppiamente deluse. Una prima volta, infatti, il presidente Piccioni ha annunciato che la presentazione delle liste veniva prorogata di un'ora, e successivamente ha ancora prorogato quel termine fino alle dieci di domattina. Ma stavolta la platea della «Pergola» non è stata molto soddisfatta e ha dato vivi segni di insofferenza. Alcuni delegati sono anzi andati alla tribuna per protestare contro questi continui rinvii, e Piccioni li ha rassicurati che le votazioni potranno aver inizio domani alle 15. Ma si tratta di una piccola bugia perché si voterà quasi certamente a partire da domani sera, e i primi risultati del congresso di Firenze si conosceranno soltanto nella mattinata di giovedì.

La nuova proroga era stata poco prima concordata fra lo stesso Piccioni, Moro e Fanfani che avevano avuto un lungo scambio di vedute al tavolo della presidenza. La verità è che tutt'e due gli schieramenti maggiori trovano qualche difficoltà: troppi sono quelli che aspirano a entrare nelle liste, e perciò il dosaggio continuerà per tutta la notte. E questo nonostante che il congresso avesse approvato in mattinata l'aumento dei consiglieri nazionali.

Le modifiche statutarie sono queste: aumento da 60 a 90 dei consiglieri nazionali eletti dal congresso (45 parlamentari e 45 no); aumento da [illegible] a 20 dei membri della direzione scelti dal Consiglio nazionale nel proprio seno; riduzione da 10 a 8 del numero minimo dei nomi che ciascuna lista deve contenere; elezione nel Consiglio nazionale di un rappresentante dei democristiani dell'Europa occidentale; in molte comunità di italiani all'estero si sono tenuti infatti precongressi con la elezione di diversi delegati.

Il sistema elettorale con cui si eleggono i consiglieri nazionali rimane quello maggioritario con il panachage. Ciascuna corrente, cioè, può presentare una lista comprendente non più di due terzi dei candidati da eleggere (e cioè 60, di cui 30 parlamentari). Ma il segretario politico Moro ha annunziato, nel dichiararsi favorevole all'aumento dei seggi in Consiglio nazionale, che entrambi gli schieramenti maggiori avevano preso il «comune impegno politico» di non presentare liste complete, per consentire un'adeguata rappresentanza delle minoranze. Perciò sia i «dorotei» che i «fanfaniani» presenteranno una lista di 59 candidati per consentire alle altre liste che convergono sulle due maggiori (la lista di Scelba e di Andreotti su quella dei «dorotei» e la lista della «Base» su quella dei fanfaniani) una loro adeguata rappresentanza in Consiglio nazionale. Altrimenti le due liste maggiori avrebbero schiacciato le liste minori dividendosi maggioranza e minoranza.

La decisione dei «dorotei» di presentare 59 nomi ha lasciato con l'amaro in bocca le due liste che li fiancheggiano. Sia «Primavera» che gli «scelbiani» presenteranno liste di 20 nomi ciascuna (10 parlamentari e 10 no), per complessivi 40 candidati, mentre i posti lasciati vuoti dai «dorotei» son soltanto dieci; e in tal modo vi è una dispersione di voti che i fanfaniani hanno evitato. Infatti la lista della «Base» che si appoggia ai «fanfaniani» contiene soltanto dieci nomi, quanti cioè ne lascia liberi quella di Fanfani, e in tal modo il gioco elettorale è più serrato. E' vero che con il panachage (si può sostituire nelle diverse liste tutti i nomi che si vuole) le liste vengono integrate l'un l'altra, ma indubbiamente tale sistema giova più a favore di Fanfani che di Moro.

In tal modo verranno presentate cinque liste. Delle due maggiori si conoscono soltanto i nomi dei leader: quella «dorotea» si aprirà col nome di Moro che sarà seguito da quello di Segni; quella «fanfaniana» porterà come primo nome il presidente del consiglio nazionale della dc Zoli, seguito da Fanfani. Moro, a quanto si dice, avrebbe designato quale primo nome quello del presidente del Consiglio Segni, ma questi vi ha rinunziato volendo con ciò far intendere che la corrente si identifica con la segreteria politica. Gli stati maggiori dei due raggruppamenti saranno naturalmente inseriti nella lista. Con i «dorotei» vi sono Taviani, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Gui, Salizzoni, Russo, Berloffa, Del Falco, Gullotti, Conci. Per i «fanfaniani» entreranno in lista Tambroni, Bo, Ferrari Aggradi, Malfatti, Maria.

Della lista di Andreotti abbiamo già detto ieri: l'elenco dei non parlamentari di «Primavera» si apre con il nome di Stagno D'Alcontres, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Anche gli «scelbiani» hanno già pronta la loro lista; i dieci parlamentari sono: Scalfaro, Battista, Demaria, Elkan, Franceschini, Lucifredi, Manzini, Martinelli, Pignatelli, Restivo. La quinta lista, quella della «Base», si apre col nome di Sullo. La corrente dei sindacalisti «Rinnovamento», che si è fusa coi «fanfaniani» ha avuto 14 candidati nella lista Fanfani; i sette parlamentari sono Pastore, Penazzato, Butté, Donat-Cattin, Toros, Scalia, Gorrieri. E infine quattro coltivatori diretti figureranno nella lista dei «dorotei»; i due parlamentari sono Truzzi, vice presidente della Federazione, e Pugliese.

La giornata, sul fronte delle polemiche e delle parole grosse, è stata molto più quieta di quella precedente. Celso De Stefanis, il delegato dei giovani che ieri accusò Segni di aver pensato a un intervento militare a fianco dei franco-inglesi per l'affare di Suez, non sarà incluso nella lista dei «fanfaniani». Ma si è voluta addolcire la pillola, avvertendo che molto probabilmente egli sarà sempre nel Consiglio nazionale quale rappresentante dei giovani. In verità il nome di De Stefanis, dopo le polemiche che aveva suscitato, è un nome che scotta, e nessuno vuole attribuirselo nel suo schieramento.

Anche la questione dell'inchiesta per i «franchi tiratori» è stata rimessa al gruppo parlamentare, dopo la denunzia di Donat-Cattin contro gli on. De Martino e Pennacchini, e perciò se ne parlerà a Roma.

E con domani questo lungo Congresso dovrebbe finalmente giungere al suo termine. Molti sono ancora gli iscritti a parlare, ma i congressisti non hanno ormai più orecchi. Stamane parleranno, insieme a qualche altro «grande», il presidente Segni e il segretario politico Moro, e poi la parola sarà alle urne.

P. A. Pellecchia

L'altra faccia della Luna

IN QUINTA PAGINA:

Articoli scientifici del prof. Abetti dell'Osservatorio di Arcetri, e di Didimo.

Corrispondenze da Mosca, da Washington e da Londra sull'eccezionale impresa e sulle dichiarazioni di astronomi e tecnici spaziali. Altre telefoto.

Discorso abile dell'ex segretario del partito

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 ottobre.

L'impostazione che Fanfani ha dato al suo discorso è rigorosamente logica e tatticamente abile. Che essa poi sia capace di dare, ai fini del Congresso, i risultati che si augurano i suoi amici, è un altro conto di previsioni che ancora questa sera nessuno si sente in grado di azzardare: ma registrare i fatti obbiettivamente è necessario. Fanfani innanzi tutto ha spiegato perché ha atteso fino alla sera dell'ultimo giorno prima di prendere la parola: «Perché non volevo far la figura ridicola di una regina madre, né quella di un antagonista dell'on. Moro, né di aspirante alla successione dell'on. Segni. Sono un parlamentare come tanti altri, e ho preferito ascoltare prima di esporre i miei punti di vista».

Parlava in tono così suadente che, sia pure a dispetto, i suoi più fieri avversari hanno dovuto acconciarsi al clima di distensione che egli si proponeva di creare attorno a sé. In quest'atmosfera di diffidenza che tutti si sentivano in dovere di mantenere soffocata, Fanfani ha proseguito con una buona trovata estrosa: ha citato le imprese dei satelliti e delle fotografie della Luna, per mettere tutti in guardia sul fatto che, mentre i congressisti della dc discutono alla Pergola, il mondo sta cambiando. Sono ancora valide le vecchie impostazioni di lotta al comunismo? Dalle novità che rafforzano l'Unione Sovietica, e che presto saranno non più solo primati nucleari ma progressi economici, quali vantaggi potrà avere il comunismo, in Italia e nel mondo?

Di politica estera nessuno aveva parlato in questo congresso, ad eccezione del sen. Bo, amico di Fanfani, che opportunamente vi aveva accennato stamane. Questa sera Fanfani ha raccolto e allargato lo spunto. Altri due amici di Fanfani, gli onorevoli Ferrari-Aggradi e Tambroni, avevano ugualmente impostato l'esame dei maggiori problemi della politica economica e finanziaria, con molta serietà; ed anche ai loro discorsi Fanfani si è stasera opportunamente richiamato

Così avanzata implicitamente una richiesta perché gli venga riconosciuto che la sua parte ha affrontato il congresso col maggior senso di responsabilità, Fanfani è stato ulteriormente abile nel concedere il maggior numero possibile di benemerenze ai suoi diretti concorrenti. Non ha rivendicato per sé il famoso programma elettorale del 25 maggio, sulla base del quale la d. c. ha condotto ed ha vinto la sua più bella battaglia elettorale; ha detto con simulato, ma efficace candore che il programma fu quello di tutta la d. c. e che è pertanto naturalissimo che tutta la d. c. continui adesso a sentirsi impegnata ad attuarlo. Con altrettanto candore, più sorprendente ancora e in qualche modo ispirato ad un ironico surrealismo, ha aggiunto d'essere convinto che ormai le correnti, tutte le correnti, sono morte: servirono in passato, come nutrici e pedagoghe, ad allevare i democristiani alla vita politica; ora, fattisi adulti, gli iscritti al partito possono farne a meno avendo appreso i rudimenti necessari della politica; e la possono quindi giudicare da soli.

In questo modo ha fatto il tentativo di rompere gli schieramenti delle tendenze, superare le discipline di voto imposte dai capi-tendenza, e indurre almeno gli indecisi e i fluttuanti a convergere sulla sua più lata posizione. Che riesca nello scopo, è il dubbio che in principio abbiamo già accennato: in ogni modo è stato, oltre che abile tatticamente, un eccellente propagandista delle sue concezioni. Partendo, come si è già detto, dai problemi della trasformazione del mondo, ha avvertito che urge la necessità di eseguire il buon programma del 25 maggio, che prevedeva tra l'altro una chiara e sistematica programmazione dell'economia nazionale. Anche Tambroni aveva sostenuto stamattina la medesima esigenza, studiata da un punto di vista tecnico; ma Fanfani ha allargato l'esame del problema innalzandolo ad una concezione finalistica che mette conto di segnalare, non fosse altro per l'ambizione sensazionale cui si ispira.

Ha proposto difatti di superare in Italia gli schemi contrapposti del comunismo e del capitalismo, per fare del nostro paese il modello di una terza soluzione in cui veda e integrarsi l'iniziativa privata e il dirigismo di Stato. E' una soluzione cui si possono appuntare le critiche più aspre, e può venire trascinata ai paragoni peggiori: non ultimo a quello con il velleitario giustizialismo di Perón. E' tuttavia una soluzione di cui si trovano tutte le regole e tutti i presupposti nel digesto della cosiddetta dottrina sociale cristiana, e dai consensi che Fanfani troverà nelle votazioni di domani si potrà fare il calcolo esatto di quanti sono realmente i democristiani che intendono applicare questi principi.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

La grande rassegna si apre sabato al Valentino

Una trentina di nuovi modelli presentati al Salone dell'Auto

Vi partecipano 12 nazioni con 490 espositori - Le grandi case italiane presentano i tipi già noti e affermati - La «giardinetta» dell'Appia e un bolide della Maserati - Fantasia di carrozzieri per la 1800 e la 2100 Fiat - Le «utilitarie» americane - Un'auto sorteggiata ogni giorno tra i visitatori

Il Salone dell'automobile, che il Presidente della Repubblica inaugurerà sabato mattina, conclude la stagione automobilistica internazionale. Il successo di pubblico riscontrato nelle precedenti edizioni ha già dimostrato che essere ultimi non è uno svantaggio quando si può presentare ai visitatori il panorama completo della produzione mondiale. Al Valentino si tirano le somme dopo Amsterdam, Ginevra, Francoforte, Parigi e Londra.

La tendenza di quest'anno è stata la riduzione dei prezzi. La Fiat cominciò per prima al Salone di Torino del 1958. Seguirono la Opel a Francoforte e la Volkswagen a Parigi. Altre Case sono entrate in lizza offrendo a prezzi invariati modelli con migliorie di carattere estetico e tecnico. Questo orientamento ha fatto sorgere negli ultimi giorni la voce di ulteriori ribassi che l'industria automobilistica italiana annuncerebbe al Salone di Torino. La notizia, pubblicata da periodici e da quotidiani, non ha sinora trovato conferma ed almeno per quanto si riferisce al «listino Fiat» viene definita «totalmente infondata».

Altre novità che le indiscrezioni davano per certe e che invece non ci saranno sono la «1500 Flavia» della Lancia, le versioni «giardiniera» della «Fiat 500» e della «Bianchina». Nella rassegna torinese non mancheranno comunque le novità: alcuni modelli in prima mondiale od europea ed una trentina di macchine (nuove o con rilevanti modifiche) che appaiono per la prima volta in Italia.

Una notevole attesa vi è anche nel settore dei pneumatici dove si attende (la conferenza stampa è indetta per venerdì pomeriggio all'Unione Industriale) la presentazione di un copertone per auto dalle caratteristiche rivoluzionarie. Il pneumatico avrebbe il battistrada intercambiabile. La sostituzione verrebbe effettuata in poco tempo e la gomma così trattata offrirebbe garanzie di sicurezza e di tenuta come se fosse nuova.

L'industria italiana non apporterà varianti ai modelli noti ed affermati. Negli stands della Fiat ci dovrebbe essere un veicolo industriale con applicazioni che vengono definite molto interessanti. In quello della Lancia apparirà la nuova «giardinetta» dell'Appia. La vettura ha conservato nella parte anteriore il profilo dell'Appia «terza serie», ma risulta notevolmente allungata tanto da poter ospitare sei persone e molto bagaglio.

La Moretti annuncia due macchine nuove: una vettura sportiva con soluzioni tecniche d'avanguardia ed una «giardiniera» (il termine giardinetta è esclusivo della carrozzeria Viotti che lavora per la Lancia). La Maserati terrà a battesimo un bolide di 5 mila centimetri cubici capace di raggiungere i 270 chilometri all'ora. Una di queste vetture è già stata prenotata dallo Scià di Persia.

Nello stand della Mobiloil verrà esposto il «Nibbio IV», la vetturetta con motore Guzzi che ha battuto recentemente cinque primati mondiali detenuti dai tedeschi. La Abarth ha preparato una «2200» coupé di lusso aerodinamico.

I carrozzieri che hanno nel Salone di Torino la loro vetrina mondiale, si sono sbizzarriti sui telai delle Fiat «1800», «2100» e «1500» e di numerose altre macchine italiane e straniere. Desteranno particolare curiosità lo studio eseguito dalla Pininfarina su una Cadillac dal tetto trasparente che può essere oscurato gradualmente con comandi elettrici, e la «Selene» di Ghia profilata come un veicolo spaziale.

Tema d'obbligo del Salone sarà quest'anno anche il nuovo Codice della strada. L'associazione «Via sicura» ha organizzato uno *stand* dove i visitatori potranno avere dagli esperti risposte sui più complessi e controversi problemi della circolazione. Chi lo desidera potrà anche cimentarsi nella soluzione di casi pratici.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13
MINIMA + 9,9
Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,5; umidità 91%; pressione 738,5; pioggia caduta 7 mm. Cielo coperto. **Previsioni:** coperto con pioggia, visibilità precaria. **Temp. a Caselle:** mass. +11,2; min. +10; media +10,5.

Tra tutti coloro che forniranno soluzioni esatte verranno sorteggiati ogni sera ricchi premi.

L'annata automobilistica è stata caratterizzata non solo dalla riduzione dei prezzi, ma anche dal contrattacco dell'industria americana contro le «utilitarie» europee. La Ford, la General Motors e la Chrysler hanno preparato vetture che dovrebbero contrastare il successo ottenuto sul mercato statunitense dai modelli europei. Sono macchine lontane dal nostro concetto di auto utilitarie. La Ford «Falcon» ha 2000 centimetri cubici di cilindrata ed altrettanti la «Corvair» della General Motors (la prima vettura americana con motore posteriore). Queste due macchine sono già state presentate a Parigi.

La «Valiant» della Chrysler (2600 cmc. di cilindrata e sei posti) è invece una novità assoluta per il continente. Per il battesimo si ricorrerà alla più suggestiva tecnica pubblicitaria: lo *stand* nel palazzo del Valentino rimarrà vuoto per due giorni, la vettura sarà sbarcata la notte del 1° novembre all'aeroporto di Caselle per essere presentata ai giornalisti ed al pubblico il giorno dopo.

Molte sono le auto di produzione estera che costituiscono «novità per l'Italia». In genere si tratta di modelli già noti ai quali sono state apportate modifiche al motore, alla carrozzeria, ai freni, alle sospensioni ecc. Unico tentativo di carrozzerie in resina sintetica è quello della inglese Peerless, che invierà a Torino una vettura sportiva di 2000 cmc. carenata completamente in materiale plastico.

Gli espositori saranno 490 di 12 nazioni: Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Le case costruttrici di automobili ammontano a 65: 2 cecoslovacche; 6 francesi, 10 tedesche, 8 italiane, 21 inglesi, 17 degli Stati Uniti, una svedese.

La cerimonia inaugurale si svolgerà sabato alle 10 nel Teatro Nuovo alla presenza del Capo dello Stato. Il governo sarà rappresentato dal ministro dell'Industria on. Colombo. Il Salone rimarrà aperto sino a mercoledì 11 novembre. Come di consueto, ogni giorno verrà sorteggiata un'auto, fra tutti i visitatori.

La città aumenta ogni giorno ma le Poste restano immobili

Lamentele quotidiane contro il disservizio - Corrispondenza recapitata a mezzogiorno o a tarda sera - Che ne è del decentramento degli uffici?

Ancora e sempre lamentele per le Poste. «Specchio dei tempi», ogni giorno, ne riceve una dozzina e pubblica ogni tanto le più significative. Come quella, ad esempio, di quel lettore che ha incontrato al capolinea dell'8 un fattorino del telegrafo che avrebbe dovuto scendere dalla parte opposta, cioè al capolinea dei Mercati. Gli avevano detto soltanto: «Prendi l'8», ma s'erano dimenticati di indicargli la direzione; e il fattorino, romano, non conosceva la città.

Ma le proteste arrivano anche numerosissime, per telefono. Si tratta per lo più di gente che si lamenta per il ritardo con cui la corrispondenza viene recapitata, soprattutto al lunedì: «*Abito di là del Po, stamane ho avuto la prima posta alle 12*» ci ha detto un autorevole direttore di azienda; e un diplomatico francese, lo stesso giorno: «*A 200 passi dalla Posta di via Nizza ho avuto la corrispondenza alle 11, è una vergogna!*».

Il fatto è questo: la posta viene recapitata tre volte al giorno nel «centro»; una zona molto limitata di Torino. Fuori, due volte sole. In periferia i postini arrivano quando possono, all'ora di pranzo e a tarda sera. Eppure la città si espande, il centro si svuota, la gente si trasferisce nei quartieri nuovi, sani e moderni fuori dal chiasso e dall'oppressione della città con tutto il suo traffico. Soltanto le poste stanno ferme e immutabili. Con un servizio che è oggi quello di dieci anni fa, i soliti 350 postini anche se la popolazione cresce di 30 mila abitanti all'anno, le solite borse stracariche, le uniformi lise e la lunga fatica [illegible].

Qualche postino va in tram, qualcun altro su una vecchia cigolante bicicletta. I più a piedi. Anni fa s'era parlato di motorizzarli. L'anno scorso, in agosto, un dinamico direttore, il dott. Lippolis, aveva avuto il coraggio di denunciare la decrepitezza degli impianti, l'insufficienza del personale, la trascuratezza in cui era lasciata languire Torino che in questo settore dà allo Stato un gettito di sei miliardi l'anno e ha quindi il diritto di non essere dimenticata. Tutte queste cose denunciava pubblicamente in un'intervista a «La Stampa».

Venti giorni dopo l'intervista, il direttore delle Poste era «chiamato a Roma per altro incarico». Da allora siamo fermi: prima il commissario, poi il nuovo direttore, più nessuno ha potuto muovere un dito.

Abbiamo chiesto al nuovo direttore, dott. Rizzi se almeno c'è da sperare in quel famoso decentramento dei servizi in periferia. Ci ha risposto: «Tutto è allo stadio di programma; è una riforma difficile e onerosa». Sul disservizio del lunedì ci ha risposto: «E' comprensibile: c'è il ristagno della domenica». Il dott. Rizzi si rende perfettamente conto dell'insufficienza del servizio, soltanto non ci può far nulla. E i torinesi continuano a protestare.

Carla Gronchi visita l'«Amedeo di Savoia»

Inaugurato un nuovo reparto Una riunione alla Croce Rossa

Quale presidente nazionale del Comitato femminile della Croce Rossa Italiana, la signora Carla Gronchi ha inaugurato ieri mattina un nuovo padiglione dell'ospedale «Amedeo di Savoia» che comprende un reparto per l'accettazione degli ammalati, laboratori chimici, batteriologici e per ricerche sui virus. Erano presenti tutte le autorità cittadine e il Cardinale Maurilio Fossati che ha dato la benedizione al nuovo edificio.

L'opera è costata 45 milioni di lire, finanziata in parte con mutui concessi dal Comune e dalla Cassa depositi e prestiti. Nel corso della cerimonia il presidente dell'«Amedeo di Savoia», ing. Morbiducci, ha illustrato l'attività svolta dall'ospedale dal 1890, epoca della sua fondazione. Ora le moderne attrezzature — 300 posti letto aumentabili in casi di emergenza ad 800, tre polmoni d'acciaio e quattro apparecchi a pressione endotracheale — fanno dell'«Amedeo di Savoia» uno dei migliori istituti per le malattie infettive esistenti nel nostro Paese.

Al termine della cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali, donna Carla Gronchi ha premiato con medaglia d'oro tre suore per la loro lunga attività presso l'ospedale: suor Maria Nicefora Pesce con 47 anni di servizio, suor Apollinaria Michelin con 46 e suor Clementina Cattaneo con 42; al prof. Roberto De Mattia, primario dell'ospedale, che ha 27 anni di servizio, è stata consegnata una medaglia d'argento.

Nel pomeriggio, alle 16,30, la signora Gronchi ha preso parte ad una riunione presso la sede della Croce Rossa, in via XX Settembre 88. Erano presenti il presidente gen. Ferri, il presidente provinciale dott. Coli, l'ispettrice nazionale signora Menada, la presidente torinese marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia, l'ispettrice del Piemonte contessa Paola De La Forest, donna Marella Agnelli, la contessa Suny Rattazzi Agnelli. Erano intervenuti anche il professor A. M. Dogliotti per le cliniche universitarie, il dottor Giovanni Agnelli, l'ing. Bellia e il prof. Di Aichelburg per le Molinette.

In serata Carla Gronchi ha presenziato alla prima del film «La grande guerra» della quale diamo la cronaca in terza pagina. Questa mattina partirà in automobile diretta a Milano.

La risposta del Consiglio dei Lavori Pubblici

Approvato ma con qualche critica il settimo progetto per il "Regio"

Le osservazioni riguardano l'altezza verso piazza Castello, il palcoscenico, il teatrino sotterraneo e la spesa di tre miliardi - Il sindaco: «Un altro passo avanti» L'architetto Morbelli: «Siamo quasi a posto» - L'inizio degli scavi in inverno?

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole, in linea di larga massima, al progetto del costruendo Teatro Regio, allestito dagli architetti Morbelli e Morozzo. Il sindaco avv. Peyron, che ha avuto ieri comunicazione del voto, si è dichiarato soddisfatto: «*E' un altro passo avanti di notevole importanza che ci apre la possibilità di allestire al più presto i disegni particolareggiati e, dopo le ultime formalità, di dare inizio all'opera*». Quando? Gli scavi, secondo gli architetti, potrebbero aver inizio questo inverno.

Quasi contemporaneamente alla comunicazione del parere di Roma, gli architetti Morbelli e Morozzo hanno consegnato ieri mattina all'assessore ing. Anselmetti 25 grandi tavole, il lavoro di sei mesi, con il progetto definitivo del teatro giunto con questa alla sua settima edizione. Le nuove tavole comprendono notevoli modifiche: alcune coincidono felicemente con quelle suggerite dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella relazione che accompagna il voto favorevole. «*Avevamo già abbassato l'altezza dell'edificio* — ha dichiarato l'architetto Morbelli — *tenendo conto del parere della Soprintendenza delle Belle Arti: il teatro non sarà visibile da piazza Castello*».

Le altre osservazioni del Consiglio Superiore riguardano l'ampiezza del palcoscenico, di cui viene sottolineata «l'enorme importanza», le strutture esterne e la opportunità di sopprimere il teatro sotterraneo di 700 posti, che dovrebbe essere destinato a sede dello Stabile. Infine la valutazione della spesa, circa 3 miliardi, indicata dal Comune, viene giudicata troppo ottimistica e si fa richiamo alla necessità di ridurre al massimo le spese.

«*Da 22 anni noi ci occupiamo del Regio* — ha detto l'architetto Morbelli — *e siamo pienamente convinti di quanto abbiamo fatto. A nostro parere, l'ultimo progetto, mettendo al bando ogni elemento tessile, realizza una struttura moderna e nuova. La critica del Consiglio Superiore a proposito dell'estetica fuor dal comune del nuovo teatro potrebbe essere agevolmente controbattuta: essa nasce dalle oere necessità strutturali di un teatro d'opera*».

A proposito delle osservazioni mosse al palcoscenico, gli architetti hanno detto di attendere ulteriori delucidazioni, in quanto essi l'hanno già concepito fin dall'inizio con una funzione estremamente importante. Quanto al teatrino sotterraneo, pensano che il Consiglio Superiore sia a torto preoccupato dall'incidenza che esso avrebbe sulla spesa e da ragioni di sicurezza per il pubblico costretto a scendere in profondità. «*Eliminata questa ultima obiezione con gli accorgimenti tecnici da noi suggeriti* — dice l'architetto Morbelli — *per quanto riguarda le spese si tratterebbe soltanto di provvedere per ora il teatrino per la parte muraria e rimandare ad un secondo tempo la sua attrezzatura*».

Ed ecco come risulta il nuovo Regio, secondo il progetto definitivo: dietro al muro di piazza Castello ancora in piedi, si appoggerà un'ala (altezza m. 20) con gli atrii e i *foyers*; un porticato coperto darà accesso alle biglietterie, due grandi [illegible] di sei metri d'ampiezza condurranno ai palchi; in mezzo ad essi si aprirà l'ingresso alla platea, una snella conchiglia abbracciata dal palcoscenico. Guardando il muro scampato all'incendio, l'accesso per le macchine sarà a sinistra, attraverso tre fornici di portico verso una piazzetta sistemata tra l'archivio di Stato del Juvarra a sinistra e la nuova costruzione a destra, che avrà, come fondale, gli archi e il loggiato del Castellamonte trasferiti nella loro primitiva sede. Su via Verdi correrà basso (m. 11 da terra) il fabbricato dei servizi lungo 120 metri che farà da base al corpo del teatro il quale avrà, visto dal fianco, l'aspetto della chiglia di una nave (altezza da terra m. 30).

All'interno, circa 2800 posti, un palcoscenico lungo una trentina di metri e largo come quello della Scala, (18 metri aumentabili a 24 con un castello mobile), una platea di 32 metri e tutt'intorno 5 fasce di palchi: il primo e secondo ordine, la balconata, quindi la fila dei palchettoni, ultimo il loggione. Ripetendo lo stesso gioco, il lampadario correrà ad arco lungo tutta la sala sopra gli ultimi posti.

I consigli e le critiche del Consiglio Superiore potranno ritardare i lavori? Gli architetti credono di no. Andranno a Roma prossimamente per discutere, ma pensano di chiarire i punti rimasti oscuri.

Clamoroso episodio di imprudenza sull'autostrada a Settimo

Una «Volkswagen» con sorpasso irregolare piomba su una «600» la sfascia e fugge

L'auto straniera superava a cento all'ora un camion che sorpassava un autotreno - In senso inverso comparve l'altra macchina; nell'urto questa venne scaraventata contro gli autocarri: il guidatore ferito La Volkswagen ha perso due pezzi di lamiera - Un'auto nel trincerone della ferrovia davanti a un merci

Alle 16,45 di ieri un autotreno per il trasporto di vetture, guidato dall'autista Icardi, lasciava il casello di Settimo e s'avviava per l'autostrada verso Milano. Dopo cinque chilometri un camion arrivava alle spalle dell'autotreno e iniziava la manovra di sorpasso. Ma mentre i due pesanti veicoli erano quasi appaiati, una «Volkswagen» che viaggiava, secondo i testimoni, a non meno di 100-110 orari, s'affiancava al camion e superava in terza posizione. L'incosciente guidatore era così costretto a finire nell'altra corsia.

Proprio in quel momento giungeva in senso inverso la «600» MI 289158, guidata dal commerciante Federico Widman di 50 anni, residente a Milano in via Porpora 30. Il Widman si vedeva avanzare contro il muso della macchina tedesca e, atterrito, cercava di frenare e di portarsi il più possibile sulla destra. Ma lo scontro era inevitabile e violentissimo. La parte sinistra della «Volkswagen» urtava la parte anteriore sinistra della «600». L'utilitaria, per il contraccolpo sbandava, si metteva di traverso e finiva contro l'autotreno: rimbalzava ruotando su se stessa e sconquassata s'arrestava sul bordo destro della strada. La «Volkswagen» perdeva nel cozzo due pezzi di lamiera, ma riusciva a riprendere la corsa e ben presto, tra la foschia e la pioggia, si dileguava a fortissima andatura. Nessuno poteva leggere la sua targa e nemmeno distinguere se fosse italiana o straniera.

Con un'auto di passaggio il Widman, raccolto semi-svenuto e sanguinante, veniva trasportato all'Astanteria Martini. Qui i medici gli riscontravano una profonda ferita alla fronte e constatavano che l'occhio destro era stato lesionato in modo grave: tanto che provvedevano al suo immediato trasferimento all'ospedale Oftalmico. La Polizia stradale ha sequestrato i pezzi di lamiera e sta ricercando la vettura investitrice, che sarebbe uscita dall'autostrada poco dopo l'incidente al casello di Chivasso.

— Il treno merci 5304 era in sosta, ieri alle 12,25, nei pressi della stazione Dora, in attesa del passaggio del diretto Torino-Milano. D'improvviso, esterrefatti, il macchinista Giovanni Perono e il fochista Vincenzo Venastro, vedevano una «1100» ruzzolare giù dalla scarpata di corso Venezia, rimbalzando come un giocattolo e finire con le ruote all'aria sul binario, a quindici o venti metri dal merci. I due ferrovieri scendevano dalla locomotiva e si precipitavano a soccorrere l'automobilista, l'operaio Domenico Savio di 42 anni abitante in via Giachino 16. Il Savio (guaribile al Martini in otto giorni) dichiarava più tardi che, causa una frenata sull'asfalto di corso Venezia reso viscido dalla pioggia, la vettura era sbandata e dopo aver sfondato il parapetto di cemento era caduta nella trincea della ferrovia.

— Le strade sdrucciolevoli per la pioggia hanno provocato in città, nella giornata di ieri, non meno di una ventina di piccoli incidenti.



Il commerciante Federico Widman e la sua auto schiacciata presso Settimo

Condannati per estorsione a un ex-consigliere comunale

Si è iniziato ieri in Corte d'Assise il processo a due giovani disoccupati che devono rispondere di estorsione e di tentata estorsione. Parte lesa del secondo reato è l'ex-consigliere comunale Angelo Zanotti, al quale i due imputati — Salvatore Licata di 2? anni e Marcello Danieli di 19 — avevano chiesto del denaro, minacciando di suonare tutti i campanelli della sua casa e di riferire a tutti i coinquilini un poco edificante episodio della sua vita privata, episodio che l'istruttoria ha accertato non essere avvenuto. Lo Zanotti — sempre in base a quanto risulta dall'istruttoria — non si lasciò intimorire dalla minaccia, chiamò una guardia carceraria che abita in un alloggio vicino e fece arrestare i ricattatori.

Dopo l'arresto si scoprì un altro reato. Il Licata si era fatto consegnare 30 mila lire da certo Mario Girbiero, minacciandolo di scandali e facendosi spalleggiare dal Danieli, che si era presentato come un funzionario di polizia. Data la delicatezza delle pretese rivelazioni su cui si basava il ricatto, il processo si è svolto a porte chiuse, sotto la presidenza del dott. Carron Ce-[illegible]. Pubblico Ministero era il dottor Ricciardi, cancelliere il dottor Santostefano, difensori gli avvocati Barbaio, Dal Piaz, Delgrosso, De Marchi e Rodio.

Dopo avere ucciso un motociclista lo trascina fuori strada e scappa

La sciagura presso Cambiano sotto la pioggia - L'investitore è probabilmente un automobilista che veniva verso Torino - Le ricerche in numerosi garages

Un giovane di diciotto anni è morto in un incidente stradale avvenuto in circostanze misteriose. Muratore di origine veneta ed era abitante a Cambiano con il padre, la madre e due sorelle. Si chiama Graziano Marin. Lavorava in un cantiere edile di Torino ed effettuava ogni giorno il percorso Cambiano-Torino e viceversa, in motocicletta, una Gilera 150. Ieri era rincasato alle 18, aveva cenato, poi si era cambiato d'abito per andare ad una festa da ballo a Poirino. Alle 19 era già di partenza; salutava la madre e le sorelle (il padre non era ancora rincasato dal lavoro), s'infilava l'impermeabile e partiva sotto la pioggia.



Graziano Marin di 18 anni

Un'ora dopo all'uscio della famiglia Marin bussava un carabiniere: portava la tragica notizia della morte di Graziano. Non si sa come la disgrazia sia accaduta. Un automobilista che alle 19,15 si trovava a passare all'altezza del chilometro 21, a metà strada circa tra Cambiano e Poirino, sulla statale per Asti, scorgeva sulla destra, il corpo di un uomo. Si fermava, scendeva e constatava che il giovane era già morto. La posizione in cui si trovava faceva subito nascere il sospetto che il corpo fosse stato deposto in quel punto e in quel modo: era steso nel senso della strada, sulla striscia di terra battuta che è a margine dell'asfalto, a destra per chi va verso Poirino venendo dalla città. La motocicletta era due passi più avanti, anch'essa fuori dall'asfalto.

L'automobilista che aveva rinvenuto il cadavere raggiungeva un posto telefonico e telefonava ai carabinieri di Chieri e di Cambiano i quali poco dopo giungevano sul posto per gli accertamenti. Essi hanno rinvenuto sulla sinistra della strada, circa all'altezza del punto in cui è stato trovato il cadavere, dei frantumi di vetri. Forse sono quelli del fanale della moto che è stato trovato rotto. La moto, oltre a questo danno ne ha pochissimi altri, piccole ammaccature e la pedaliera di sinistra storta.

Anche il Marin presenta fratture dalla parte sinistra del corpo, oltre alla frattura della base cranica che deve avergli causato la morte quasi sul colpo. I carabinieri presumono che il motociclista si sia scontrato con una macchina che procedeva in senso contrario; l'automobilista, dopo l'incidente si sarebbe fermato e, accortosi che il giovane era già morto, lo avrebbe trascinato in margine alla strada insieme con la moto.

Identificato il giovane maniaco che aggredisce le donne verso sera

Battute dei carabinieri sulle colline di Castiglione - Ritrovati la borsetta e brandelli di vestiti dell'operaia assalita - L'aggressore sarebbe un bracciante della zona

Gli episodi accaduti lungo la strada di Cordova, una frazione collinare di Castiglione Torinese, e presso via Bellacomba, in Madonna di Campagna, dove due donne sono state aggredite e percosse da uno sconosciuto in circostanze analoghe, hanno suscitato viva apprensione fra gli abitanti della periferia, specialmente le donne, che, per ragioni di lavoro, devono percorrere, da sole e di sera, tratti di strada solitari e poco illuminati.

I carabinieri di Gassino, che si stanno attivamente occupando dell'episodio di Cordova, hanno effettuato ieri un sopraluogo nel punto in cui la trentacinquenne Teresa Bosio era stata assalita dallo sconosciuto e [illegible]ciata e spinta a forza in un prato dove, nel corso di una furibonda lotta, aveva perduto a brandelli parte degli abiti e la borsetta. I carabinieri hanno rinvenuto pezzi di indumenti e la borsa che l'aggressore, fuggendo, aveva abbandonato. La Bosio è stata interrogata nuovamente dal comandante la stazione, all'ospedale di Gassino dove è ancora ricoverata per le ecchimosi e le contusioni riportate nell'aggressione.

Ora che lo «choc» subito si è attenuato, la giovane ha saputo ricordare qualche altro particolare sulla figura fisica del pazzoide. I carabinieri in tal modo hanno raccolto parecchi elementi che consentono di puntare i sospetti su un individuo ben identificato. Costui non è ancora stato rintracciato, nonostante che pattuglie di carabinieri abbiano percorso tutte le strade della zona visitando anche cascinali a Castiglione, Gassino, S. Raffaele Cimena, Cinzano, Sciolze, Baldissero.

L'uomo sul quale gravano questi indizi è un bracciante. Non appena sarà rintracciato verrà interrogato anche per l'episodio accaduto sabato in via Bellacomba di Madonna di Campagna. Alle otto di sera la trentaseienne Giuseppina Viotti, operaia alla Superga, mentre rientrava alla propria abitazione in bicicletta, era stata gettata a terra da un altro ciclista che l'aveva poi selvaggiamente percossa. Lo sconosciuto era stato costretto a fuggire dopo una lotta accanita di circa mezz'ora, quando la Viotti era riuscita ad addentargli un orecchio. Polizia e carabinieri sono propensi a credere che si tratti dello stesso aggressore, forse un maniaco.

Assolto il superstite d'uno scontro di moto

La Corte d'Appello ha assolto un giovane motociclista che il Tribunale aveva ritenuto colpevole di omicidio colposo. Il 15 agosto 1956, alle 22,30 tra Balangero e Lanzo la moto guidata da Battista Barra, portatasi a sinistra per superare una «600» era andata a cozzare contro uno «scooter» guidato da Domenico Lamberto, di 23 anni, che arrivava nella direzione opposta. Il Barra era morto poco dopo.

Il Lamberto era stato condannato a 4 mesi. Il Tribunale aveva attribuito alla vittima il 70 per cento della responsabilità ma aveva ritenuto che il Lamberto dovesse risarcire il 30 % per questo motivo: la sua «Vespa» era assai vicina al centro della strada, segnato con una linea di mezzeria. Se invece si fosse tenuta presso il margine destro, il Barra avrebbe potuto passare indenne.

In base al nuovo Codice stradale questa tesi, basata sul principio della destra rigorosa, sarebbe indubbiamente fondata. Ma nel caso in questione, avvenuto tre anni fa, doveva applicarsi il vecchio Codice per il quale il Lamberto, purché viaggiasse nella metà destra della strada, era in regola. Accogliendo le richieste del difensore avv. Chiusano la Corte (pres. Corsi, relat. Mongardi, canc. Rebuffo) anziché confermare la sentenza del Tribunale, come richiesto dal P. M. dott. Vacca, ha prosciolto il motociclista «per non aver commesso il fatto».

Specchio dei tempi

"Perché non voglio sposare un contadino" - "La scuola ignora il mondo in cui vive" - E' dolce per i poveri scaldarsi a vicenda - Per vendere bisogna comprare - Qualche speranza nella senatrice Merlin - Volete scrivere in Australia?

Una lettrice ci scrive da Nizza:

«Sono una ragazza di diciotto anni, figlia di poveri contadini; lavoro come impiegata in una ditta qui vicina. Frequento perciò due ambienti completamente diversi.

«Vorrei dire due parole a quel contadino che cerca moglie. Non si è mai chiesto, lui che quasi con sdegno lamenta che le ragazze non vogliono rassegnarsi a dividere l'esistenza dei giovani contadini, il perché di questo rifiuto? Io ben le capisco e le approvo. Quanti sono i contadini che antepongono gli interessi della casa e dei figli a quelli della stalla e dei campi? Quanti sono quelli che si lavano e si cambiano scarpe e vestiti finiti i lavori? E quanti e quante volte si preoccupano di accompagnare la moglie a qualche divertimento, quali la festa del paese o uno spettacolo televisivo? Mai, o al massimo nei primissimi tempi del matrimonio.

«Il 90 per cento dei contadini che si sposano continuano a vivere coi genitori e sarebbe poco. Molte volte ci sono nonni, zii, cognati, nipoti e si è costretti a vivere tutti insieme in case anguste dove chi comanda è il "vecchio". Le donne sono costrette quasi sempre a lavorare nei campi con fatiche che gli uomini non riconoscono.

«Il contadino sdegnato chiede l'interessamento di parroci e sindaci affinché [illegible] meridionali — le quali, dice lui, hanno tutte le buone qualità per essere ottime compagne — siano messe a contatto coi nostri contadini. Ecco un altro sbaglio: nelle nostre campagne si usa ancora troppo spesso mettersi d'accordo per un matrimonio con parroco sindaco e parenti prima che con la ragazza in questione. Ma una ragazza da marito, non è merce da contrattare.

«Noi piemontesi e contadine conosciamo bene certe situazioni derivanti più dall'avarizia che dalla miseria. Le nostre colleghe meridionali inconsapevoli di ciò che le attende forse accetterebbero più facilmente una proposta matrimoniale, e questo farebbe comodo a molti che vogliono nella moglie più un aiuto materiale che morale. Ma non mi sembra onesto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due parole soltanto riguardo all'articolo di Paolo Monelli intitolato "A che serve la scuola?". E' una domanda questa che mi rivolgo spesso io che sono uno studente liceale. Ma la risposta è sempre una sola: "A raggiungere con un diploma o una laurea un posto nella vita". E non per altro.

«La colpa di tutto ciò non è degli studenti, che se sono "frivoli" lo debbono ai pedanti metodi d'insegnamento, ma della scuola che non risponde alle esigenze del mondo in cui viviamo. Perché nell'era del Lunik non può interessare la storia dei secoli passati nell'astratto e arido modo con cui è insegnata. E mi chiedo sgomento perché io debba ingurgitare con gran sforzo tutto il lontanissimo mondo di ieri e non abbia il diritto di conoscere quello in cui vivo. Ma coloro i quali non vogliono vedere la realtà delle cose mi costringono ad imparare come e in quale anno Ottaviano sconfisse Antonio nella battaglia di Azio e mi costringono ad ignorare d'altra parte i problemi e le conquiste del mondo in cui vivo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biva:

«In questi giorni sulla montagna è comparsa la neve, e con la neve son venute le bollette dell'esattore. Son tante, sono lunghe. In gran parte rosse (per i morosi).

«C'è l'imposta terreni, che va alla Provincia; l'imposta comunale bestiame (sempre al limite massimo); la tassa pascolo, l'imposta famiglia e boschegg[illegible]. C'è l'importo della mancata prestazioni d'opera, ecc. E in fondo, l'addizionale pro Calabria.

«Il montanaro si rigira le bollette fra le dita e pensa se mai gli riuscirà di far saltar fuori le quietanze. E intanto gli viene in mente che su queste giogaie, dove la segale si semina in agosto e si miete nel settembre dell'anno successivo, e tutto lo scarso pane si strappa alla terra con la sola forza delle braccia, le bollette delle tasse dovrebbero essere meno numerose e un tantino più corte, e non portare sul fondo quell'addizionale pro Calabria che i montanari pagano ormai da diversi anni. Ma tant'è, dicon ch'è dolce tra poveri scaldarsi a vicenda!

«Il lungo perdurare delle piogge ha fatto marcire il fieno sulle "clarine", e sorpreso la segale nei campi. Le spighe si sono ornate di lunghe barbe color della speranza. Presto la neve coprirà la montagna e i lamenti della sua gente. Chi ancora penserà ai montanari?

«Forse più tardi nel cuore dell'inverno — come di consueto — da parte di qualche Ente assistenziale si farà giungere ai poveri Cristi delle Vette, qualche piccolo dono: sarà un po' di vestiario usato, un paio di pantaloni sfilacciati e rattrappiti, una camicetta a cui mancano i bottoni, uno scatolone di latta che a pesarlo così sulle dita si direbbe ripieno d'oro, e invece c'è un grosso formaggio, dall'aspetto indefinibile. E con questo... cara Italia, cara giovane Repubblica, che vai studiando e imparando cose giuste, cose buone, quand'è che ti accorgerai che i mali delle tue montagne sono troppo grandi per essere ignorati e leniti coi panicelli caldi?».

Pirro Rotea

Un lettore ci scrive:

«Sono un milanese in questi giorni a Torino per affari. Ho visto la lettera di quel torinese il quale lamenta che i suoi concittadini sono affetti da un'inguaribile carenza di fiducia in se stessi e che soffrono di un complesso d'inferiorità tipicamente provinciale, perché, dice, pur sapendo che la produzione industriale di Torino è una delle migliori "appena gli è possibile assurdamente si orienta nei suoi acquisti verso la produzione esterna" e se ne vanta specie se l'acquisto è stato fatto a Milano.

«Si vede che questo signore poco se ne intende di economia e di finanza, se pretende che gli acquisti dei suoi concittadini si orientino esclusivamente verso i prodotti dell'industria locale. Se ciò si verificasse sarebbe la morte lenta di ogni industria.

«Per quanto riguarda poi i prodotti di Milano che non hanno la pretesa di essere migliori di quelli di Torino, se sono acquistati anche dai torinesi, ciò si verifica, ed è un bene, per quella tale e necessaria interdipendenza dei mercati che dà vita e pane a migliaia di operai. Che ne direbbe, se i milanesi, i romani, i parigini, i londinesi, e tanti altri, non acquistassero più le migliaia di auto torinesi che attualmente sono vendute in tutto il mondo? Che ne sarebbe di questa bella città, che io ammiro e stimo? Ci pensi un tantino, signor lettore torinese, poi vedrà che non ha nessuna ragione per denigrare i suoi concittadini».

M. Brusasco

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo tre impiegate di una media industria torinese. Alcuni anni fa, all'atto dell'assunzione abbiamo dovuto firmare un contratto [illegible] quale figurava la famosa "clausola" "in caso di matrimonio il presente contratto si risolverà automaticamente". Ora noi dovremmo sposarci, i nostri fidanzati lavorano, ma con le spese che corrono, il loro stipendio non basta a far andare avanti il nostro futuro *ménage*.

«Le soluzioni sono tre: fare in modo che le ragazze sposino solo uomini ricchi; aumentare gli stipendi degli uomini che si sposano in modo che le mogli possano stare a casa (e secondo noi questa sarebbe la soluzione migliore); fare annullare le clausole che mettono in forse uno dei diritti umani più sentiti.

«Abbiamo avuto notizia che la senatrice Merlin si sia interessata della cosa, e desidereremmo sapere a che punto sia la questione. Nello stesso tempo desidereremmo che *La Stampa* continuasse a mettere il dito su questa piaga».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Remuera (Nuova Zelanda):

«So che "Specchio dei tempi" pubblica ogni tanto richieste di "amici per corrispondenza" e vi sarei grata se poteste pubblicare anche il mio indirizzo. Vorrei scambiare lettere con un giovane o una ragazza di nazionalità italiana e religione cattolica fra i 18 e i 20 anni. M'interesso di musica, soprattutto operistica, libri, teatro, tennis e nuoto. Vi ringrazio in anticipo. (Scrivere in inglese)».

Miss Lindsay Kearns
25, Komaru Street - Remuera
Auckland (Nuova Zelanda)

Stato Civile del 26 ottobre

MORTI — **Iezi** Silvio, anni 71, nato a Ponte Buggianese, abitante in v. Carroccio 3; **Navone** Francesco, 50, Villanova d'Asti, v. Baretti 10; **Criveller** Marcellina in Longo, 39, Treviso, c. Reg. Margherita 234; **Martinazzi** Amelia, 81, Caorle, v. Balme 14; **Conserva** Alba, 70, Carrara, v. Pastrengo 15; **Mossa** Amelia v. Buzzo, 88, Cerenasco, c. G. Ferraris 137; **Necco** Innocenza v. Archetto, 80, Torino, Str. Bertolla 184; **Marinai** Ettore, 79, Figline, v. Belfiore 62; **Bobbio-Bose** Rosa v. Passoni, 61, Torino, v. del Carretto 76; **Carraro** Croce v. Zecchinato, 61, Vigonza, v. San Michele.

Deceduti in ospedale: **Montaverde** Agostino, 78, Torino; **Bocaletti** Leonildo, 79, Alessandria, comm.; **Ravera** Rosa, 78, Narzole; **Baraglotta** Giorgio, 60, Borgosesia; **Massarelli** Armando, 57, Cortona, imp.; **Giannetti Tabaria** Pietro, 83, Mezzenile, sald.; **Bacca** Bartolomeo, 79, Sommariva Bosco; **Serra** Francesco, 75, Gassino; **Laiolo** Bernardino, 62, Viverone; **Carossa** Marianna v. Amelotti, 65, Torino; **Bongera** Maria in Parecca, 62, Frassinetto; **Valeria** Clemente, 55, Leynì, comm.; **Ferrero** Sebastiano, 84, Trezzo T.; **Buschini** Teresa v. Airea, 88, Groscavallo; **Caputi** Giuseppe, 55, Pontedera, elettr.; **Avres** Pietro, 82, Trino; **Gallina** Teresa v. Neves, 77, Bra.

NATI — **Mussoni** Paola, **Milan** Daniela, **Bella** Claudio, **Cardella** Angelo, **Ferrero** Graziano, **Tarantino** Angela, **Ramassina** Franco, **Sangiorgi** Emanuele, **Rossi** Loredana, **Ghi** Laura, **Turchetti** Alessandra, **Fatano** Leonardo, **Casto** Antonella, **Scaravelli** Stefano, **Garnero** Maria, **Peirano** Silvia, **Aaldo** Franco, **Zago** Mario, **Volpe** Daniela, **Damiani** Maria, **Braga** Eleonora, **Montano** Marinella, **Stranea** Marilena, **Dogliane** Luca, **Borra** Claudio, **Quarquarelli** Roberto, **Bustola** Domenico, **D'Agrosma** Vincenzo, **Bianchi** Gian Piero, **Pasciuti** Antonio, **Saracino** Ottavio, **Lagotto** Stefania, **Giacomini** Eva, **Ceresero** Patrizia, **Osterero** Anna, **Pecoraro** Susanna, **Francino** Omar, **Corsi** Massimo, **Marocco** Giovanna, **Damiani** Anna.

Morti 27 - Nati 41 - Matrimoni 28

La nuova innocenza

Letizia non è gioia, né felicità, né voluttà o piacere; è uno stato della coscienza, e figlia della purezza, ossia dell'integrità dell'anima, e della semplicità, è un che di intero, pieno e sommesso; più che raggiante, luminosa; non sapete se sia un dono o una virtù. Tra le cose perdute del nostro tempo, perdutissima. Amore senza affanno, diletto senza enfasi, ilare e rassegnato; non c'è più letizia al mondo perché non c'è più candore, non siamo lieti perché non siamo innocenti, non siamo lieti perché la malizia ci corrode e ci lacera. Non per nulla i maestri, i profeti del secolo hanno operato a dividerci da noi stessi, dalla nostra vocazione di creature umili, adoranti e devote.

Sotto l'orrenda minaccia di una apocalisse scientifica e positivista (così dicono), un invito alla letizia sarebbe dunque frivolo, beffardo? Ma quando mai il mondo, gli uomini vissero senza pericolo? Il rischio cosmico non è la condizione stessa dell'esistenza? I lembi estremi della vita non si agitano da sempre nell'ombra tremenda, infinita di Dio? Non è la minaccia che conta, è la condotta, la civiltà spirituale, la tenace costanza che resiste al male, e lo annulla. Il male ha sempre avuto quel suo volto informe, repugnante e attraente. Ma il male nel male, il vero male umano è il compiacimento, un lasciarsi irretire, è il culto intellettuale, filosofico, metafisico di ciò che è nefando: analizzare, psicanalizzare il male, dargli una consistenza nuova, un bagliore affascinante. Siamo ignoranti, non vorremmo davvero polemizzare con la scienza categorica del nostro tempo, ma i grandi uomini furono sempre quelli che liberarono l'uomo, non quelli che l'hanno ricacciato giù, nel buio delle origini, nel peccato di Adamo. Ignoranti o no, una certezza possiamo portarcela in cuore, una certezza morale nata con la civiltà stessa dell'uomo: che il male va disperso, non vezzeggiato dai bugiardi confessori, dai sadici testimoni, dai letterati infrolliti. Disperso dall'anima forte, dalla fantasia serena: poeticamente disperso.

Ma la poesia, da quando si è fatta rivelatrice di «complessi», psicopatica ed epigrammatica sull'orlo degli abissi (gli immaginari abissi dei poeti epigrammatici), ha perso i suoi poteri che non sono già quelli di affondarci nel torbido della vita ma di trarcene fuori. Anche la meravigliosa tristezza di Baudelaire non è sempre e propriamente poetica. E' stupendamente artistica, è religiosa, esaltante, cinica e feroce. Ma poetica è soltanto a tratti, perché solo a tratti si svincola dall'orrendo caso personale, solo a tratti è libera e felice. Si sono scritti saggi e trattati per dimostrare che Petrarca fu il primo uomo moderno, ossia il primo poeta psicologo. Ed è un errore. Petrarca fu ed è poeta nonostante la casistica psicologica che non è poi sorprendente ma spesso banale e arcinota a tutti gli innamorati. Non esistono poeti psicologi, non esistono poeti antichi o moderni o attuali; esistono poeti veri, istintivi che rifacendo pura l'anima umana, le ridonano la facoltà di essere lieta. Petrarca fu poeta grandissimo non per gli incontri con Laura, e i veli sul viso e le membra di lei, e l'occhio che indulge o si fa aspro e severo, e il dolersi, il pentirsi amaramente, l'accendersi, il languire, fu poeta perché nella sua musica anche lo strazio, la fuga del tempo e la morte hanno un suono armonioso, di primavera e di cielo, ci innalzano in una luce misteriosa e perfetta.

Mai e poi mai i grandi poeti ci lasciarono gusto di cenere in bocca: essi che nei secoli, nel miserabile corso della storia umana, hanno scoperto e riscoperto l'integrità cavalleresca e ingenua, umile e alta della vita e ci fecero scordare la nostra sorte troppo spesso umiliata e sordida, per donarci un destino. Anche tra gli orrori dell'Inferno dantesco, tra le molte crudeltà e gli orrendi castighi e i crimini immani e i diavoli osceni, si insinua non so quale profonda pietà; è un batter d'ali angeliche pur nel buio spesso del male, è una sdegnosa e trepida chiaroveggenza, qualcosa di segreto, di sereno pronto a spiccare il volo. Nel regno disperato e dannato una speranza ancora, un ricordo, un accennare remoto. Infocato o gelido abisso, e pur vi palpita quella fantasia di poeta pellegrino che, contemplando, lievemente trema d'angoscia e di attesa. Va oltre il poeta, e non appena il chiaro lume lo tocca, tosto rosea e rorida un'aurora arcana si spande, una felicità così santa che sulla breve spiaggia, per ogni giunco divelto, un altro ne rinasce soavemente. Sulla soglia del Purgatorio, il poeta è giunto al margine estremo della grazia e della gentilezza, alla francescana letizia che sa di eterno. Quella che il mondo moderno ripudia.

Scienza del nulla, psicanalisi, vizio che si analizza e si compiace, ed evoca le sue immagini dell'inconscio: a che giova? Tutti i veri e venerandi padri dell'anima nostra furono, nel tragico e nell'idillico, ognora volti a quell'ultimo fuoco, a quella dolce fiamma dell'essere: la rasserenata pace, il riposo celeste. Sorsero così i grandi mari, le isole favolose, le vaste terre propizie ai sogni del divino Omero, così sospirò sulle generazioni umane il dolce canto di Virgilio, e passò smagliante e trasparente la strofa dell'Ariosto, e Shakespeare raccolse le più soavi canzoni d'amore, e Foscolo trasse da funebri cipressi il canto degli usignuoli. Ma i poeti che credono nell'enigmistica dell'erotismo e nei messaggi della schizofrenia hanno distrutto le condizioni stesse e il tempo e il distacco felice del canto che rifà lieto il mondo. Falsi poeti che non sanno di poesia, perché hanno ripudiato la tenerezza e il verecondo amore. Che più? Poesia e non poesia, distinzione astratta e vana se il cuore non ci assista. Ecco, su questo mondo riarso invochiamo una nuova innocenza, come Edoardo Scarfoglio per il D'Annunzio infiacchito, impreziosito e lascivo dell'*Intermezzo* invocava, a rifargli vergine l'anima, la grande neve della Maiella. E non si vergogni l'orgoglioso intelletto umano; solo se innocente, umile e puro, il mondo può essere ed è una poesia che vive.

Francesco Bernardelli

LA SERATA DI GALA AL "CARIGNANO", ALLA PRESENZA DI DONNA CARLA GRONCHI



Donna Carla Gronchi ricevuta al «Carignano» dal prefetto Saporiti, da De Laurentiis e dal regista Monicelli

"La grande guerra" spettacolo benefico

La proiezione a favore della Croce Rossa - Gli interpreti del film, Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, ed altri famosi divi e registi nel pubblico elegantissimo

Le più eleganti signore torinesi, tutto il mondo dell'aristocrazia, dell'industria e della cultura, belle dive e attori di nome hanno animato ieri sera il teatro Carignano, in occasione dell'«anteprima» di gala del film *La grande guerra*, al quale ha assistito — ospite d'onore — la consorte del Presidente della Repubblica. Lo spettacolo aveva scopi umanitari, era a beneficio della Croce Rossa Italiana di cui donna Carla Gronchi è presidentessa nazionale.

I vecchi ori della sala prendevano vita e risalto dalle luci dei riflettori; migliaia di garofani rosa erano disposti a grossi fasci sui davanzali dei palchi e lungo la ribalta. Fuori, nella piazza anch'essa illuminata, una folla attendeva sotto i parapioggia l'arrivo degli attori. Verso le 21 è incominciata la sfilata delle automobili dinanzi al teatro. Ne scendevano signore che l'avvenimento mondano, il primo e il più importante della stagione, aveva invitato a indossare modelli delle nuove linee (molle, quindi, le tuniche e le scollature «a sorpresa»: chiuse sul petto e scoperte sul dorso).

Per più di un'ora, fino all'inizio della ripresa televisiva, il *foyer* del Carignano s'è trasformato in una passerella per personaggi illustri. Fra i primi sono giunti Vittorio Gassman e Alberto Sordi. La folla li ha accolti con vampate di applausi e qualche fischio «all'americana», cercando di trattenerli. Subito dopo, le dive. Silvana Mangano, in un abito rosso di velluto, lungo fino ai piedi, simile ad un *sari* indiano, con ricchi ricami dorati. La bella attrice era coi capelli quasi a zero, come la giovane Carla Gravina in un corto e sobrio vestito nero. Appariscente e sorridente la francese Mylène Demongeot, biondissima, in rosa a motivi floreali multicolori, le spalle coperte da una cappa in *faille* (sembrava una dogaressa).

Non era facile districarsi in quella nutrita appendice di Cinecittà. Facevano gruppo il regista Alessandro Blasetti con la moglie Elisa Cegani; i registi Alberto Lattuada e Martin Ritt; Gianna Maria Canale in abito aderente e cappa di visone; Teresa Pellati magra e un po' spaurita; Folco Lulli; Ugo Tognazzi al braccio di una nuovissima diva francese, Hélène Chauvel; il produttore e il regista di *La grande guerra* Dino De Laurentiis e Mario Monicelli. Sulla soglia della sala, la marchesa Ferrero di Ventimiglia, presidentessa delle dame della C.r.i., e altri esponenti della benefica associazione facevano gli onori di casa.

Alle 22 Gassman e Sordi, microfoni alla mano, sono diventati annunciatori per breve tempo. Le telecamere li hanno inquadrati per la ripresa diretta di «Cinelandia». Gassman, in un palco di primo ordine, ha intervistato il sindaco di Torino avv. Peyron e gli ha chiesto se non ritenesse di suggerire agli uomini del cinema il soggetto di un film che dovrebbe essere girato per le celebrazioni del Centenario del Risorgimento.

«Sarebbe un ottimo film, un degno ricordo del '61 — ha commentato l'avv. Peyron. — Di episodi ne potrei indicare parecchi, dalla partenza dell'esercito sardo per la campagna di Crimea, al discorso del "grido di dolore" pronunciato da Vittorio Emanuele II a Palazzo Madama, ad una rievocazione della vita di Cavour...».

Da un altro palco Alberto Sordi si è rivolto al prof. A. M. Dogliotti: «Condivido le parole del sindaco Peyron — ha detto il celebre chirurgo. — Aggiungo che vedrei volentieri un film sui Mille di Garibaldi, dalla preparazione clandestina, allo sbarco, alle battaglie vittoriose».

Gassman ha ripreso il microfono per intervistare il dott. Giovanni Agnelli. Gli ha chiesto: «Lei non s'è mai occupato di cinematografo, credo. E' più difficile, secondo lei, fare un buon film oppure produrre una buona automobile?». Giovanni Agnelli ha risposto: «Deve essere difficile fare tutt'e due le cose. Ma non è propriamente vero che io non mi sia mai occupato di cinema. Produciamo anche macchine e materiale che hanno stretti legami con l'industria cinematografica».

Rivolto poi al dott. Umberto Agnelli, presidente della Federazione del calcio, Gassman ha posto una domanda scherzosa: «Domenica prossima la squadra nazionale italiana disputerà un incontro con i cecoslovacchi. Come andrà?». Una battuta di spirito ha chiuso l'intervista: «La differenza fra voi del cinema e noi del calcio — ha detto Umberto Agnelli — è che voi sapete sempre come finiranno il primo e il secondo tempo dei vostri film. A noi, il futuro è del tutto ignoto».

Mentre la tele-trasmissione volgeva al termine, è giunta la consorte del Presidente della Repubblica. Era accompagnata dal Prefetto marchese Saporiti e signora. Indossava un abito di taffetà nero con una stola di visone *silver blue*. Un grande applauso l'ha accolta. S'è affacciata dal palco in un lieve inchino per ringraziare. Subito dopo è iniziata la proiezione del film, che narra le vicende comiche e drammatiche di due soldati sulle trincee del Carso. Il pubblico l'ha sottolineato con vivi consensi. Dopo la serata, gli interpreti de *La Grande Guerra* e personalità della vita cittadina hanno partecipato ad un ricevimento nella casa della contessa Laura Camerana. I giornalisti sono stati ospiti dell'Associazione Stampa Subalpina, ricevuti al Circolo della stampa dai vice-presidenti notaio Morone e Ettore Doglio.

g. n.

La polemica dei francobolli in atto fra le due Germanie

Bonn, 21 ottobre.

Il prof. Hallstein, presidente della Commissione del Mercato Comune, ha dichiarato oggi, nel corso di un banchetto offertogli dalla stampa estera, che la Comunità economica europea deve preludere a una Comunità politica. «Il carattere politico della Comunità — ha detto — risiede nella rinuncia degli Stati membri a una parte della sovranità nazionale per la loro parte di sovranità comune. L'evoluzione in questo senso, che si è già iniziata nel campo economico, si estenderà necessariamente al campo politico». Secondo il presidente della Commissione del Mec le tre questioni più importanti che questo organismo deve affrontare sono l'associazione dei sei con gli Stati vicini, la coordinazione della politica agricola e la creazione di un'Università europea.

Domani il sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt, discuterà nuovamente con i tre comandanti occidentali la questione della bandiera tedesco-comunista, che le autorità di Pankow già hanno innalzato sulla ferrovia sopraelevata di Berlino-Ovest. Ora poi, alla «guerra delle bandiere», si è aggiunta la guerra dei francobolli. Il governo di Pankow, infatti, ha emesso una serie di francobolli raffiguranti gli emblemi comunisti della Germania orientale. Lo scopo di questa misura è evidente: dato che i rapporti epistolari fra gli abitanti delle due Germanie sono molto intensi, si vuole abituare i tedeschi occidentali, per mezzo dei francobolli, ad accettare la realtà della Germania comunista.

E' possibile mettere al bando i francobolli di Pankow senza recidere i rapporti personali fra i cittadini dei due Stati, rapporti su cui si fondano soprattutto le speranze della riunificazione? Evidentemente no.

UNA VERA DEMOCRAZIA FUNZIONA COSI'

Naturale diffidenza svizzera pei personaggi troppo brillanti

L'eguaglianza è perfetta e assoluto il rispetto reciproco - Si desidera che i consiglieri federali, ossia i ministri, siano quanto più è possibile anonimi: conta la serietà, la competenza, l'onesto lavoro, non la vistosa apparenza - Ogni cittadino difende con energia la sua sfera individuale di libertà - Il Parlamento non riesce a far leggi che non piacciano al popolo - I principi astratti, le chiacchiere elettorali hanno scarso successo; tutti tendono a risolvere problemi concreti di civiltà e benessere

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, ottobre.

Tra sabato e domenica gli svizzeri hanno eletto il nuovo Parlamento, e a vederli entrare ed uscire dai seggi elettorali si sarebbe detto che andassero là per sbrigare una pratica normale, per un affare di poco conto: tanta era la loro placidezza. Del resto non avevano alcun motivo per riscaldarsi. Da lunga esperienza sanno che, dopo lo spoglio delle schede, sono sempre tre i partiti dominanti, il radicale, il socialista e il conservatore, con una partizione dei seggi nelle due Camere che assicura la stabilità politica. Qualche volta è il partito radicale a guadagnare qualche posto in più nel Consiglio nazionale, qualche volta sono invece i conservatori o i socialisti ad avvantaggiarsi, ma non per questo la scena politica si trasforma, si aprono o si chiudono prospettive. La verità è che i partiti principali differiscono nel nome e anche nei programmi, ma se si guarda nei loro cuori ci si accorge che hanno in comune un sincero, forte rispetto per quelle che sono le basi della democrazia svizzera.

Qui viene prima l'individuo, poi il Comune, poi il Cantone: lo Stato viene per ultimo. Lo Stato anzi viene considerato dal cittadino come qualche cosa di forestiero, che si tollera solo perché non se ne può fare a meno e al quale bisogna dare poteri minimi. Ne risulta una situazione che allo straniero si presenta confusa, con aspetti paradossali: per esempio, non esiste un Capo dello Stato, la Svizzera è l'unico Stato del mondo che non abbia una capitale, in un certo senso non esiste neppure un governo centrale come l'intendiamo noi.

Tanto per cominciare, le due Camere, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati, nemmeno loro sono sovrane. Da noi i cittadini eleggono i loro rappresentanti al Parlamento e poi i deputati e i senatori possono fare tutte le leggi che vogliono senza dover stare a sentire quel che ne pensa il popolo. Il Parlamento svizzero invece, quando si tratta di questioni di una certa importanza, può al più presentare al popolo delle proposte di legge: i cittadini sono poi chiamati alle urne e diranno con un referendum se quelle proposte sono accettabili. E non crediate che si tratti di una formalità: in media, due volte su tre le proposte di legge vengono bocciate. Come pure, anche per le leggi meno importanti, quelle che il Parlamento formula senza dover interpellare gli elettori, i cittadini hanno la possibilità di annullarle chiedendo che siano sottoposte a referendum; e anche questo avviene sovente. C'è infine da tener presente che gli svizzeri, piaccia o non piaccia ai loro parlamentari, possono in qualsiasi momento modificare le stesse norme costituzionali; basta che a chiederlo siano 50.000 elettori perché venga subito indetto un referendum sul mutamenti costituzionali.

Le due Camere, un mese circa dopo le nuove elezioni, si riuniscono insieme ed eleggono il Consiglio federale. E' formato da sette persone alle quali le Camere affidano per quattro anni il potere esecutivo e delegano le funzioni che altrove sono assegnate al Capo dello Stato. Il Consiglio federale è dunque un organo importante: rappresenta nello stesso tempo la testa e le braccia dello Stato federale. Il fatto che le Camere per quattro anni, ossia per tutta la durata di una legislatura, non possono licenziare i consiglieri federali e nemmeno costringerli a dimettersi fa sì che nella Svizzera non si sappia neppure che cosa sia una crisi governativa: i governi sono stabili, e in genere le nuove Camere ridanno la loro fiducia ai consiglieri uscenti.

Ma appunto, per la sua stessa situazione privilegiata, si vuole che il Consiglio federale trovi in se stesso un equilibrio che corrisponda alla fisionomia generale del Paese: nessun Cantone o lingua o religione può pretendere più di quello che gli spetta. Perciò non vi possono essere due consiglieri federali di uno stesso Cantone e vuole l'uso che vi siano quattro svizzeri tedeschi, due svizzeri francesi e uno svizzero italiano; e che quattro consiglieri siano protestanti, tre cattolici. Ma l'elemento più importante è rappresentato dalla qualità personali dei consiglieri federali: gli svizzeri hanno un'istintiva diffidenza per le personalità troppo brillanti o invadenti, e amano invece che i loro ministri (i consiglieri federali sono i capi dei ministeri) siano per quanto più è possibile anonimi: tanto di guadagnato se la mattina sono i primi ad entrare nel proprio ministero e se si recano al lavoro in tram o autobus. Non hanno titoli onorifici, ma restano il signor tal dei tali; e le loro mogli continuano ad andare al mercato con la cesta in mano, senza per questo sollevare curiosità o ammirazione. Lo si trova del tutto naturale.

Uno dei consiglieri nazionali viene eletto Presidente del Consiglio; spetta a lui rappresentare la Confederazione elvetica all'estero e all'interno, e riceve uno stipendio un po' più alto dei suoi colleghi. Per evitare che qualcuno si monti la testa, la Costituzione stabilisce che non si possa essere Presidente del Consiglio federale per due anni di seguito: una delle conseguenze di questa annuale rotazione è che anche il Capo dello Stato vive nell'anonimato, e difatti sono pochi gli svizzeri in grado di dirvi all'istante chi è in questo momento l'uomo che si trova al vertice della piramide federale. Lo stesso su per giù avviene per Berna: è la sede degli uffici centrali e perciò viene chiamata «la città federale», ma capitale non è, nessuno svizzero sarà mai disposto ad ammettere che vi sia nel suo paese una città dotata di particolari privilegi o che meriti una considerazione speciale.

Complessivamente può dirsi che il parlamento federale, l'amministrazione centrale e Berna siano considerati dagli svizzeri come qualcosa di lontano, di freddo, di estraneo. C'è anzi un crescente conflitto fra le esigenze centralizzatrici dello stato moderno e la coscienza democratica, individuale, degli svizzeri. Non sappiamo fino a quando la democrazia che dal basso sale verso l'alto, ch'è caratteristica della Svizzera, potrà resistere alla pressione dei tempi moderni, ma è certamente uno spettacolo confortante vedere con quanta energia il cittadino svizzero difenda la sua sfera individuale di libertà.

Qui tutti sono «signori», pretendono di essere trattati come tali. Se in un caffè francese interpellate il cameriere chiamandolo garçon, a Ginevra, ossia appena dalla Francia passate in Svizzera, al cameriere dovete dare del monsieur; dovete cioè dargli lo stesso, preciso titolo che compete al Presidente della Confederazione. Negli annunci mortuari leggete che la «signora» vedova, i «signori» figli, i «signori» cugini, i «signori» cognati, i «signori» amici annunciano la morte del «signor» tal dei tali, beccaio o scopino o calzolaio. Ora, se da una parte ognuno qui si sente «qualcuno», per quanto modesta possa essere la sua condizione sociale, dall'altra parte bisogna tener presente quella ch'è forse la caratteristica distintiva degli svizzeri: la concretezza. Quando i partiti politici, come fanno durante le campagne elettorali, cercano di inseguire i cittadini parlando di principi astratti, hanno scarso successo; lo svizzero, non appena capisce l'antifona, si scrolla nelle spalle.

Tutt'altro diventa il suo atteggiamento quando si viene a ragionare di affari cantonali o meglio comunali: sono problemi che lo svizzero conosce benissimo e di cui può discutere col più abile leguleio o politicante senza farsi confondere le idee. Allora si appassiona, partecipa alle riunioni, vota. Se sono gli avversari a vincere, lo svizzero si piega scrupolosamente alla volontà della maggioranza. Da questo continuo confronto delle idee e dall'attitudine ad accettare quel che vogliono i più nasce la tolleranza. La Svizzera è un paese pieno di contrasti geografici, religiosi, linguistici, e senza la tolleranza sarebbe già da un bel pezzo scomparsa dalla carta politica dell'Europa.

Nicola Adelfi

Un calzolaio trovato crocifisso si era fatto inchiodare al muro

Afflitto da mania religiosa e capo di una piccola setta, aveva ordinato a due suoi adepti di eseguire le sue volontà, poi si era impiccato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

Un calzolaio di Francoforte, Georg Krauser, di 64 anni, evidentemente afflitto da una grave forma di mania religiosa, era stato trovato lunedì scorso semicrocifisso a una parete del retrobottega. L'allarme era stato dato da due sue clienti, che non avendolo trovato come di solito davanti al suo deschetto e avuto sentore di una sciagura si erano affrettate ad avvisare la polizia.

Lo sventurato era stato rinvenuto cadavere in uno sgabuzzino del retrobottega. Era seminudo, con un pezzo di stoffa intorno ai fianchi e presentava segni di strangolamento. Due chiodi gli erano stati conficcati nella mano sinistra e nel piede sinistro, e un pugnale lungo circa 70 centimetri gli aveva trapassato il costato all'altezza del cuore. In un primo tempo si era pensato a un delitto, ma oggi dalla perizia necroscopica effettuata è risultato che il Krauser si è ucciso da sé, forse impiccandosi, e che poi è stato crocifisso da una o più persone.

I precedenti di questa macabra vicenda sono stati ricostruiti grazie a una lettera che il Krauser aveva inviato a ciascuno dei tredici membri di una comunità religiosa, di cui era il capo. In questa lettera egli raccontava di aver veduto in sogno Gesù Cristo, che gli aveva ordinato di offrirsi in olocausto perché l'umanità tornasse sulla strada della ragione. Il pazzo spiegava inoltre di aver promesso 12.500 marchi a due persone, di cui non precisava il nome, ma che si suppone siano membri della stessa comunità, che aveva incaricato di crocifiggerlo a decesso avvenuto. La polizia non è riuscita ancora ad accertare l'identità di coloro che si sono prestati al compito sacrilego.

Il Krauser, che è di religione cattolica ed era conosciuto nel vicinato come un uomo un po' stravagante, ma tranquillo e laborioso, aveva già avuto qualche noia con la polizia. Una volta fu sorpreso da un agente mentre nel retrobottega, con una corona di spine in capo, teneva un sermone a una ventina di persone.

Sosteneva di aver visto delle lacrime cadere da un ritratto della Madonna che teneva in casa ed era convinto di possedere delle foglie d'albero su cui appariva di tanto in tanto l'immagine di Cristo. Mostrava anche alle molte persone che spesso si recavano a visitarlo, un drappo su cui era impressa — egli diceva — la impronta di un piede di Gesù.

L'anno passato fu aspramente redarguito dal parroco del suo quartiere perché aveva impartito la comunione ad alcuni creduli che lo consideravano un profeta. Gli fu minacciata la scomunica, ma risulta che egli continuò a comunicare i membri della sua setta.

m. c.

Condannato lo scrittore Peyrefitte per due righe ritenute offensive

Parigi, 27 ottobre.

Lo scrittore Roger Peyrefitte è stato condannato dal Tribunale civile della Senna a pagare un franco simbolico di risarcimento danni al barone Van Zuylen il quale aveva sporto querela contro l'autore di «L'exilé de Capri» sostenendo che alcune frasi di questo libro recavano pregiudizio alla memoria di suo padre.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta di Van Zuylen, ha ordinato la soppressione di due righe dell'opera incriminata, sotto pena di 5000 franchi per ogni infrazione constatata.

L'editore del libro di Peyrefitte, è stato completamente scagionato.

La tenuta Scorano divisa fra i tre principi Massimo

Roma, 27 ottobre.

La tenuta Scorano, fino ad oggi in comunione tra i fratelli, Vittorio, Leone ed Elisabetta Massimo, sarà divisa in tre parti uguali. Così ha deciso il Tribunale Civile di Roma, che sin dal 1955 aveva preso in esame questa delicata vertenza.

Nel luglio 1949, con un atto notarile, i tre fratelli, quali eredi legittimi della defunta principessa Maria Eleonora Brancaccio, si accordarono per la separazione del patrimonio ereditario. In quella occasione stabilirono che tutti gli immobili esistenti nei comuni di Roma, Arsoli, Tivoli, Roviano e Napoli sarebbero stati divisi in tre parti uguali, mentre la tenuta di Scorano sarebbe rimasta indivisa, in quanto soggetta alla legge sullo scorporo per la valorizzazione dell'Ente Maremma tosco-laziale.

Il 16 aprile 1955, i fratelli Vittorio e Leone, dato che la sorella Elisabetta non voleva volontariamente accordarsi per la divisione della tenuta di Scorano, e dato che lo scorporo era stato realizzato definitivamente, decisero di rivolgersi alla magistratura, sostenendo che la divisione doveva avvenire in tre parti uguali dopo la sottrazione avvenuta da parte dello Stato.

Ava Gardner querelata per l'assalto al fotografo

Roma, 27 ottobre.

Il fotografo Lino Nanni tramite l'avv. Fernando Grassi, ha querelato il signor Sidney Guilaroff, parrucchiere americano addetto agli studi di una casa cinematografica statunitense, e l'attrice Ava Gardner, il primo per ingiurie, percosse e lesioni, e la seconda per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il Nanni venne a diverbio venerdì scorso col Guilaroff mentre cercava di ritrarre l'attrice Ava Gardner. Il parrucchiere, che segue la Gardner per motivi professionali, dopo aver gettato a terra il Nanni, gli strappava la macchina fotografica e gliela rompeva sulla testa.

La Gardner, dice l'esposto, «pur restando nell'interno della sua automobile, si lasciava andare ad insulti e minacce e ad incitamenti contro il malcapitato».

Il fotografo ha chiesto il risarcimento dei danni per l'ammontare di centomila lire e delle spese sostenute durante il ricovero al pronto soccorso. Sono note le movimentate vicende dell'attrice nel suo breve soggiorno romano. Ella si era rifiutata di farsi fotografare, reclamando il diritto alla propria immagine, ma i fotografi non vollero tener conto della sua richiesta. Di qui la reazione dell'accompagnatore nei confronti del fotografo che gli era più vicino.

Migliora il bimbo operato d'un soffio congenito al cuore

Padova, 27 ottobre.

Il bambino di undici anni Sergio Serafin di Padova, nato con un soffio congenito al cuore, è stato operato a Londra dal noto chirurgo William Cleland. Durante l'intervento, durato cinque ore, gli è stato riscontrato un buco nel ventricolo sinistro con la chiusura a metà della valvola mitrale. Il cuore del ragazzo è stato arrestato per circa 25 minuti e sostituito con un «cuore elettronico»; dopo un'ora dall'intervento, Sergio già parlava e dava evidenti segni di ristabilimento.

Il padre è tornato a Padova, mentre il ragazzo, per suggerimento del medico, è rimasto in Inghilterra per la convalescenza, assieme alla madre. Quindici giorni dopo la operazione il bambino s'era già alzato.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *Nel 2000 non sorge il sole*

E' tratto dal famoso romanzo avveniristico «1984» di George Orwell, visione agghiacciante di quello che sarà fra non molti anni l'uomo se (meno male che c'è un se) dovesse prevalere l'ideologia totalitaria spinta agli estremi. Il film (angloamericano, diretto da Michael Anderson) non vale il libro e sovente lo risolve nei modi del fumetto; ma quel tanto di profetico orrore che v'è rimasto basta a farne un documento singolare, meritevole di riflessione.

Nell'anno 1984 il mondo è diviso in tre grandi Stati. In uno dei quali, Oceania, la vita, se ancora merita questo nome, è regolata da un invisibile e onnipotente Grande Fratello che prescrive a tutti uno stesso modo di agire pensare amare parlare tacere eccetera. L'uomo non è libero nemmeno nel letto, ché la telespia lo sorveglia continuamente e sembra leggergli nella coscienza per correggere eventuali deviazioni. In luogo del nome, un numero; e se anche i ministeri si chiamano «della Verità», «dell'Amore» eccetera, una feroce organizzazione di partito lavora a sterilizzare tutto ciò che d'umano è rimasto in quei disgraziati.

Ma c'è chi non s'adatta, come l'impiegato Winston Smith che sogna d'una possibile «resistenza» a codesto mostruoso livellamento e crede di averne trovato il capo nel suo superiore O' Connor. Illuso. O' Connor prima lo induce a tradirsi poi lo sottopone al trattamento riserbato agli impersuasi, cioè a un lavaggio psichico, forma di raffinata, scientifica tortura da cui uno esce convinto che se così piace in alto loco due più due fanno cinque.

Ma neppur portato alla estrema abiezione, Winston rinuncia alla dignità umana; e rivedendo la donna ch'egli ama e ha dovuto tradire, con un disperato grido di rivolta chiama su di sé la morte. Un lieto fine rispetto a quello del romanzo che ci mostra il protagonista ormai perfettamente svuotato di volontà.

Dio disperda il cattivo augurio sottilmente formulato da Orwell e qui riecheggiato con rozza efficacia spettacolare dal regista e dagli attori, l'angosciato Edmond O' Brien, la patetica Jean Sterling, il glaciale Michael Redgrave.

l. p.

Attori giunti in volo a Torino



Un gruppo di attori giunti a Torino per la prima del film «La grande guerra»: la "rapata" Daria Gravina, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Hélène Chancel

Cronaca televisiva

«Suor Angelica» di Puccini: una registrazione imperfetta - Cinelandia in gran gala dal Carignano di Torino - E' ora di smetterla con i grotteschi telefilm di fantascienza - Stasera seconda di «Canzonissima»

Alcuni mesi fa la televisione, per rendere omaggio a Giacomo Puccini, trasmise tutte, o quasi, le sue opere: e incluse nel repertorio, naturalmente, anche «Suor Angelica». Allora avevamo lodato la buona edizione tv affidata all'attenta regia di Mario Lanfranchi che era riuscito a trasferire sul video tutta la tristezza e la tragicità del dramma musicale. Detto questo, aggiungiamo che a così breve distanza non si sentiva l'impellente bisogno di rivedere e riascoltare «Suor Angelica». Sarebbe stato opportuno mettere tra la «prima» e la replica un intervallo di tempo ben maggiore.

Ma il programma di ieri, evidentemente, aveva un buco tra le 21 e le 22. Che ci mettiamo? «Suor Angelica»? Vada per «Suor Angelica». Tra l'altro, solita storia delle registrazioni: pellicola brutta, buia, sgradevole alla vista, che anneriva le facce delle cantanti e annullava i giochi di luci e di ombre. La questione è che esistono tuttora, alle soglie di novembre, serate aggiustate faticosamente con riempitivi e repliche, quasi fossimo d'agosto. Pare impossibile, ma è così: la tv non s'è ancora completamente svegliata dal letargo estivo. Gli abbonati, con la consueta pazienza, attendono i suoi comodi.

«Cinelandia» di ieri sera era in edizione del tutto speciale: per circa mezz'ora c'è stato un collegamento con il teatro «Carignano» di Torino dove ha avuto luogo l'anteprima di gala de «La grande guerra». Per la cronaca dell'eccezionale avvenimento artistico-mondano rimandiamo ovviamente ad altra parte del giornale. Noi ci limiteremo a dire che la breve ripresa televisiva, all'interno e all'esterno del teatro, è stata vivace e minuziosa e non s'è lasciata sfuggire alcun particolare. I presentatori di lusso Gassman e Sordi hanno imbastito scenette umoristiche con la cordiale collaborazione di illustri invitati. Gassman ha imparato a sue spese che il mestiere dell'intervistatore non è facile: rivolgendosi alla Mangano s'è impaperato e l'ha chiamata Gina.

Cessato il collegamento con Torino, la rubrica ha rievocato alcuni famosi film di guerra: anzi, film di condanna alla guerra. E' stata proiettata l'agghiacciante, crudele sequenza dell'attacco e contrattacco tratta da «All'ovest niente di nuovo». Un documentario sul Borneo e un altro documentario sull'Anatolia, in grazioso regalo fuori-programma, hanno chiuso la serata.

Preceduto da una farraginosa lezioncina filmata sull'aria liquida, è stato trasmesso ieri pomeriggio un telefilm di fantascienza dal titolo «Cartoline da Barcellona»: un famosissimo scienziato, di quelli che fra pranzo e cena fanno ogni giorno una dozzina di scoperte sensazionali, scova nel cielo con un suo cannocchiale-prodigio una stazione spaziale circumterrestre di esseri misteriosi. Sta per darne l'annuncio, ma i sullodati esseri gli propongono un patto: in cambio del silenzio più assoluto, essi gli suggeriranno a mezzo cartolina postale formule per nuove colossali scoperte. Tutto questo non lo vediamo ma lo sappiamo a posteriori, a morte avvenuta del professore.

Consigliamo vivamente la tv di troncare con sollecitudine questa serie di telefilm: anzitutto perché sono già stati trasmessi, e di recente; e poi perché sono troppo idioti oltre ogni sopportazione.

Meno male che il programma pomeridiano si è risollevato con la sempre piacevole rubrica «Avventure di capolavori».

Oggi alle 17 «Il cavallino», settimanale per i ragazzi. Alle 18 replica della commedia «Chirurgia estetica» di Vincenzo Tieri. Alle 20 cori di collegi salesiani. In serata seconda puntata di «Canzonissima», cui seguiranno il servizio «I Fitzgerald di Levanto» e la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

Mario Riva presenta il nuovo "Musichiere,,

L'inizio sabato prossimo alla tv - I concorrenti potranno essere aiutati nelle risposte da tre persone della famiglia

Roma, 27 ottobre.

A tre giorni di distanza dall'andata in onda del «Musichiere», in ripresa dopo il periodo di vacanze, Mario Riva, dopo aver annunciato che la nuova sigla musicale della rubrica sarà la canzone «Non c'è sabato senza sole», ha dichiarato: «Con l'avvicinarsi della terza edizione della trasmissione del sabato il volume della corrispondenza in arrivo è notevolmente aumentato. La rubrica conta su un largo strato di pubblico, in ogni parte d'Italia. Ho ricevuto lettere anche da Malta ove il nostro programma è particolarmente seguito». Le lettere che Riva riceve non riguardano soltanto la trasmissione, ma chiedono anche denaro, raccomandazioni, biglietti di invito per il teatro della tv e altre sale di spettacolo. Le missive sono più di 200 al giorno.

«Molte madri, narra il popolare annunciatore, mi attribuiscono poteri che non ho e mi scongiurano di assumere per il "Musichiere" come vallette le loro giovani e promettenti figliole». Riva ha anche parlato della rubrica in se stessa: «Una delle modificazioni apportate riguarda la mia "uniforme". Alcuni amici mi hanno detto che la giacca da "Musichiere" ingrossava e sgraziava la mia linea. Il mio sarto è già all'opera: la giacca verrà allungata e un ritocco verrà apportato ai bottoni. Apparirò certo più magro».

Mario Riva approva incondizionatamente le innovazioni ideate da Giovannini e Garinei. «La "Canzone all'asta", malgrado i nostri sforzi non legava molto con il resto e rallentava notevolmente il ritmo dello spettacolo. E' giusto che sia stata soppressa. E una innovazione quanto mai opportuna è quella apportata al personaggio che interverrà al gioco "Come si parla si canta"; i criteri di scelta sono stati molto allargati e gli interventi potranno fare di tutto, oltre che cantare, sebbene la parte musicale rimanga preponderante».

«In sostituzione della "Canzone all'asta", ha soggiunto il presentatore, verrà aperto il nuovo gioco "La famiglia musichiera"; i concorrenti saranno due e dovranno intervenire accompagnati dalle famiglie rispettive. Farò le solite domande su vecchi e nuovi motivi e i due concorrenti avranno il diritto di farsi aiutare per le risposte dal padre, dalla moglie, dal figlio o dal nipote. Il numero di persone che ogni candidato potrà portare con sé in qualità di "esperti" sarà limitato a tre».

"Il secondo canale — ha detto il dirigente della tv — ovvierà a questa necessità accogliendo le richieste che perverranno dalle diverse nazioni nel periodo delle Olimpiadi». Egli ha soggiunto che le trasmissioni inserite su questo canale sperimentale che pure serviranno di «banco di prova» per il vero e proprio «secondo canale» nell'estate del '60, non potranno essere probabilmente visibili da parte degli abbonati italiani.

Il vero «secondo canale», che verrà in questo modo «rodato», potrà essere in funzione entro il 31 dicembre 1962. I problemi riferentisi alla trasmissione e ricezione sulla banda «Uhf» (Ultra High Frequency, cioè altissima frequenza), designata appunto per il «secondo canale», sono molti e complessi: l'attuazione di un secondo programma tv non potrà avvenire infatti che usando «canali nuovi», poiché quelli impiegati oggi sono appena sufficienti per la rete attuale.

Il problema della trasmissione non è il solo: vi è anche quello della ricezione. A questo riguardo l'Ente radiotelevisivo e le industrie private costruttrici di apparecchi hanno già allo studio i mezzi per adattare all'ampliata ricezione i ricevitori finora in uso.

I televisori che saranno costruiti nei prossimi anni potranno naturalmente sintonizzarsi anche sulla banda del secondo programma tv attraverso la semplice commutazione di una manopola e senza l'impiego di apparecchiature accessorie esterne. L'operazione di «prendere il secondo canale» sarà in tutto simile a quella in uso per cambiare stazione sulla radio. Uno dei cambiamenti da apportare riguarderà invece l'antenna, in quanto le dimensioni «fisiche» ora in uso sono legate all'attuale lunghezza d'onda in ricezione. Si dovranno installare nuove antenne di piccole dimensioni.

Il 2° canale della tv funzionerà solo nel '62

Per le Olimpiadi del '60 previste trasmissioni sperimentali

Roma, 27 ottobre.

Nel periodo delle Olimpiadi 1960 entrerà in funzione, a carattere sperimentale, un secondo canale televisivo sul quale saranno inserite le trasmissioni che interessano l'estero. Questa notizia è stata data dal direttore generale dei servizi tv, dott. Sergio Pugliese, il quale ha precisato che tali trasmissioni riguarderanno in particolare le manifestazioni, gare e cerimonie che, pur di secondaria importanza sul piano internazionale, hanno rilevante interesse per i telespettatori di un determinato paese. Data la complessità dei giochi olimpici è ovvio che non tutto potrà essere inserito sulla rete nazionale, la quale risulterà così «scaricata» a favore dei normali programmi.

Le canzoni di Padre Duval applaudite al Teatro Alfieri

Con una canzone d'amore, d'amore profano, padre Aimé Duval ha incontrato ieri sera per la prima volta, all'Alfieri, il pubblico italiano. Teatro affollatissimo, pubblico qualificato ed eterogeneo: molti i giovani, gli intellettuali, le signore eleganti, alcuni rappresentanti delle alte gerarchie religiose, qualche suora in permesso straordinario. La canzone d'amore era dedicata ai genitori, ebbe un fragoroso successo. Con la seconda, che aprì la serie dei canti d'amore mistico, entrò in scena il protagonista dell'arte e della vita di padre Duval, giullare di Dio: il Signore, personaggio amico, benevolo e paterno, Dio buono e misericordioso; «Ecco, nel là, - vedo il tuo viso e la tavola - su cui ha posto due coperti».

Il volto scarno e acceso, la tonaca scomposta e aperta sui pantaloni borghesi, un maglione all'esistenzialista, una vecchia chitarra, padre Duval sembra pervaso, mentre canta, di un'incontenibile gioia che si comunica subito alla platea. Alla seconda canzone, cosa mai accaduta a Torino con nessuno dei più celebrati chansonniers, l'intero pubblico cantò con lui. E' un messaggio di gioia e di speranza, quello che il gesuita menestrello porta per il mondo con le sue canzoni.

Commentando, prima di presentarla, la sua canzone preferita («Ho suonato il flauto»), dice: «Viviamo in tempi di paura, si ha paura di Dio, dei vicini, della polizia, dei propri peccati. Ma Gesù ha dato il vino ai convitati alle nozze di Canaan perché fossero lieti, ha resuscitato Lazzaro per asciugare il pianto delle figlie e ridato un posto di regina a Maddalena. Egli ci invita a cantare e a danzare, anche quando siamo tristi, in lutto, in peccato: «Ho suonato il flauto - sulla piazza del mercato. - Ma nessuno ha voluto danzare con me. - Perché tu, che mi hai inteso - non accompagni il mio canto?».

Una parte del repertorio, quello più genuinamente popolaresco, è dedicato ai piccoli uomini di ogni giorno, alle loro gioie, debolezze, guai: a coloro che hanno perduto un grande amore o che soffrono d'insonnia, ai dormiglioni, ai sognatori. Per ognuna, l'umana compassione del menestrello, interprete di Dio, è un paterno monito, quasi in sordina. Sentendo la musica, le canzoni di padre Duval: ma trasmessi con cuore d'artista e fraterna solidarietà.

Il Teatro Stabile di Genova aperto col *Revisore* di Gogol

Genova, 27 ottobre.

Si è inaugurata stasera la stagione del Teatro Stabile di Genova con *Il revisore*, di Gogol. E' questa la prima volta che lo Stabile fa agire contemporaneamente sul suo piccolo palcoscenico sessantacinque persone tra prime parti e comparse. L'opera ha avuto anche vivo successo di regia, curata da Virgilio Puecher, il quale ha potuto avvalersi degli indovinati costumi di Enzo Frigerio e dell'ottima collaborazione di un gruppo di attori, da Franco Parenti nella parte del falso ispettore a Vittorio Sanipoli in quella del sindaco della città; da Ernesto Calindri nel gustoso personaggio del direttore delle Poste a Gino Bardellini nella figura del proprietario terriero. Per i ruoli femminili, la Dandolo ha caratterizzato la moglie del sindaco con la sua abituale vena e la giovane Adriana Vianello, fidanzata del revisore, ha reso la parte con freschezza.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Châtillon (Châtillon 42): ore 21 la Piccola Ribalta in «Deje da meni aj seugn» di Schiavo.
Teatro delle 10, v. Roma 98: ore 22 atti unici di Vasile, Pretti, Bertoli. Ultima settimana.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16,30-19,30.
Galleria Bottega, v. C. Alberto 12: Personale del pittore G. P. Gori.
La Bussola (v. Po 9): Mostra opere premiate e segnalate 2a Biennale Nazionale Morgan's Paint.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-12; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Mo Mario Anselmo, cantano Vilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21.15 Franco e i G 5.
Augustus: 21: Sfilata acconciature.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Bitlanie, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart, Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli cinemaScope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro Festival Venezia.
Astor: «Sotto coperta con il capitano» col., John Gregson, Peggy Cummins, D. Sinden, Nadja Gray.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (tel. 650-1001): «Il diario di Anna Frank» Sc., Millie Perkins, J. Schildkraut, S. Winters. Orario: 14 - 16,30 - 19,30 e 22,10.
Doria: «I truffatori» Jeanne Moreau, Lino Ventura e A. Mestral.
Ideal: «L'angelo azzurro» scope colori, Curd Jurgens, May Britt.
Lux: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, Peter Finch.
Reposi: «Intrigo internazionale» technic. vistav., con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais con Emmanuelle Riva: 2 premi Festival di Cannes. Edizione in lingua italiana. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.
Vittoria: «Nel 2000 non sorge il sole» Edmund O'Brien, Michael Redgrave, Jan Sterling.

Ariston: «Anatomia di un omicidio» James Stewart, Lee Remick.
Arlecchino: «Asso pigliatutto» Alec Guinness, Valerie Obson.
Augustus: «Maigret e il caso Saint Fiacre» J. Gabin, Michèle Auclair, Valentine Teisser. Pl. 300
Nazionale: «La furia di Baskerville» technic. Peter Cushing.
Torino: «Rififì fra le donne» con Nadja Tiller, R. Hossein. Ap. 10.

Alexandra: «Verdi dimore» Scope col., Audrey Hepburn, A. Perkins.
Capitol: «Squali del 3o Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselmann.
Faro: «Verdi dimore» Scope col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins.
Fiamma: «Giungla d'asfalto» con Marilyn Monroe, Sterling Hayden.
Hollywood: «Kasim furia dell'India» tech., V. Mature, A. Aubrey.

Maffei: «Racconti di Torino» Riv. M. Ferrero-M. Horn 15,15 e 21,15. «Un re per 4 regine». Pom. 300.
Massimo: «Io e il generale» con N. Widson, H. Blakman, Chapman.
Principe: «Kasim furia dell'India» Sc. techn., V. Mature, A. Aubrey.
Sansoè: «Kasim furia dell'India» Sc. col. Mature, O'Brien. Ingr. 300.
Statuto: «Nuda nell'uragano» con Howard Keel e A. Heywood.

Adriana: «Principe folle» techn.
Alcione: «Agguato nei Caraibi» Riv. Zago-Ferri-i Brutos 16,15-21,15
Alpi: «Nella città la notte scotta» con Richard Widmark.
La Perla: «Kitty» technic. Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
Regina: «Falco di Hong Kong».

Asti: «Fortunella» G. Masina, P. Douglas, A. Sordi. Apert. 10.
Milano: «Si trasporta colonnello» e «Trafficanti Hong Kong». A. 10.
Olimpia: «Prigioniera del Sudan».
Po: «Ultima notte d'amore» in technicolor con Martha Toren.
P. Nuova: «Asfalto rosso» e «Un americano tranquillo». Apert. 10.
S. Felice: «Operazione mistero» Sc. tech. R. Widmark, B. Darvi.

Esperia: «La valle degli uomini luna» con Johnny Weissmuller.
Giardino: «I demoniaci» Moreau.
Italiano: «Capo d'accusa uxoricidio» con L. Palmer e C. Jurgens.
Mirafiori: «Decisione di uccidere».
S. Rita: «I legionari» H. Knef.
Vinzaglio: «Il marmittone» con Jerry Lewis, P. Lorre, D. Wayne.

Eliseo: «Tre minuti di tempo» R. Attenborough e B. Lee.
Fréjus: «Ritorno dall'eternità» Scope, Robert Ryan, Anita Ekberg.
Nuovo: «Il segno del falco» tech. Scope, con Sidney Poitier.
S. Paolo: «La notte del demonio» Dana Andrews, Peter Cummings.

Belgio: «Il terribile Teodoro».
Corallo: «Furia d'amare» Errol Flynn e Dorothy Malone.
Eridano: «Coltello sotto la gola».
La Salle: «Barriti nella giungla» con Donna Montell e John Kellog.
Oropa: Morte viene dallo spazio.
Radium Totò Eva pennello proibito.
V. Veneto: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau.

Astra: «38o parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Bernini: «Gioco del pigiama».
Cibrario: «Piccolo fuorilegge» e «Uomini blu Marocco» techn.
Elios: «Il ferroviere» P. Germi.
Europa: «Conte di Matera» sc.
Excelsior: Tigri della Birmania.
Massaua: «La via del male» con Elvis Presley, Carolyn Jones.
Odeon: «Giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero.
Star: «Il moralista» A. Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Vist. min.

Adua: «Uomo della valle» col.
Aurora: «Mano deforme».
Barca: «Dragoni dell'aria» col.
Brescia: «La trappola si chiude».
Fortino: «Sfida desperados».
Maior: «Qualcuno verrà» col. sc. Frank Sinatra, Dean Martin.
Nord: «Pattuglia dell'Amba Alagi» con Luciano Tajoli.
Palermo: «Ragazzi del juke-box» Tony Dallara, Betty Curtis.
Sociale: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Magali Noel.
Zenit: «Ribelle del West» tech.

Baretti: «Uomo tranquillo» tec.
Cabiria: «Grande rapina» tech.
Colosseo: «Un dollaro di onore» John Wayne, D. Martin, Nelson.
Continental: «L'amico del giaguaro» Walter Chiari, I. Corey.
Flora: «Via conventos» Crik-Crok.
Italia: «Terrore dei barbari» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.
Moderno: «I 7 peccati di papà» techn. e «Faccia d'angelo».
Nizza: «Spada imbattibile».
Piemonte: «Questo corpo tanto desiderato» Daniel Gelin, B. Lee.
S. Carlo: «Storia di Rick Martin».
Spezia: «Nel segno di Roma» sc. col. Anita Ekberg, J. Sernas.

Diana: «Mocambo» techn. Ava Gardner, Grace Kelly, C. Gable.
Dora: «Pane amore e Andalusia».
Roma: Conquistatore dei Mongoli.

Alba: «Lama di d'Artagnan» e «Scala musicale» con Crik-Crok.
Ambra: «Seme della violenza».
Apollo: «Terrore dei barbari» scope tec. C. Alonso, S. Reeves.
Cafasso: «Duello a Durango» con George Montgomery.
Edera: «10 Comandamenti» tec. Y. Brynner. Ap. 17. Ult. 21,30.
Lucento: «Gilda» R. Hayworth.
Lutrario: «Ivanhoe» tec. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Splendor: «Vento di primavera» tec. F. Tagliavini, L. Masiero.

RIDUZIONI E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Piemonte. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Abbonamenti stagione lirica Teatro Regio.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE

Ore 21: Grande successo *L. Paverani*, cantano *Panzieri* e *Mimmo*

CASTELLINO DANZE

Ore 21. Serata Famija Turinesa. Successo Complesso *Berni-Novelli*.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro; pupazzi e animazioni di Maria Perego; presenta Mizzi. Regia di M. M. Tosi.

18: «Chirurgia estetica», commedia di Vincenzo Tieri. Registrazione. Un giovane medico dà al volto di una giovane donna la bellezza che ella ha nell'anima; i due si sposano, ma il medico sembra vedere nella moglie solo una sua bellissima opera e non una donna vera. Saranno alcuni avvenimenti, la gelosia del marito e l'amore della donna a far sì che i due si ritrovino e che il loro divenga un vero matrimonio felice. Interpreti: Arnoldo Tieri (figlio dell'autore), Ilaria Occhini, Antonio Battistella, Marcello Giorda, Vittorina Benvenuti, Armando Francioli, e molti altri. Adattamento televisivo in due tempi e regia di Guglielmo Morandi. Nel primo intervallo, ore 18,40 circa, edizione del pomeriggio del Telegiornale.

20,05: «Pueri cantores», cori dei Collegi Salesiani delle Tre Venezie. Realizzazione di P. L. Tognoschi; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Seconda trasmissione dello spettacolo realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller, e presentato da Delia Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi. Questa sera verranno presentate le sette canzoni, che nella classifica occupano i posti dall'ottavo al quattordicesimo. Partecipano alla trasmissione i più noti cantanti di musica leggera, da Betty Curtis a Tonina Torrielli, a Mina, da Johnny Dorelli a Gino Latilla, Nicola Arigliano; i cantanti variano secondo le esigenze delle canzoni. Dirige l'orchestra Bruno Canfora; le coreografie sono di Don Lurio. Regia di Antonello Falqui. La trasmissione sarà ripresa anche dalla tv svizzera.

22: «I Fitzgerald di Levanto». Servizio di Vittorio Gallo del quale è protagonista una famiglia americana che abita in Italia, a Levanto, da circa otto anni. Il capo famiglia è uno scrittore, poeta e traduttore in inglese di classici dal greco. Scopo dell'inchiesta è quello di dimostrare come una famiglia americana sia riuscita ad ambientarsi perfettamente in una piccola città italiana.

22,30: «Arti e scienze», cronache di attualità; 22,50: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: La Girandola, Giornalino per le scuole.

11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke-box; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: C'era una volta Pecos Bill.

16,45: Musica Sprint; 17: Giornale radio, Parigi vi parla; 17,30: Musiche di compositori greci; 18,15: Music-hall; 18,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto del Trio Ferras-Casale-Kempff; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Canzoni d'autunno; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzero e G. Pugnetti; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina; 17: Tè per tutti.

18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: A. Vivaldi: le quattro stagioni; Il discobolo; 21: Il giro del mondo in 80 giorni, rivista.

22: Ultime notizie, Gran Premio internazionale del bel canto, semifinale italiana; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La psicologia applicata al lavoro; 19,15: Musiche di G. B. Sammartini; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, J. Sibelius; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Teatro di Seneca: «Medea»; 23,25: «Le déserteur», di M. J. Sedaine, musica di P. A. Monsigny.

Tutti gli scienziati del mondo interrogano l'immagine trasmessa dal Lunik

Anche sull'altra faccia della Luna mancano l'acqua, le nubi, l'atmosfera

Le fotografie non sono molto nitide, perché scattate mentre la Luna si trovava investita dalla luce solare - Non ci sono differenze sostanziali fra i due emisferi, ma tante differenze, come succede anche sulla Terra - Altri esperimenti consentiranno ormai di completare la carta lunare - Riconoscimenti da ogni Paese all'impresa dei tecnici russi - Gli esperti americani giudicano di eccezionale portata la trasmissione delle fotografie a così enorme distanza

La prima "lettura,,

Sembrano un sogno le notizie che apprendiamo sul viaggio del missile attorno alla Luna. Si sapeva che ciò era oggi tecnicamente possibile, ma non si poteva supporre un esito così brillante al primo tentativo. Due sono probabilmente le ragioni che hanno portato a questo risultato. La profonda conoscenza del problema di meccanica celeste, del quale da tempo si erano interessati gli scienziati russi e il grande progresso delle applicazioni radiotecniche.

Certo si deve notare che la fotografia trasmessa dell'emisfero sconosciuto della Luna, è ancora rudimentale e poco si può ancora ricavare delle sue configurazioni, ma è altrettanto certo che ormai il problema si può considerare risolto e a breve scadenza la nostra curiosità per quanto riguarda il nostro satellite sarà soddisfatta. Tale fotografia, che sarà certo migliore nell'originale di quelle pubblicate nei giornali, è anche poco dettagliata per quel che riguarda le montagne, i crateri e i cosiddetti mari, perché è stata captata dal missile in fase di Luna quasi piena, come sarebbe da noi la Luna fra il primo quarto e la Luna piena.

Si sa bene che in tali condizioni, cadendo la luce del Sole quasi perpendicolarmente sulla superficie lunare, le ombre delle catene di montagne e le cavità dei crateri spariscono quasi del tutto e tutto si uniforma in una brillante luce bianca, mentre i cosiddetti mari appaiono quasi oscuri. E' noto come dalla Terra, per effetto di piccole oscillazioni a cui è soggetta la Luna nel suo moto attorno alla Terra, noi vediamo un poco di più di un emisfero, circa il dieci o quindici per cento. Già questo fatto e quelli delle relative posizioni della Luna attorno al Sole e della sua supposta origine, ci informavano che la faccia invisibile non doveva essere dissimile da quella visibile, sottoposta anch'essa a squilibri di temperatura, da più di cento gradi centigradi sotto la luce del Sole, a meno di cento gradi nella notte lunare. Assoluta mancanza di atmosfera, di acqua e di nubi nell'uno e nell'altro emisfero. Quindi sorprese grosse non potevamo aspettarcele dalla scoperta dell'altra faccia, e ciò è realmente quello che è accaduto.

Esaminiamo la fotografia che i giornali hanno pubblicato. La regione sud-occidentale, che appare in basso, dev'essere quella non ancora completamente illuminata dal Sole e vi si notano configurazioni già familiari, come la macchia ellittica oscura chiamata Mare delle Crisi, e l'altra sottostante, il Mare della Fecondità; ricordiamoci che non c'è acqua in questi mari, ma con tutta probabilità sono grandi distese di polveri vulcaniche. Procedendo verso il centro del disco lunare appaiono numerosi nuovi crateri, certo simili a quelli conosciuti, perché malgrado il poco dettaglio in alcuni si vedono i picchi centrali, cioè i coni di deiezione quando i crateri erano attivi; analoghi a ciò che abbiamo sulla Terra, al Monte Somma, al Vesuvio, all'Etna.

Nella regione del disco lunare nord-orientale — quella in alto a destra nella fotografia — si nota una vasta superficie uniformemente illuminata e mari dunque non dovrebbero là esisterne, montagne e crateri forse sì, ma non visibili per causa della illuminazione centrale. C'è però una macchia oscura di forma ellittica: mare o cratere? Per le dimensioni di poco superiori al cratere Clavio sulla faccia visibile, sembrerebbe piuttosto un cratere, benché la sua forma sia piuttosto irregolare.

Si deve concludere che una certa dissimmetria, rispetto all'emisfero visibile, esiste sulla Luna, come del resto esiste sulla Terra, nella distribuzione dei suoi continenti e dei suoi veri mari. Infine a destra in basso pare esista un gran mare, al quale è stato dato un nome simpatico che mancava ancora sulla Luna: il Mare dei Sogni.

Gli astronomi tentano di spiegare le configurazioni che ci presenta il globo lunare: si fanno due ipotesi le quali combinate possono dare ragione dei fenomeni osservati. L'una è l'ipotesi vulcanica, per la quale si suppone che al tempo remoto della sua nascita la Luna sia stata sconvolta da un periodo di violenta attività vulcanica, con la formazione di grandi crateri ed efflusso di lava. Studiando le proprietà della luce solare riflessa dalle varie regioni lunari si può concludere che le ceneri vulcaniche e la pomice con alto tenore di silicio posseggono un insieme di caratteristiche, le quali si accostano a quelle che ci presenta la superficie della Luna.

Queste ceneri vulcaniche sono grige, qualche volta brune o bluastre, e ricordano appunto le deboli colorazioni che si vedono sui mari lunari.

La seconda ipotesi, probabilmente complementare, è quella meteoritica, che ha avuto origine dalla difficoltà di spiegare, solo con quella vulcanica, certe configurazioni nei crateri, come ad esempio la loro scarsa profondità e il loro orlo relativamente poco sopraelevato sul livello circostante. Certo con esplosioni endogene così violente e numerose anche i materiali eruttivi, oltreché formare correnti di lava, saranno stati lanciati a grande altezza a guisa di bombe che ricadendo sul terreno hanno formato crateri come ne esistono sulla Terra. Od è anche possibile che nella condensazione dei materiali che hanno formato il sistema solare si siano verificate piogge di meteoriti, le quali possono spiegare apparenza e forma di alcuni crateri.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

I «mari» sarebbero creati da forti sbalzi di temperatura

Mosca, 27 ottobre.

Dai microfoni di radio Mosca l'astronomo sovietico Alexander Markov ha illustrato stasera una sua teoria sulle relazioni esistenti fra la vicinanza alla Terra della Luna e la diversità di struttura superficiale del satellite sui due emisferi, quello rivolto verso il pianeta e quello invisibile dal pianeta.

Secondo Markov, uno dei fattori della differenziazione strutturale delle due facce della Luna, accertata con le fotografie della faccia nascosta prese dalla stazione spaziale sovietica, starebbe nel fatto che la Terra copre di tanto in tanto la luce del Sole impedendole di raggiungere la faccia conosciuta della Luna. Gli sbalzi di temperatura che ne derivano possono aver contribuito a creare sulla faccia stessa le grandi depressioni note col nome di «mari».

Sulla faccia opposta della Luna, inoltre, precipitano certamente più meteoriti. L'altra faccia è, in piccola misura, protetta dallo scudo della Terra.



Una nuova foto resa pubblica stanotte dai russi ritrae una parte della faccia sconosciuta della Luna (Tel.)

Occorre la collaborazione degli scienziati d'ogni Paese

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 ottobre.

La pubblicazione, da parte dei russi, della prima fotografia dell'altra faccia della Luna, è stata oggi accolta in America con sincera ammirazione. Non c'è stato nessun tentativo di sminuire la portata del successo raggiunto dai russi. Anche se c'è qualche perplessità a proposito della fretta, con cui essi hanno battezzato con nomi tratti dal loro repertorio geografico, scientifico e politico, le varie distinte formazioni della crosta lunare, testé rivelata.

Ma il battezzare un mare e un picco lunare con i nomi «Mosca» e «Soviet», in base a un semplice rilievo fotografico, non sembra far parte dei diritti scritti e sanciti su carta bollata, si riconosce sostanzialmente che vi sono pur basi di diritto morale, in base al quale non si può negare questa umana soddisfazione a quel manipolo di scienziati che, con l'appoggio del governo russo, sono riusciti a realizzare una impresa eccezionale e assoluta.

Un po' di malinconia, a chi non è arrivato primo — più per caso che per altro — in questa grande competizione sportiva, bisogna anche permetterla. Joseph M. Chamberlain, direttore del Planetario di New York, anche lui sportivamente ammirato del successo russo, ha detto di trovare particolarmente interessante il modo con cui, alcuni mari della faccia a noi nota (e più che di mari sembra trattarsi di deserti) si estendono sulla faccia testé scoperta.

Ammirazione suscita anche il modo, non rivelato ufficialmente, con cui i sovietici sono riusciti a ricevere la trasmissione della fotografia dagli spazi siderali. Recentemente, com'è noto, gli Stati Uniti sono riusciti a fotografare la Terra da circa mille chilometri d'altezza, con pellicole direttamente impressionate e ricuperate con il sistema del paracadute, di cui, a suo tempo, si è tanto parlato. Queste fotografie risultano particolarmente nitide e chiare. Quando, però, gli Stati Uniti hanno cercato di entrare in possesso di foto spaziali trasmesse via radio, finora i loro documenti realizzati sembra che si siano rivelati di difficilissima, per non dire insufficiente lettura.

I russi, pertanto, avrebbero realizzato, anche in questo campo specifico, un processo più avanzato. E' evidente che gli scienziati russi e quelli americani seguono vie diverse per raggiungere gli stessi scopi; gli americani sarebbero più progrediti nella capacità di ricuperare i documenti diretti, cioè le pellicole impressionate, ed invece i russi riescono meglio nel raccogliere le visioni trasmesse.

Tutte considerazioni, si osservava a Washington stasera negli ambienti scientifici, che confermano quanto sia opportuno e indispensabile raggiungere il modo, anche in questi studi di scoperta e di conquista degli spazi, di progredire insieme, in un mutuo coordinato scambio di esperienze, libero anche dai residui di uno spirito di prestigio politico competitivo.

L'importante è che l'umanità, di fronte ai problemi dello spazio che la sovrasta, sia unita e solidale, convinta che lo spazio non è un problema di particolare dominio.

a. b.

Code a Mosca per comperare i giornali con la foto dell'altra faccia del satellite

La "Pravda,, e le "Isvestia,, hanno diffuso tirature enormi - Entusiasmo della popolazione nelle strade della capitale - Aperta la via per fotografare Marte e Venere

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 ottobre.

Stamane, a Mosca, si faceva la coda per comperare il giornale. La Pravda e le Isvestia hanno diffuso tirature enormi. Ognuno voleva conquistarsi l'immagine dell'«altra faccia» della Luna e le fotografie pubblicate dai giornali su dimensioni di mezza pagina soddisfacevano questa ansia. La febbre di sapere e di vedere è stata immensamente superiore all'entusiasmo che i moscoviti avevano manifestato per lo stesso «tiro al bersaglio» del secondo razzo o per il lancio del terzo razzo, che circumnavigò il satellite.

Finora, nonostante i prodigiosi successi degli esperimenti compiuti, si trattava di cose impalpabili e lontane dagli occhi della gente. Gli scienziati sapevano e il pubblico credeva alle loro verità metafisiche. Oggi, invece, un congegno spaziale ha lavorato per l'uomo della strada, ha fatto omaggio anche a lui di fotografie riprese nel cosmo, al di là della Luna, a 400 mila chilometri dalla Terra, svelando qualcosa che nessun Tolomeo o Copernico o Galileo aveva mai visto.

Si è discusso per molte ore, vicino alle edicole del Bolscioi e della stazione di Bielorussia, della piazza Puskin e della via Gorky. La scoperta dell'ignoto affascinava la gente più semplice, costituiva un principio di gran lunga al di sopra della stessa difficoltà di comprendere e valutare l'immagine. Si trattava, in realtà, di un disco bianco, macchiato qua e là di grigio e di nero. Non una selenografia articolata. Nulla della fisionomia nota dell'emisfero che guarda la Terra.

Qualcuno, allora, spiegava che al momento in cui la stazione cosmica riprese il film, al di là della Luna, i raggi del Sole illuminavano perpendicolarmente il settanta per cento dell'emisfero ignoto. Di qui l'assenza di quei rilievi complessi, di quelle ombre della Luna già nota, che Galileo prese a misura dei suoi calcoli.

Ma gli specialisti dell'Accademia delle Scienze sanno scrutare anche in questa nuova selenografia senza ombre articolate e resa indistinta dai raggi del Sole.

Le discussioni, a questo punto, si complicavano. Intervenivano con maggiore autorità tutti coloro che avevano già letto i giornali e che si sentivano portatori di nozioni tecniche, anche modeste.

Due pagine e mezzo di divulgazione scientifica, riportate da tutti i giornali nello stesso testo (proveniente con ogni probabilità dai «padri» della stazione cosmica), hanno spiegato del resto ampiamente al pubblico sovietico che cosa significa avere aperto a 40 mila chilometri al di là della Luna un occhio nuovo, che ha visto e registrato una realtà già inaccessibile, sconvolgendo anche le vecchie osservazioni dei telescopi e le deduzioni dei matematici sulla struttura dell'emisfero rivolto alla Terra e correggendo secoli di errori di prospettiva.

a. r.



Il disegno schematico della «stazione spaziale» pubblicato dai russi. I numeri indicano: 1) obbiettivo fotografico; 2) motore del sistema di orientamento; 3) alimentatori delle batterie; 4) sezione della batteria solare; 5) regolatori termostatici; 6) isolatori termici; 7) antenne; 8) dispositivi vari di rilevamento (Telefoto)

Secondo un esperto inglese

L'Urss lancerebbe tra breve un razzo strumentale sulla Luna

Londra, 27 ottobre.

Uno dei maggiori esperti inglesi in selenografia, il prof. Patrick Moore, ha affermato oggi che l'Unione Sovietica farà scendere «in un futuro molto prossimo» un razzo strumentale sulla superficie della Luna. Moore, che ha stretti contatti con molti scienziati spaziali sovietici, ha aggiunto che l'«allunaggio» di un ordigno contenente strumenti di vario genere potrebbe perfino essere imminente.

Lo scienziato inglese ha affermato che un'impresa di questo tipo farebbe parte di un vasto piano sovietico per svolgere ricerche a carattere totalmente fondamentale sul satellite naturale della Terra che questo «diventerebbe in effetti una vera e propria "riserva" scientifica sovietica». Moore ha aggiunto: «Se il programma sovietico procederà in base ai piani prestabiliti, ben poco rimarrà da fare sulla Luna agli Stati Uniti od a chiunque altro».

Secondo lo scienziato britannico, i sovietici hanno completato due delle quattro fasi del loro programma di ricerche selenografiche. La prima con il «Lunik II» che ha colpito il nostro satellite e la seconda con l'impresa recente del «Lunik III» che l'ha fotografato. Successivamente, sarà la volta del «Lunik IV» che porterà strumenti sulla Luna e infine verrà la grande avventura che comprenderà la discesa di un uomo sul nostro satellite naturale.

Moore ha aggiunto: «Per quest'ultima, sensazionale impresa occorrerà attendere ancora alcuni anni. Ma il razzo strumentale è già pronto fin d'ora. Il "Lunik III" ha dato la dimostrazione che i sovietici dispongono di tutto — dalla potenza dei razzi alla teleguida alla telemetria — quanto loro necessita per una simile impresa tranne, forse, i razzi frenanti per rallentare la velocità della stazione spaziale al momento dell'urto contro la superficie lunare. Tuttavia, se si fa il confronto con quanto i sovietici hanno già compiuto, quest'ultimo problema è, tecnicamente, relativamente semplice. E quando una tale stazione automatica giungerà sulla Luna in condizioni di funzionamento, la sola cosa che rimarrà agli Stati Uniti sarà di prevenire i sovietici facendo scendere un uomo sulla superficie lunare. Ma per ottenere questo avranno molto da fare».

Il professor Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, ha detto di essere rimasto impressionato dalla qualità della fotografia scattata dal «Lunik III» e pubblicata a Mosca. Si tratta, ha aggiunto, di un successo di prim'ordine che apre nuove possibilità alla fotografia di altri pianeti, in particolare di Marte e di Venere.

Come è avvenuta la trasmissione

Non per una curiosità oziosa si vorrebbe saper con certezza come l'immagine dell'«faccia già segreta della Luna sia potuta giungere alle pagine dei giornali. Siamo in presenza di uno strumento [illegible] per la esplorazione del cielo (quale fu, tre secoli e mezzo fa, il cannocchiale di Galileo): esso merita perciò di essere conosciuto, anche perché possiamo farci un'idea della sua applicabilità avvenire.

Dal po' che se n'è potuto capire, il Lunik, portando seco una macchina fotografica o cinematografica, dopo sfiorata e sorpassata la Luna, quando fu abbastanza lontano da questa per poterla inquadrare non troppo di scorcio alle spalle, ricevette da Terra il comando radio di fotografarla. Un insieme di automatismi provvide alle necessarie operazioni di aggiustamento della macchina fotografica all'oggetto: e poi, per quaranta minuti, sempre continuando ad allontanarsi, la macchina scattò fotografie.

Un'altra operazione, che di solito è fatta da uomini in carne ed ossa, sviluppare le pellicole e forse ricavarne i positivi, fu compiuta da predisposti congegni, ispirati a quella scienza dell'automazione cui si debbono tanti miracoli moderni. Questa operazione poté svolgersi con tutta calma, perché intanto il veicolo continuava ad allontanarsi dalla Terra per raggiungere il lontano vertice dell'ellisse e poi ritornare in giù lentamente prima, poi sempre più veloce. Quando esso si trovò di nuovo vicino alla Terra e prospiciente al territorio dell'Unione Sovietica, un altro comando radio impose al veicolo di trasmettere, con una serie di impulsi, le immagini ottenute.

Ciò sarà avvenuto in modo analogo a quello comunemente usato per le telefotografie: alla stazione di partenza (in questo caso entro il Lunik) un raggio di luce di una lampada esplora punto per punto la fotografia da trasmettere: la esplora come fa il nostro occhio che scorre leggendo su tutte le lettere della pagina, per successive righe. I punti più chiari della fotografia riflettono più luce, quelli scuri meno: la luce riflessa viene poi mandata a una fotocellula, un apparecchio che emette corrente elettrica tanto più forte quanto più luce riceve.

Questa corrente elettrica si adopera, dopo opportune manipolazioni, per trasmettere un segnale radio; il quale viaggerà nello spazio e giungerà al posto ricevente, modulato, e cioè con caratteristiche tali che riproducono, in grandezze elettriche, i cambiamenti di chiaro e scuro dei vari punti della fotografia originale. Qui il segnale radio è collegato con un apparecchio ottico, una lampada, la quale dà anch'essa, obbedendo al segnale, più o meno luce: e questa luce variabile è mandata su un foglio sensibile, percorrendolo nello stesso ordine con cui alla stazione di partenza è stata esplorata punto per punto la fotografia. Ecco perciò restituita all'arrivo (nel caso presente a Terra) l'immagine che si aveva in partenza, e cioè la fotografia contenuta nel Lunik.

Nel caso della Luna, suppergiù si prevedeva che cosa si sarebbe trovato dall'altra parte: cosiddetti mari, monti, crateri. Potrà il nuovo strumento, meglio perfezionato, esser mandato a sfiorare mondi meno conosciuti: Marte, per esempio, o Venere?

Didimo

Riuniti a Roma studiosi di 25 Paesi

L'avventura spaziale all'esame dei medici

I criteri per la selezione dei piloti da catapultare verso il firmamento - Sotto certi aspetti sarebbero preferibili le donne - Quali disturbi colpiranno gli astronauti - Anche veterinari presenti al convegno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Gli «uomini dello spazio» — i piloti che prenderanno posto nei razzi diretti verso gli altri pianeti — dovranno affrontare penose esperienze fisiche e psicologiche che potranno essere superate soltanto da persone di costituzione particolarmente robusta e d'intelligenza superiore alla media. Un nuovo ramo della medicina e della psicologia — la «medicina spaziale» — studia le difficoltà a cui andranno incontro i primi viaggiatori che sbarcheranno sulla Luna o su Marte; e nello stesso tempo si preoccupa dei criteri da seguire nella selezione degli uomini da catapultare verso il firmamento.

Gli studiosi di medicina spaziale sono affluiti a Roma da venticinque paesi per il loro primo convegno di studi. Sono medici e psicologi, vengono dagli Stati Uniti e dai paesi del blocco sovietico, dal Giappone e dalla Nuova Zelanda. Il loro è un linguaggio da iniziati, difficilmente comprensibile dai profani. Ma dalle prime relazioni presentate oggi già si comprende che l'«elemento uomo» avrà importanza determinante per la conoscenza e la conquista dei pianeti. Strumenti perfetti e calcoli precisissimi possono consentire di mettere in orbita satelliti artificiali o di fotografare l'altra faccia della Luna. Ma senza l'impiego di esseri umani l'avventura spaziale non potrà essere condotta a termine. E soltanto severi criteri selettivi potranno portare alla formazione dei primi equipaggi spaziali.

«I piloti dello spazio — ha detto uno dei relatori — dovranno essere capaci di più che brillanti prestazioni fisiche, dovranno possedere buone doti di efficienza mentale e di cultura tecnica per conoscere a fondo le apparecchiature da manovrare. Dalla loro idoneità a conservare intatte le capacità intellettuali e tecniche, anche quando dovranno affrontare dure esperienze fisiche, dipenderà il successo degli esperimenti. Infatti anche nei voli dei missili, come in quelli degli aerei, gli incidenti deriveranno nella massima parte dagli errori dei piloti»; di qui la necessità d'una lunga selezione psicofisica del «personale spaziale» che va sottoposto a prove di resistenza all'anossia od alla depressione barometrica e alla decompressione esplosiva, di sopportazione delle brusche accelerazioni, di resistenza a valori estremi di temperatura — gran caldo o gran freddo — e di resistenza al confinamento.

I medici e gli psicologi spaziali hanno studiato le prove a cui devono sottostare i candidati ai voli nello spazio. Fra le conclusioni alle quali sono arrivati è interessante quella che riguarda la maggior tolleranza del confinamento, cioè dell'isolamento, da parte degli individui introversi. Sarà quindi fra gli uomini dal carattere chiuso, e forse più fra i timidi che fra gli spavaldi, che andranno scelti i piloti spaziali. E c'è chi sostiene che, sotto alcuni aspetti, le donne sarebbero più adatte degli uomini per esser impiegate negli esperimenti missilistici con proiettili umani. Ma la teoria non sembra aver fortuna. Per quanto è dato sapere, sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica, non c'è una sola donna fra i piloti che vengono allenati per la grande avventura.

Altre relazioni sono state dedicate agli effetti dell'accelerazione e della decelerazione sull'organismo umano. Si è parlato della «Black Vision», cioè delle alterazioni della retina prodotta dalla mancanza di sangue che è causata dall'afflusso del sangue verso i vasi periferici a causa della rapida accelerazione a cui viene sottoposto il corpo del pilota durante il decollo. E altri oratori hanno illustrato i disturbi che colpiranno i piloti durante il volo: maggiore portata cardiaca, allucinazioni, ronzio nelle orecchie, perdita del senso dell'equilibrio, incubi, ossessioni.

Domani il convegno continuerà i lavori. E, poiché esiste anche una «veterinaria spaziale», due scienziati russi, professori Kousnetsov e Demidov, parleranno delle reazioni fisiche e psichiche della cagnetta «Laika» e degli altri animali lanciati negli spazi.

c. a.

In Corte d'Assise a Milano

Il furto di 26 auto attribuito ai «banditi di via Osoppo»

Milano, 27 ottobre.

E' ripreso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise il processo contro i banditi di via Osoppo. Tutti gli imputati erano presenti: non manifestavano però la disinvoltura dei giorni scorsi ed anche Enrico Cesaroni, fra tutti il più sicuro del fatto suo, appariva stamane accigliato e pensoso. Tra il pubblico come sempre, erano presenti le mogli di Ugo Ciappina e di Ferdinando Russo le quali, al termine dell'udienza sono riuscite ad ottenere il permesso per un breve colloquio coi congiunti.

In apertura d'udienza il presidente cons. Simonetti ha dato lettura delle nuove imputazioni elevate dal rappresentante della pubblica accusa nei confronti di Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Arnaldo Bolognini e Armando Gesmundo: costoro devono infatti rispondere di «correità morale» nei furti delle automobili rubate da Luciano De Maria e i suoi complici, ai quali finora era stata addossata la completa responsabilità di aver rubato ben 26 automobili con l'aggravante dello scasso delle portiere. Le vetture dovevano servire per compiere le rapine.

Il reato di «correità morale» è stato compiuto dai banditi 26 volte e precisamente 6 volte da Enrico Cesaroni, una volta da Armando Gesmundo, 7 da Ugo Ciappina, 8 da Arnaldo Bolognini e 4 da Ferdinando Russo. I cinque imputati hanno però respinto stamane ogni addebito ed hanno concordemente dichiarato di essere all'oscuro sulla provenienza delle automobili fornite alla banda dal De Maria e dai suoi complici: «Credevamo le avesse noleggiate — hanno detto — e del resto non ci interessava sapere come il De Maria se le era procurate».

Il processo è poi stato aggiornato a domani.

Funghi avvelenati rubati e forse venduti a Roma

Roma, 27 ottobre.

La popolazione romana è in allarme. Alcuni funghi avvelenati potrebbero infatti essere messi in circolazione da ignoti ladri che la notte scorsa avevano rubato oltre un quintale di funghi coltivati in una fungaia dei prati fiscali, alla periferia della città. Ad avvertire la polizia del pericolo è stato lo stesso redubato, il signor Guido Gentili, il quale per evitare il flagello dei topi aveva avvelenato con fosfuro di zinco cinque funghi. Essi sono stati asportati insieme agli altri dagli ignoti ladri che la notte scorsa hanno visitato la fungaia.

A questo punto ben si comprende quali potrebbero essere le conseguenze del furto perpetrato questa notte. Si presume infatti che i funghi rubati non servano a sfamare i soli ladri. Potrebbero essere posti in vendita.

La questura ha intanto invitato tutti i commissariati della provincia a vigilare sulla vendita, ambulante o in negozio, dei funghi e ad informare ristoranti e pizzerie del pericolo che incombe sulla cittadinanza. Dal canto suo l'ufficio d'igiene ha disposto una sorveglianza speciale ai locali che fanno maggiore uso di funghi coltivati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

SI eseguisce qualsiasi lavoro di lucidatura mobili al vostro domicilio a prezzi modici. Telefonare 872-359. M7736

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia usualmente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concediamo, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefonare 47-346. 14387

ABBIAMO grandioso negozio drogheria bottiglieria, salumi. Affarone cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 6865

ABBIAMO osteria superalcoolici. Sissi, alloggio, cedesi agevolazioni. Pizzorno, Garibaldi 5. 6865

ABBIAMO rivendite pane, latterie, salumerie, alimentari, bar, licenza merceria. Galliari 10 bis. Telefono [illegible]

ABBIAMO salumeria, commestibili reddittizissima, permutasi cascina o alloggio. Turre, Cavour 28. 14655

ABBIGLIAMENTO confezioni occasione vasta clientela cedo 1.100.000. Torres, telefono 350-417. M7805

ACQUISTEREI [illegible] tintostireria perché occasione e buon avviamento. Telefonare 81-593. 8227

AFFARE nei pressi via Corrado Vigliani cedo profumeria moderna di grande avvenire. Telefonare ufficio 372-164.

AFFARONE! tintoria avviatissima lavanderia tintostireria adatta due donne, 120.000 mensili documentabili, eventuale insegnamento, 2 milioni trattabili. Telefonare 35-796. M8277

AFFARONE! Cediamo oppure gerenza bar bottiglieria e trattoria. Telef. 687-462.

AFFARONE cedo salumeria avviatissima condizioni pagamento permuto muri alloggio negozio. Telefonare 294-273.

AFFARONE 650.000 cedo telerie, maglierie, biancheria ed affini, licenza trasferibile. Telefonare 50-848. 12875



AVVIATA rivendita pane affini, arredamento moderno, cedesi causa matrimonio. Marsaglia, Milano 10. 8826

AVVIATO pastificio buon reddito cedesi. Telefonare [illegible] M8108

AZIENDA Vini Milano con annesso negozio, ottimo reddito, mille, vendesi. Intermediari. Tel. 600-719. Scrivere casella 84 B, SPI, Milano. 15252

BAR caffè moderno, centrale, 35.000 coppe giornaliere, cedesi 7.000.000. Affarone. Cabutti, via Consolata 2. 572

CAFFE' bottiglieria zona operaia 25.000 giornaliere 2.300.000. Casalegno, S. Ottavio 47. M7735

CAUSA malattia [illegible] drogheria buona posizione. Telefono 765-838. B8261

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone: drogheria dolciumi, salumeria, minuto, ingrosso, incasso 90.000, vendesi permutasi. Facilitazioni. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria litri [illegible] incasso 65.000, cedesi dilazionando. 13312

CEDIAMO commestibile zona popolatissima fornito tutte licenze. Ben arredato. Incasso 60.000 giornaliere. [illegible] Telefonare 650-070. 10419

CENTRALISSIMO avviato negozio tessuti cedesi causa età, poco ammontare. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

CENTRO industriale cedo causa malattia salumeria, rosticceria. Telefonare 22-39, Pinerolo.

CERCO donna [illegible] per dare custodia pensione. Telefonare [illegible] 89464

DUE milioni cerca costituenda industria biellese buon interesse, eventualmente associasi apparizione. Scrivere cassetta 22 Q Pubblibiellese, Biella. 15198

FABBRICHETTA alimentari pastigliaggi. [illegible] lavorazione cedo. Beatasi, Colombo 61, dopo ore 18. 89490

FINANZIATORI cerco per perfezionare pompa elica, cono rotore, porta utensili tornio. Macchina disegnatrice, enciclopedia, dati, concorsi, abbonamenti, ecc. Boccuzzo, via Carrera 35, Torino.

GRANDIOSA drogheria, incasso dimostrabile cedo 3.800.000; altra 2.100.000. Telefonare 553-027. 89594

LATTERIA bar gelateria cedesi; altra 55.000 giornaliere; altra 200 litri 4 milioni dilazionando. Ferrero, Vanchiglia 13.

MASINO Bellezia 7 cede rivendita pane 200 kg., 3.700.000. Affarone. [illegible]

MULINO, forza idraulica, 12.000 metri terreno adatto qualsiasi industria, 12 km. Torino affittasi vendesi. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. 40063

PASTICCERIA arredata modernamente laboratorio attrezzatissimo, possibilità ingrosso, posizione ottima, cedesi. Telefonare 45-993. F1253

PASTICCERIA centrale rinomatissima macchinari moderni, alloggio, forte reddito dimostrabile, cedesi causa malattia. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

PICCOLA torrefazione, completamente rimessa a nuovo, incasso 12.000, semicentrale, causa grave disgrazia, cedesi miglior offerente. Telefonare 890-657.

PIZZORNO, Po 12 cede latteria periferica 380 litri affitto [illegible] compreso alloggio 2.700.000. M7811

POLLI conigli macelleria ovina, lavoro assicurato, cedesi dilazionando. Telefonare 300-150. B7164

PRESTA a bancari, statali parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione [illegible] lavoro, la Soc. Idma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione, Idma via Monviso 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 20 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

SALUMERIA con muri. Negozio nuovo avviato; attrezzatura recentissima, vendiamo blocco 6.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

SALUMERIA gastronomia centrale, senza malattia, cedesi o darei gerenza a competente. Ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2. 572

SALUMERIA 45.000 giornaliere aumentabili cedesi oppure gerenza, occasionissima. Telefonare 81-593. 8227

SANREMO cartoleria libreria moderna, potenziata servizi presso nuovo [illegible] cedesi contanti 3.000.000. Insonnimi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

SANREMO cedo centralissima avviata latteria vasta licenza, eventuale apparlamento. [illegible] Scrivere cassetta 16 A, SPI, [illegible]



ALLEVAMENTI REDDITIZI
VISONI
Sprealico - Via Bertolotti 14
BESOZZO (Varese)

ACCETTEREI rappresentanza
radio TV zone Venezia Giulia - Venezia Euganea, introdotto presso rivenditori, esperienza ventennale, ampi locali, deposito e automezzi propri. Scrivere Cassetta 5 T S.P.I. - MESTRE.



1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE cepbetti americani trapani presse paranchi morse. Tabucchi, via Valeggio 4. M7328

ATTENZIONE! Ovunque insegniamo facilissima fabbricazione specialità cere pavimenti creme calzature costo minimo. Formule gratis. [illegible] Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M7826

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Cacciolo, via Montesanto 8. Telefono 590-754. M4669

CEDO rivestimento banco cassa frigo per macelleria bovina. Telefonare 47-707.

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privata con garanzie. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 8627

DISPONIBILI tariffari di varie provincie per circolari stampe ecc. Accettansi ordinazioni, [illegible], via Montello 4, Novara. R5120

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricola, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16 e tutti gli Agenti Motom. 10024

NEGOZIO vendita minuto cerca prodotti calzoleria, pelletteria, ombrelli, gioiellerie, profumeria, articoli regali, abbigliamento bambini, fare offerte. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. G0810

OCCASIONE vendo macchina artigiana cinque lavorazioni causa cessione. Telefonare 751-961. G0135

SERRAMENTI interni lusso, grandi vetrate, finestre saliscendi come nuove. Rivestimenti larice america, palchetti mq. 500 circa, rovere slavonia, frassino, ciliegio. Telefonare 669-752

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CREAZIONI. Bozzetti decorati per manifesti pubblicitari. Telefonare 264-827.

ESECUZIONI stampi lavorazione minuteria varia. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M7232

OCCHIALI prodigiosi « Farrisiti » riabilitatori conservatori vista. Enal, mutue. San Massimo 42. 12664

PANTALONISTA cerca lavoro domicilio. Telefonare 306-360. 69400

AFFITTASI autostazione avviatissima. Telefonare 934-128. 69424

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-048. 12078

ALIMENTARIO drogheria 22 anni medesimo proprietario alloggio milleaime pretese. Telefonare 865-962. M7787

ALIMENTARIO pastificio 700.000 ottima posizione anche vuoto cedesi. Telefonare 269-618. B7032

ASSOCEREI privato colto per attività continuativa alto livello forte reddito cassiere fruttiera 10.000.000. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B7003

AZIENDA grafica cerca finanziatore socio apportatore 2-3 milioni, massime garanzie, alto reddito. Scrivere cassetta 6226 SPI, Torino. B7080

BAR angolare attrezzatissimo privato vendo causa trasferimento. Telef. 527-030.

BAR angolare urge vendere motivi famigliari, buon affare. Telef. 760-830.

BAR superalcoolico, corso importantissimo barriera Milano, 35.000 giornaliere garantite, alloggio, affitto complessivo 30.000, cedo 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

BAR trattoria locanda zona industriale, redditizio, cediamo facilitando. Telefonare 555-288. M7810

BARBIERE, zona Porta Nuova, prima categoria, ottima clientela, cedesi. Scrivere cassetta 4139 SPI, Torino. 58637

BREVETTO fabbricazione magnesio ossido e metallo esaminiamo serie combinazioni. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino.

CAPITALE dispone privato effettuare mutui ipotecari, case, alloggi. Tel. 654-629.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima bottiglieria caffè, televisione, posizione commerciale, cedesi occasione. 13312

CEDESI latteria eventuale trasferimento. Telefonare 363-545. 50763

CEDESI negozio oreficeria orologeria a corso Acdio. Novembre. Telef. 551-781.

CEDESI negozio tintoria, causa malattia, corso Cosenza 24.

CEDIAMO bar caffè latteria, occasione, ottime posizioni, serietà. Tel. 611-115.

CEDIAMO causa trasferimento bar-super alcoolici ai errori, tabaccheria, arredato modernamente 35.000 incasso giornaliero. Telefono 650-070. 10419

CEDO avviato negozio colorificio cambio anche con proprietà. Telefonare 790-319.

CEDO convenientemente macchinario completo, fabbricazione fusti e bidoni ferro. Telefono 21-060. M7794

CERCO autorimessa da avviare capienza 100-150 vetture, salone unico. Telefonare 255-934. 7739

CHIOSCO giornali 600 copie giornaliere, cediamo 5.000.000; altro 450 copie con possibilità immediato sviluppo, cediamo 4.500.000 trattabili. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

COPISTERIA avviatissima, ottima clientela, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 59760

DROGHERIA avviata centralissima 2 milione 800.000, anche senza merce, oppure gerenza senza cauzione. Tel. 41-078.

ELETTROLAVAGGIO secco tintoria centralissima attrezzatissima cedesi occasione redditizia. Tel. 676-259, 13-14, 20-21.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-038. 13500

FORTUNA assicurata cediamo centralissimo panificio, due forni, Dimevino, Sant'Anselmo 13. 14715

FRUTTA, verdura e scatolame, da avviare, attrezzatura modernissima, bellissimo negozio (zona Francia), prezzo interessante. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B8038

GIORNALI libreria cartoleria profumeria vicinanze Torino, cedo prezzo mite. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. F1221

GRANDE albergo cittadina Cuneese camere 25, saloni per pranzi, attrezzatissimo, rimetterei ritiro commercio. Scrivere Taschetto Luigi, via Camillo Riccio 26, Mirafiori, Torino, telefono 341-520. M7848

INSEGNANTE cerca da privato piccolo prestito. Scriv. cassetta 9213, SPI, Torino.

MERCERIE 30.000 giornaliere, unico, zona signorile, 1.700.000. S. Massimo 49, Ella. 8227

NEGOZIO fiori bellissimo sicuro avvenire cedesi 600.000. Telefonare 49-770.

PANETTERIA forno centrale brillante posizione cedesi 6.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276. M7036

PANIFICIO centralissimo, kg. 180 pane negozio giornalieri, vetrine, forno elettrico nuovo. Alloggio. Cedo 10.000.000 dilazionando Gabetti, XX Settembre 17.

PANIFICIO nuovo moderno bellissimo, due vetrine, due retri forno elettrico 5 metri. Forno pasticceria. Quintali 4.5 giornalieri; 15 kg. grissini. Cediamo facilitando 13.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

PENSIONE centralissima sei camere cedesi 300.000, fitto 20.000. Tel. [illegible]

SAVONA, Centralissimo, avviatissimo negozio cristallerie, porcellane, casalinghi, cedesi ragioni salute. Attività cinquantennale. Muri propri. Reddito sicuro. Trattative dirette. « Velroceramica », corso Italia 106-8, Savona. 14411

TABACCHERIA angolare levata 600.000 settimanali. Possibilità facile ulteriore sviluppo. Alloggio. Cedo 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIE redditizie, 17.000.000; 15.000.000; 10.000.000; 8.500.000 cedonsi. Ferrero, Vanchiglia 13. B6990

TINTORIA lavaggio secco avviatissima, attrezzata moderni macchinari, in ampi luminosi locali centrali industriosa città provincia Cuneo, ottimo affare, cedesi causa scioglimento comunione aziendale. Informazioni: avv. Majorino, Alberto Nota 6, telef. 40-622, Torino. B7000

VARAZZE cedo avviatissimo ristorante sul mare, grande passaggio, 4.000.000. Scrivere cassetta 4 G, SPI, Savona.

VENDO oppure darei gerenza commestibile buon affare. Telefonare 522-902.

VENTIMIGLIA causa decesso cedo occasione commestibile centrale, incasso assicurato. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo. 15218

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio nuovo, lussuoso, due camere tinello cucinino, via [illegible] Bernezzo, 2.075.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 10294

A basso prezzo vendiamo alloggi tre ai grandiosi, 1.050.000 vano, mutuo, dilazione. Via S. Marino 89/5, Bossi.

A buon prezzo terreno centrale approvato 190 camere; altro mq. 7000 zona Francia industriale. Telefon. 80-551.

A buone condizioni, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 396-507, 396-005. 13366

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni per affitto, Pontevecchio 5. 11615

A Grugliasco, corso Francia [illegible] industriale mq. 800 cortile alloggio civile sovrastante vende Lussana, Arcivescovado 5. 7737

ABBIAMO alloggi da vendere prezzo conveniente, anche impiego capitali. Telefonare 511-115. F1150

ABITABILI subito due camere tinello cucinino servizi, via Gubbio 101 int. 9. Visite ore cantiere. B6274

ACQUISTASI contanti ex Piazza Armi, villa, oppure intero piano villa. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. M7766

(Continua a pag. 11)



Importante calzificio
cerca abile meccanico macchine Derby. Retribuzione adeguata. Cassetta 1361, S.P.I. - TORINO

DA VAGNINO C'E'



Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Telef. 551-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 14-18,30

SCIATICA
CASA DI CURA
Dott. VISMARA GASTEL
SARONNO (Varese)
via Provinciale Varesina 188
Tel. 22-35 (A. P. n. 1674)



Priorità all'industria pesante rispetto ai beni di consumo

Illustrati al Soviet Supremo i piani economici per il '60

Massicci investimenti nei settori della siderurgia, della chimica e della scienza - Solo due paia di scarpe per ciascun cittadino - Le spese militari non saranno aumentate - Kruscev non rivolge la parola a Voroscilov

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 ottobre.

Al palazzo grande del Cremlino, il Soviet Supremo dell'Urss ha inaugurato stamane la sua prima sessione dopo il «disgelo» delle relazioni con le democrazie occidentali e dopo i più vistosi successi interplanetari della scienza sovietica. Gli scanni dell'assemblea erano letteralmente tappezzati dalle prime pagine dei giornali moscoviti: enormi riproduzioni della «faccia nascosta» della Luna e titoli che lodavano i meriti del Paese per aver dato al mondo «la prima fotografia proveniente dal cosmo». Kruscev era raggiante. Sedeva alle spalle della presidenza, fra Voroscilov e Suslov, dinanzi al monumento severo di Lenin.

La lunga sala rettangolare, di stile neo-classico moscovita, bianca di stucchi e di marmi, era illuminata da vetrate ample, schermate da drappi gialli, che raccoglievano i riflessi della Moscova. Fra i 1364 deputati, spiccavano i vivaci costumi di numerose delegate elette dalle repubbliche dell'Asia centrale.

Aperta la seduta, è stata annunciata la destituzione d'uno dei vice-presidenti dell'assemblea, l'azerbagiano Mustafaiev. Non è stata precisata la ragione del provvedimento.

Si prevedeva che avrebbe parlato Kruscev. Ma l'ordine del giorno dei lavori ha posposto la relazione sulla situazione internazionale alla discussione sul piano di produzione per il 1960 e sul nuovo bilancio, forse per consentire a Kruscev di includere poi nel suo discorso le ultime notizie sui negoziati per la conferenza al vertice e sui non pochi incontri bilaterali ad alto livello in programma per i mesi prossimi.

Ha preso quindi la parola il vice-premier Alexis Kossighin, presidente del «Gosplan», quartier generale della pianificazione economica sovietica. In una relazione di un'ora e quaranta minuti, Kossighin ha tracciato il quadro di quel che sarà l'Unione Sovietica fra un anno. Riferiamo qui soltanto i dati essenziali del suo rapporto sul piano per il 1960.

Gli investimenti di capitali raggiungeranno i [illegible] miliardi di rubli (l'11 % in più rispetto al '59), di cui il 40 % a favore delle regioni orientali, e saranno così ripartiti: chimica 30 %, metallurgia 20 %, petrolio e gas 15 %, meccanica 30 %.

La produzione dell'industria pesante verrà incrementata nella misura dell'8,8 % rispetto al '59 e quella dei beni di consumo nella misura del 6,4 %. Il rapporto fra i due settori sarà proporzionalmente identico a quello del '59. La priorità dell'industria pesante resta dunque un punto fermo della politica interna sovietica.

La produzione di acciaio progredirà dell'8 % e raggiungerà entro il '60 un volume di 65 milioni di tonnellate (gli Stati Uniti raggiungono annualmente una media di 120 milioni di tonnellate).

Uno sforzo notevole sarà compiuto nel settore della produzione chimica, che dovrebbe accrescersi del 20 %. La estrazione del petrolio, grazie ai nuovi pozzi, dovrebbe moltiplicarsi a ritmo vertiginoso (da 15 a 144 milioni di tonnellate). La produzione di gas naturale, in conseguenza del «boom» siberiano, verrebbe triplicata, per raggiungere un volume di 53 miliardi di metri cubi, mentre l'estrazione del carbone si accrescerebbe solo dell'1,7%. Alla fine del '60, l'Unione Sovietica sarebbe in grado di procedere ad esportazioni massicce di combustibili.

La produzione di elettricità raggiungerebbe 291 miliardi di Kwk (l'11 % in più). L'industria edilizia dovrebbe alleviare la crisi degli alloggi costruendo abitazioni per 101 milioni di metri quadrati (81 milioni nel 1959).

La produzione agricola dovrebbe accrescersi complessivamente dell'8,6% rispetto alla media degli ultimi cinque anni, mentre il nuovo raccolto cerealicolo dovrebbe rendere 9 miliardi e 300 milioni di pud (il pud vale 16 chili: ma non è stato ancora censito il raccolto di quest'anno, certamente inferiore a quello del '58 a causa della siccità). Si vorrebbe peraltro superare, nel '60, la produzione lattiera *pro capite* degli Stati Uniti, con 72 milioni di tonnellate di latte sovietico. Dovrebb'essere questa la prima fra le numerose «lezioni di produttività» che Kruscev promette da qualche anno agli americani.

Fra le innumerevoli previsioni, irte di cifre, formulate più in dettaglio da Kossighin, citiamo due dati, di facile lettura: si calcola che nel '60 verranno istruiti nell'Urss 119.000 nuovi ingegneri, il triplo di quelli istruiti nel '55 (ma è tuttora difficile capire fin dove i sovietici estendano, in certi casi, il concetto di «ingegnere», dal momento che vi comprendono anche i diplomati per corrispondenza), e si calcola che nel '60 verranno fabbricate 407 milioni e 800 mila paia di scarpe (circa due paia per ogni cittadino sovietico).

L'applauso più caloroso è stato dedicato dall'Assemblea ad un accenno di Kossighin alla missione compiuta da Kruscev negli Stati Uniti. Kruscev, durante la relazione, ha conversato spesso con Suslov, e mai con il capo dello Stato, Voroscilov.

Nel pomeriggio, il vice-ministro delle Finanze, Garbuzov, ha svolto la relazione sul bilancio preventivo dello Stato per il 1960. Reddito lordo, oltre 772 miliardi di rubli; spese, oltre 744 miliardi di rubli; reddito netto, oltre 27 miliardi.

Rispetto al bilancio del '59, il reddito lordo del '60 verrebbe dunque incrementato per circa 50 miliardi. Nella lista dettagliata degli stanziamenti ufficiali figurano fra l'altro spese militari per circa 96 miliardi di rubli, pari a quelle del '59 in cifra assoluta ma inferiori in percentuali; 102 miliardi per l'istruzione; 32,5 miliardi per la scienza (+ 15,4 % rispetto al '59); 47 miliardi per nuove case.

Il dibattito che ha fatto seguito alle due relazioni economiche si concluderà forse domani. Il solo intervento vivace di stamane è stato quello del presidente della commissione per il bilancio, Senin, che ha criticato gli sprechi e il disordine di alcuni settori dell'amministrazione. Fra l'altro ha fatto questo esempio simbolico: al Ministero della Cultura lavorano 359 persone, ma sono in dotazione dei suoi uffici 922 tavoli, 1726 sedie, 335 poltrone, 96 sofà, 225 orologi, 33 radio.

E' stata confermata stamani l'avvenuta elezione al Soviet dell'Unione di quattro nuovi deputati. Tra di essi è Alexei Agiubei, genero di Kruscev e direttore delle *Isvestia*. Altro nuovo deputato è Stasia Andreiena, una delle prime conducenti di trattori dell'Unione Sovietica.

Alberto Ronchey

«Operazione sorpasso» 249 multe in 24 ore

Roma, 27 ottobre.

Il «controllo» sistematico effettuato dalla polizia della strada per i rilievi relativi alla campagna contro il sorpasso, indetta da «Via sicura» prosegue in tutta Italia. Una «campionatura» è stata effettuata dalla polizia stradale nel tratto della via Aurelia fra Massa e Genova-Nervi per complessivi [illegible] chilometri. In tale tratto dalle 0 alle 24 di ieri [illegible] pattuglie della «Stradale» hanno elevato 112 contravvenzioni di cui 35 all'art. 6 (sorpasso), 1 all'art. 3 (sorpasso nonostante cartelli di divieto) e 3 all'art. 4 (sorpasso nei centri abitati nonostante cartelli di divieto). Nelle ventiquattro ore non è stato registrato nessun incidente.

La seconda «campionatura» della giornata è stata effettuata sulla strada statale Napoli-Salerno per un tratto di complessivi 54 chilometri. Le 12 pattuglie della stradale hanno contestato nelle 24 ore 137 contravvenzioni di cui 17 all'art. 6 e 1 all'art. 4.

Sposa la vedova di Tyrone Power



Deborah Minardos, vedova di Tyrone Power, si è unita in matrimonio col produttore Arthur Loew jr., di 33 anni. La sposa, che ha 27 anni, è alle terze nozze (Tel.)

Morto anche il ragazzino ferito dai mafiosi vestiti da carabinieri

Sono così salite a due le vittime della tragica imboscata - Quaranta assassinî sono già stati compiuti per il predominio della zona contesa

Palermo, 27 ottobre.

Le vittime della tragica sparatoria di Godrano, dove all'imbrunire di ieri mafiosi travestiti da carabinieri hanno assalito una casa, sono salite a due. All'ospedale di Palermo, dove era stato ricoverato in condizioni disperate per le gravissime ferite riportate, è morto stamane dopo una lunga agonia il decenne Antonino Pecoraro. Era fratello di Vincenzo Pecoraro, il giovane di 19 anni che ieri sera è rimasto ucciso all'istante dai proiettili esplosi dai banditi.

Nella corsia dell'ospedale di Palermo sono ancora ricoverati con prognosi riservata gli altri due feriti del drammatico episodio: Francesco Pecoraro, di 54 anni, padre dei due morti, e Demetrio Pecorino, di 35 anni, amico di famiglia che si trovava nella casa al momento dell'assalto dei banditi.

Quattro persone, intanto, sono state denunciate all'autorità giudiziaria in stato di irreperibilità quali responsabili della sanguinosa aggressione. Si tratta del ventottenne Paolo Barbaccia, del ventiquattrenne Francesco Miceli e dei fratelli Francesco e Salvatore Maggio, rispettivamente di 22 e 27 anni, già latitanti da più di un anno, il primo perché renitente alla leva militare e l'altro perseguito da mandato di cattura per omicidio. Gli ultimi tre sono denunciati quali autori materiali del duplice omicidio e del duplice tentato omicidio di ieri sera, il Barbaccia per favoreggiamento.

Con le due nuove vittime di ieri sera è salito a quaranta il numero degli omicidi compiuti a Godrano per vendetta in seguito ai contrasti esplosi fra le due fazioni capitanate rispettivamente dal Barbaccia e dal Lorello, che si contendevano il dominio dei pascoli abusivi della zona.

Nella mattinata di ieri, secondo quanto è emerso dalle indagini, Francesco e Salvatore Maggio, che avevano deciso di sterminare la famiglia Pecoraro, si erano introdotti assieme a Francesco Miceli nella casa disabitata di proprietà di Rosolino Barbaccia, attualmente confinato nell'isola di Ustica. La chiave della porta di questa casa, che è prospiciente a quella dei Pecoraro, sarebbe stata fornita da un fratello del confinato. I due Maggio avevano portato con loro due divise di carabiniere e verso sera si erano travestiti, attendendo il momento buono per effettuare l'aggressione.

A quell'ora la famiglia Pecoraro, composta dal padre Francesco, di 54 anni, dalla madre Francesca Barbaccia e dal figliolo Antonino, di 10 anni, si trovava riunita in casa in compagnia del contadino Demetrio Pecorino. Un altro figlio del Pecoraro, il diciannovenne Vincenzo, si trovava in una stalla di proprietà del padre a circa duecento metri dalla sua abitazione. I fratelli Maggio e il Miceli, che, nascosti nella casa dirimpetto, avevano atteso il momento più opportuno per compiere il delitto, uscivano all'aperto senza chiudere la porta e irrompevano con le armi in pugno sulla soglia della casa dei Pecoraro. Dopo avere intimato «Fermi tutti», i due Maggio, travestiti da carabinieri, aprivano il fuoco con le pistole, mentre il Miceli, che stava dietro di loro, sparava con un fucile caricato a lupara.

Demetrio Pecorino, colpito alle gambe, si accasciava a terra. Francesco Pecoraro, raggiunto da diverse pallottole, stramazzava nel centro della stanza mentre la moglie, terrorizzata, si nascondeva sotto il tavolo. Il piccolo Antonino, urlando di spavento, riusciva a fuggire, mentre gli aggressori indietreggiavano e, giunti sul limitare della strada, scaricavano nuovamente le armi sulle vittime. Quindi si dirigevano verso la stalla, dove sapevano che si trovava Vincenzo Pecoraro, ma fatti pochi passi incontravano il piccolo Antonino, che continuava a gridare, e gli sparavano due colpi di pistola ferendolo a morte. Frattanto il giovane Vincenzo Pecoraro, avendo udito gli spari, abbandonava la stalla e di corsa si dirigeva verso casa, ma si imbatteva negli assassini i quali a bruciapelo gli sparavano una fucilata e alcuni colpi di pistola, uccidendolo.

Gli aggressori si dileguavano quindi per i campi vicini, facendo perdere ogni traccia. Essi erano stati però riconosciuti dalla madre dei due giovani uccisi, la signora Barbaccia, che ha denunciato i loro nomi ai carabinieri. Un vasto rastrellamento è ancora in corso nelle campagne di Godrano e di Mezzoiuso, dove si ritiene che gli assassini si siano rifugiati.

Quattro mesi alla maestra che uccise uno scolaro coll'auto

Novara, 27 ottobre.

Riconosciuta colpevole di omicidio colposo, la maestra elementare di Cavallirio, Tersilla Milanetti, di 41 anno, è stata condannata a quattro mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Il 30 maggio scorso, mentre al volante della sua automobile la signora Milanetti procedeva sulla provinciale che da Cavallirio conduce a Prato Sesia, investiva lo scolaro Luigi Ranzini, di nove anni, di Cavallirio, provocandone la morte. La signora ha spiegato ai giudici che nulla ha potuto fare per evitare l'investimento: il ragazzo procedeva nella sua stessa direzione in bicicletta e gli attraversò improvvisamente la strada da destra a sinistra. Il P. M., pur riconoscendo un concorso di colpe, aveva chiesto la condanna della maestra a sei mesi di reclusione.

Nuovi romanzeschi sviluppi della vicenda Mitterrand

Minacce all'organizzatore dell'attentato: "Se non si sopprime uccideremo qualcuno della famiglia,,

Neppure i montoni della fattoria del poujadista Pesquet verrebbero risparmiati - Aspre accuse di Mitterrand agli estremisti di destra: «Biaggi, Arrighi e altri sono degli assassini» - Querele e controquerele



Il poujadista Robert Pesquet (a sinistra) **ed Abel Dahuron** (a destra), **che affermano d'aver compiuto l'«attentato» contro l'ex-ministro Mitterrand, si recano al Palazzo di Giustizia accompagnati da un legale per un nuovo interrogatorio** (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

Robert Pesquet, l'ex deputato poujadista organizzatore dell'attentato contro François Mitterrand, si è presentato un po' dopo mezzogiorno, in compagnia di tre dei suoi avvocati, nell'ufficio del Procuratore della Repubblica a sporgere denuncia di fatti gravissimi, di cui ha affermato di essere stato vittima. Due uomini armati, secondo quanto ha dichiarato, lo avrebbero fermato la notte scorsa mentre stava ritornando a casa e gli avrebbero ordinato di suicidarsi entro ventiquattro ore, minacciandolo, qualora non lo avesse fatto, di rappresaglie mortali contro le persone della sua famiglia.

A detta del romanzesco personaggio, suo figlio sarebbe stato attaccato ieri da misteriosi individui all'uscita del liceo, mentre i montoni che alleva nella fattoria di sua proprietà nel Calvados sarebbero stati avvelenati e i vetri della sua casa rotti a sassate. Per vincere l'incredulità con cui i giornalisti hanno accolto queste affermazioni, uno dei suoi avvocati ha detto che Pesquet, quando aveva lasciato ieri alle 13 il Palazzo di Giustizia, era di ottimo umore.

Avrebbe dovuto rivedere i difensori alle 14,45, ma per tutto il pomeriggio lo aspettarono inutilmente. La sera, li chiamò al telefono. «Era un uomo completamente abbattuto che parlava dall'altra parte del filo», ha detto l'avvocato, il quale ha così riferito ciò che gli disse il suo cliente: «Stanno per prodursi avvenimenti gravissimi. Vi ringrazio per quanto avete fatto, ma tutto è diventato ormai inutile».

Un nuovo capitolo viene così ad aggiungersi al romanzo giallo dell'attentato. Nell'intento di far completa luce sui fatti, la magistratura ha chiesto al Senato la revoca dell'immunità parlamentare per Mitterrand e nello stesso tempo ha accolto la costituzione di parte civile presentata dal senatore. Querele e controquerele s'intrecciano intanto intorno alla vicenda principale.

La notte scorsa, durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti di quindici organizzazioni democratiche, da Daniel Mayer, presidente della Lega dei Diritti dell'Uomo, a Charles Lussy, del partito socialista autonomo, e a Gilles Martinet dell'Unione della sinistra socialista, il senatore Mitterrand ha denunziato le macchinazioni dei fascisti. L'ex ministro ha riepilogato tutta la storia dell'attentato di cui è stato vittima, per affermare che c'è stato un attentato reale, ma è fallito». E' passato poi a dimostrare la relazione fra tale attentato e le precedenti imprese fasciste, cominciando col ricordare l'affare delle fuites, ossia lo scandalo provocato dalla sottrazione di documenti militari.

Mitterrand, che a quell'epoca era ministro dell'Interno, destituì il prefetto di polizia, Baylot, nonostante l'intervento di alti personaggi dello Stato, «fra cui il presidente della Repubblica», e fece arrestare il commissario di polizia Jean Dides, diventato poi deputato poujadista.

Subito dopo, ha ricordato l'attentato compiuto ad Algeri con un bazooka contro il generale Salan, attentato in cui fu ucciso il suo ufficiale d'ordinanza, maggiore Rodier. Allora Mitterrand era ministro della Giustizia e la sua energica azione portò alla condanna a morte, pronunziata dal Tribunale militare di Parigi, dell'esecutore materiale, Kovacs, il quale riuscì però a fuggire e pare che ora diriga dalla Spagna le manovre terroristiche.

In tutte queste azioni si ritrovano sempre gli stessi nomi e Mitterrand li ha denunziati uno per uno. «Bisogna che Biaggi, Arrighi, Le Pen, Tixier-Vignancourt — ha affermato — rispondano dei loro atti davanti ai tribunali e, se sarà il caso, davanti al tribunale del popolo. Biaggi e Arrighi hanno commesso l'errore di lasciarmi vivo».

Il senatore ha detto poi di non sapere che cosa gli accadrà, ma il processo contro costoro avverrà in ogni modo e, «in ogni caso, neppure uno dei loro atti rimarrà ignorato dal pubblico nei prossimi giorni». Lentamente, pesando ognuna delle parole che pronunziava, Mitterrand ha concluso: «Biaggi, Arrighi e alcuni altri sono degli assassini. Getto questi elementi sul tavolo. Ne verranno altri: questo è soltanto l'inizio. Sono stanco di tutto questo, ma terrò testa».

Com'era facile prevedere, gli accusati sono subito corsi ai ripari. Oggi, infatti, Biaggi, Tixier-Vignancourt, Le Pen e Arrighi si sono rivolti al Procuratore della Repubblica chiedendogli di far interrogare subito François Mitterrand, affinché «nel caso in cui ammesse la responsabilità delle parole attribuitegli dalla stampa, vengano prese le misure necessarie ad impedirgli di proseguire in un'azione contraria all'ordine e alla pace pubblica».

La questione ha avuto una eco stasera anche all'Assemblea Nazionale, *dove il deputato côrso Pascal Arrighi, che è uno dei principali esponenti dell'estremismo, ha preso la parola per fatti personali. «Mi è impossibile — ha detto — lasciar passare senza rispondere le imputazioni calunniose che circolano da alcuni giorni».*

Il deputato côrso ha affermato che il giorno seguente a quello in cui aveva votato contro la politica algerina del governo ha ricevuto una lettera in cui il Primo ministro Michel Debré gli diceva di capire i suoi sentimenti e la sua angoscia. Ha poi attaccato violentemente Mitterrand, mettendo in relazione le sue accuse con quelle che gli aveva rivolto Albin Chalandon, segretario generale dell'Unione per la Nuova Repubblica, contro il quale ha chiesto che siano presi provvedimenti.

«Non c'è che un'azione sovversiva — ha concluso, — quella del Fronte di liberazione nazionale algerino e dei suoi alleati. Di fronte c'è una azione difensiva, permanente, potente, sistematica: quella delle coscienze mobilitate per la difesa dell'Algeria francese».

I clamorosi sviluppi di questi avvenimenti emozionano la opinione pubblica, la quale, benché disorientata dai continui colpi di scena, è persuasa dell'esistenza di organizzazioni clandestine dirette a risolvere i contrasti politici in senso fascista. L'allarme che ne deriva ha spinto oggi l'Associazione nazionale degli ex-combattenti della Resistenza a chiedere che venga aperta un'inchiesta sulle ex-SS francesi e sul loro probabile raggruppamento clandestino.

Sandro Volta

Il bimbo ucciso nella villa di Ginevra

Esclusa l'ipotesi della morte accidentale

Un giornale critica l'operato della polizia che non avrebbe ancora ricostruito il delitto con le nove persone presenti quella sera nella casa

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 27 ottobre.

Dopo alcuni giorni di assoluto silenzio, diversi giornali elvetici sono ritornati oggi ad occuparsi della misteriosa faccenda del bimbo ucciso il 2 ottobre scorso mentre dormiva nella villa dei nonni. Se i quotidiani di Ginevra scrivono che il giudice istruttore William Dunand continua a svolgere intense indagini, secondo quelli della Svizzera tedesca, invece, l'inchiesta si sarebbe praticamente insabbiata. Certo è che il dramma di Grand-Saconnex è tuttora avvolto da un impenetrabile mistero.

Per ora le autorità inquirenti hanno potuto accertare una sola cosa: il piccolo Nicola d'Espine è stato ucciso con la violenza, per cui la tesi della morte accidentale può essere definitivamente scartata. Per contro mancherebbe tuttora qualsiasi traccia dell'arma del delitto.

Il *Blick* di Zurigo, un quotidiano che si pubblica da poche settimane soltanto, accusa la polizia di non avere interrogato tutte le persone, in complesso nove, che nella fatale sera si trovavano nella villa di Grand-Saconnex. Il giornale scrive testualmente: «Ci risulta da fonte autorevole che il nonno dell'innocente vittima, il prof. Sarasin, non è stato mai citato davanti al giudice istruttore, sebbene abbia dichiarato a un giornale di Parigi di conoscere il nome dell'atroce assassino. Per di più la polizia si sarebbe rifiutata di ricostruire la serata del 2 corrente».

Alcuni giornalisti stranieri hanno effettuato oggi un'accurata inchiesta per accertare se le accuse del quotidiano zurighese corrispondano o no alla verità. Per quanto riguarda il prof. Sarasin, la polizia afferma che egli è stato interrogato tre giorni dopo il dramma dal giudice istruttore Dunand.

Per contro, è vero che finora la ricostruzione della tragica sera non è stata compiuta, almeno in una forma completa. A quanto pare gli investigatori non avrebbero ancora avuto la possibilità di convocare a Ginevra le nove persone che quella sera si trovavano nella villa. Lo stesso avvocato del cameriere italiano Mario Breno, arrestato all'indomani dell'assassinio e rilasciato otto giorni dopo, avrebbe sollecitato tale ricostruzione.

Si è appreso in serata che la ricostruzione è prevista per i prossimi giorni; negli ambienti vicini al palazzo di giustizia non si esclude che da essa potrebbero venire alla luce particolari di estrema importanza.

l. f.

Un operaio muore dilaniato dallo scoppio di una mina

Aosta, 27 ottobre.

In frazione Boliye di Issime l'operaio Giuseppe Vercellin, di 34 anni, dipendente dell'impresa Busso, stava lavorando in una cava di pietra; ad un certo punto accendeva una miccia che, per cause non ancora accertate, provocava l'esplosione della mina prima che egli potesse porsi al riparo. Gettato a venti metri di distanza, il poveretto decedeva sul colpo per la frattura del cranio.

Si è iniziato a mezzanotte lo sciopero dei panettieri

L'astensione dal lavoro durerà 48 ore - Il pane sarà assicurato

Roma, 27 ottobre.

I panettieri italiani, circa 45.000, inizieranno dalla mezzanotte di oggi uno sciopero di 48 ore. La manifestazione è stata indetta dalle federazioni degli alimentaristi aderenti alla Cisl, alla Cgil ed alla Uil in seguito al mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori riguardano solo la parte normativa del contratto e consistono nell'estensione della scala mobile alla categoria, nell'aumento delle ferie da 14 a 20 giorni e nell'aumento delle indennità. I panettieri rivendicano inoltre un'indennità integrativa, in caso di malattia, e l'aumento della percentuale per il lavoro straordinario e notturno. Per quanto riguarda, invece, la parte salariale del contratto essa è demandata alle organizzazioni provinciali per la stipulazione di accordi integrativi che sono stati finora conclusi in 71 province.

Lo sciopero di domani e dopodomani non inciderà — è stato fatto rilevare dai sindacati — sulla quantità del pane, bensì sulla qualità. I proprietari dei forni provvederanno a far sostituire il personale che si asterrà dal lavoro dai membri delle rispettive famiglie, da colleghi e da amici; si potrà così facilmente giungere alla produzione quasi normale. Negli stessi ambienti è stato inoltre fatto presente che, se dopo questa manifestazione non si addiverrà ad un accordo, sarà proclamato un nuovo e più lungo sciopero.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso di avocare in sede nazionale la direzione dell'azione sindacale, già in atto in diverse province, per ottenere vari miglioramenti contrattuali in favore dei dipendenti dei grandi magazzini (Upim, Rinascente, Standa).

A seguito di tale decisione le tre organizzazioni hanno presentato una serie di richieste alle direzioni generali delle suddette aziende facendo presente la necessità che le trattative abbiano inizio entro e non oltre il 20 novembre p. v.

Sospesa l'agitazione degli studenti romani

Roma, 27 ottobre.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Angelo Di Rocco, ha ricevuto, questa sera, una delegazione di cinque studenti, in rappresentanza dei licei classici e scientifici e degli istituti magistrali e tecnici romani, che gli hanno prospettato la situazione nella quale vengono a trovarsi gli studenti degli ultimi due anni di corso in previsione degli esami.

Il sottosegretario ha invitato pertanto gli studenti a formulare le loro richieste per iscritto. I rappresentanti dei vari istituti romani hanno intanto deciso di sospendere la agitazione in corso e di formulare concordemente le loro richieste.

ULTIME NOTIZIE

Il "discorso della Corona,, all'inaugurazione del Parlamento

Macmillan ribadisce ai Comuni l'urgenza del convegno alla vetta

La regina Elisabetta, che attende il terzo figlio per febbraio, non è intervenuta alla cerimonia - Un progetto di legge per pagare con assegni i salari operai

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 ottobre.

Il nuovo governo Macmillan ha annunciato oggi i suoi propositi legislativi per l'immediato futuro. Questi progetti erano tutti più o meno noti, ed erano già stati annunciati durante la campagna elettorale. Si tratta di misure non certo rivoluzionarie, ma che mirano a migliorare la legislazione esistente, e ad estendere molte provvidenze sociali.

Il programma era descritto, seppure sommariamente, nel tradizionale «discorso della Corona» (stilato in realtà dal Primo ministro) con cui viene inaugurata ogni anno la nuova sessione parlamentare. La regina, la quale attende il terzo evento per febbraio, non ha potuto partecipare alla cerimonia e il discorso è stato letto alle due Camere riunite, dal Lord cancelliere, visconte Kilmur. Il rito parlamentare si è svolto senza l'usuale pompa.

Nel vivace dibattito che ha fatto seguito all'allocuzione del visconte Kilmur, il Primo ministro Macmillan ha ripetuto le sue promesse di «operare affinché il convegno alla vetta sia indetto al più presto possibile» e sostenuto che «occorre evitare ad ogni costo un ritorno ai rigori della guerra fredda». Ha poi detto ai 630 deputati che le conversazioni fra Kruscev e De Gaulle «assisteranno noi tutti nella soluzione degli immensi problemi» e che pertanto l'Inghilterra ha accolto con favore l'iniziativa del Presidente francese.

«E' errato immaginare la conferenza al vertice — ha concluso Macmillan — come una specie di congresso di Vienna (tenuto alla caduta di Napoleone), nel corso del quale si dovrebbe tentare di comporre in una unica sessione tutti i dissensi fra Est e Ovest. I problemi in tavola sono troppo complessi per poter essere risolti così celermente. Sarà meglio affrontarli in continui negoziati, durante un prolungato periodo. Solo la pazienza e la perseveranza potranno erodere la grande mole di disaccordi esistenti fra i due blocchi».

Parecchi sono i progetti di legge tratteggiati nel «discorso della Corona». Uno di essi contempla una serie di agevolazioni per i pensionati sebbene non sia ancora chiaro quale sarà la loro portata. Nello stesso disegno si stabilisce però che vengano costruiti e distribuiti «nuovi e più idonei veicoli» agli invalidi (già ora essi ricevono dallo Stato una macchinetta).

Un disegno di legge ha lo scopo di eliminare certe sacche croniche di disoccupazione. Pertanto, lo Stato potrà dare maggiore assistenza finanziaria alle autorità locali, e cercherà di attirare industrie nelle aree depresse con agevolazioni fiscali e di altro genere.

Le altre riforme oggi preannunciate sono queste:

1) abolizione di molte leggi sui giochi e le scommesse. Saranno aperte in Inghilterra (in Scozia sono già autorizzate) «sale delle corse» ove tutti potranno liberamente scommettere sulle varie competizioni ippiche;

2) coloro che lo desiderano potranno ricevere la loro paga per assegno o per vaglia postale. Tale innovazione ha tre finalità. Anzitutto semplificherà la contabilità delle ditte; poi eliminerà il pericolo delle frequentissime rapine a danno di coloro che portano i soldi delle paghe; infine appagherà il desiderio di «rispettabilità» degli operai e dei piccoli impiegati, gli unici, in questo Paese, ad essere retribuiti in contanti e non con assegni:

3) vi sarà una riorganizzazione dell'industria aeronautica, e una speciale commissione imporrà alle società aeree, grandi e piccole, l'obbligo di adottare tutti i nuovi metodi di sicurezza;

4) sarà studiato il modo di prevenire le più nocive forme di speculazione nel campo dell'alta finanza.

Ed infine il governo si impegnerà di migliorare radicalmente l'attrezzatura scolastica ed a «reclutare» un numero sempre maggiore di insegnanti al benefico fine di ridurre le classi numerose.

m. c.

Una grave crisi alimentare

La Russia spedisce carne alla Polonia

Vienna, 27 ottobre.

In modo del tutto improvviso e inatteso, le macellerie e le salumerie di Varsavia e di altri centri polacchi, si sono riempite di carne e di salsicce, dopo che da quasi una settimana la popolazione delle città era stata costretta a un regime semivegetariano.

La sorprendente fornitura, arrivata dall'Unione Sovietica in un momento in cui ancora nessuno l'aspettava, almeno per il momento ,ha posto rimedio a una situazione che negli ultimi giorni della settimana scorsa si era fatta gravissima.

La carne russa, di cui non si conosce la quantità complessiva, è stata tempestivamente immessa sul mercato con l'aumento del 25 per cento sul prezzo che è stato di recente sancito dallo stesso Gomulka nel corso di una riunione del Comitato centrale del partito, dedicata quasi esclusivamente alle preoccupanti proporzioni assunte dalla carestia.

L'improvvisa fornitura russa ora comprova le implicazioni politiche della crisi, tanto più se si tien conto di una recente informazione la cui fonte diplomatica sembra molto seria, secondo cui Gomulka in persona, dopo l'incerto andamento delle pure trattative economiche russo-polacche, avrebbe sollecitato direttamente Kruscev a inviare d'urgenza i contingenti di carne. Perciò, in un momento in cui diversi indizi lasciavano capire che gli oppositori interni di Gomulka cominciavano a sfruttare politicamente la crisi, la decisione russa (o sarebbe meglio dire di Kruscev) assume il carattere di un appoggio dato al regime gomulkiano.

Un autocarro precipita da una scarpata un militare morto e sei feriti gravi

Il veicolo, che trasportava un gruppo di sommozzatori, ha urtato un altro camion tra La Spezia e Portovenere

La Spezia, 27 ottobre.

Un autocarro della Marina con sei sommozzatori a bordo è precipitato in una scarpata profonda una quarantina di metri: uno dei militari è morto e gli altri cinque sono stati ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale militare.

La sciagura è avvenuta stamane alle 9 sulla provinciale Spezia - Portovenere. Alla guida del veicolo era il marinaio Guido Signorile abitante a Bari e con lui nella cabina aveva preso posto il capo Filippo Pastorelli, abitante a La Spezia; i sottocapi Franz Urbano da Tarcento di Udine, Silvio Carmé da Varazze Ligure, Giulio Riva da Lecco e Franco Speciale, residente a Le Grazie presso La Spezia, erano saliti sul cassone.

Il camion, partito da poco dal Centro subacqueo della Marina militare, era diretto verso La Spezia allorché, in località Pezzino, all'uscita da una curva, il Signorile si è trovato improvvisamente di fronte ad un autotreno con rimorchio targato Massa, proveniente dal senso opposto. Nonostante la brusca sterzata dei due conducenti, non è stato possibile evitare lo scontro. L'automezzo militare, dopo aver urtato contro la fiancata sinistra dell'altro veicolo, è slittato sull'asfalto bagnato di pioggia e, dopo aver percorso ancora una cinquantina di metri, ha divelto tre paracarri ed è precipitato lungo la ripida scarpata, schiantandosi sulla strada militare che corre una quarantina di metri più in basso.

I primi accorsi hanno estratto dalla cabina schiacciata il Signorelli ed il Pastorelli, che apparivano in condizioni gravissime. Entrambi venivano trasportati all'ospedale con la prima autoambulanza giunta sul posto: il Pastorelli spirava durante il tragitto mentre il Signorile era ricoverato con prognosi riservatissima.

Nel frattempo altri soccorsi giungevano sul luogo del sinistro: lungo la scarpata, ad una decina di metri dal camion, sono stati raccolti il Riva e lo Speciale, mentre l'Urbano è stato rinvenuto accanto all'automezzo; per trovare il Carmé sono occorsi invece più di quindici minuti; sbalzato dal cassone egli era stato proiettato una ventina di metri più in basso ancora, in un cespuglio, dove lo hanno scorto dal mare alcuni pescatori.

Stasera le condizioni dei feriti permangono sempre molto gravi: tutti sono stati sottoposti a trasfusioni di plasma sanguigno e l'Urbano ha dovuto subire un intervento chirurgico. L'autorità militare ha aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Sacco con un tronco umano trovato in riva al mare

Brindisi, 27 ottobre.

Verso le 17 di questa sera, alcuni pescatori stavano approntando le reti sulla spiaggia di Egnazia, un'insenatura del litorale adriatico a dieci chilometri circa da Fasano. Ad un tratto la loro attenzione veniva attirata da un grosso involto che la risacca faceva rotolare sulla sabbia. Avvicinatisi, vedevano che si trattava di un sacco rigonfio. Lo trascinavano all'asciutto, lo aprivano ed un macabro, terrificante spettacolo si presentava ai loro occhi. L'involto conteneva un tronco umano: il corpo era stato decapitato e privato di braccia e gambe.

Mentre uno dei pescatori rimaneva di guardia al macabro involto, gli altri raggiungevano il paese e davano l'allarme. Sul luogo del ritrovamento accorrevano il pretore ed i carabinieri. Le indagini, subito iniziate, per far luce sul misterioso episodio sono difficilissime. Il troncone umano è completamente privo d'abiti per cui l'identificazione appare quasi impossibile. D'altra parte il sacco in cui era rinchiuso è un sacco comune, come se ne trovano dappertutto, e non può fornire un'utile traccia agli investigatori.

L'unica cosa sicura è che ci si trova di fronte ad un delitto. Ma chi è la vittima? Chi è l'assassino?. Dove è avvenuto il misfatto? Anche per quest'ultimo quesito la risposta è ardua. Il tragico involto era impregnato d'acqua, rivelava una lunga permanenza in mare. Ma i pescatori che frequentano abitualmente quel tratto di litorale non l'avevano visto nei giorni scorsi. Quindi vi è stato portato dalle onde. Ma da dove?

In quella zona vi è una forte corrente costiera: potrebbe quindi essere che il corpo sia stato gettato in acqua da qualche paese più a nord e che poi sia stato lentamente trasportato dalla corrente, finché è andato ad arenarsi sulla spiaggia. O forse il cadavere, così orrendamente mutilato per impedirne l'identificazione, è stato portato al largo con una barca e poi buttato in mare.

Dichiarazioni del ministro Del Bo sulla sua missione in Russia

Smentita ogni iniziativa italiana per l'invito al presidente Gronchi - Il problema dei dispersi di guerra - Lungo colloquio telefonico con l'on. Segni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

(m. t.) *Il ministro del Commercio estero, on. Dino Del Bo, è giunto all'aeroporto di Ciampino oggi alle 14,35, proveniente — via Parigi — da Mosca, dopo una visita ufficiale nell'Unione Sovietica.*

Ai giornalisti il Ministro ha detto di voler precisare tre punti «in ordine graduale di importanza»: 1) per lo svolgimento della sua missione aveva ricevuto direttive dal Presidente del Consiglio, si era consultato col Ministro degli Esteri e si è valso della competenza tecnica dei funzionari del dicastero del Commercio estero; 2) non è stato offerto alcun credito commerciale all'Unione Sovietica, e l'Urss non ha avanzato alcuna richiesta del genere; 3) non è stato sollecitato presso il governo di Mosca alcun invito di nessuna autorità italiana. Dichiarando a questo proposito «impegno il mio onore personale», il Ministro ha aggiunto: «Ho troppo alto il senso della dignità dello Stato per potere anche lontanamente immaginare la possibilità di assumere una iniziativa del genere. L'invito al Presidente della Repubblica deve essere considerato un'azione assolutamente autonoma delle autorità sovietiche le quali, assai probabilmente, si sono indotte a formulare l'invito proprio in seguito all'apprezzamento della nostra azione e del modo coraggioso e leale con cui abbiamo tutelato gli interessi del nostro Paese».

Alla radio, subito dopo il suo arrivo, l'on. Del Bo ha spiegato che il problema dei prigionieri italiani in Russia ha trovato finalmente concreta comprensione da parte sovietica e ha tenuto a sottolineare che da parte italiana si è manifestata molta fermezza sul principio che non è ammissibile alcuna ingerenza russa nella nostra politica interna. «E' stata questa nostra fermezza che ha consentito che i problemi i quali devono essere considerati purtroppo come una conseguenza negativa della guerra siano definitivamente accantonati». Affermazione, quest'ultima, che ha per gli osservatori politici il significato di una chiara sollecitazione al governo ad accettare senza ulteriori riserve la situazione e a pronunciarsi in favore dell'accoglimento dell'invito.

Del Bo ha avuto stasera un lungo colloquio telefonico con l'on. Segni che ritroverà domani a Firenze. Non si hanno invece notizie ufficiali su un colloquio del ministro con Gronchi.

Non si sa ancora quando il Consiglio dei ministri si riunirà. Tutto dipende dall'esito del Congresso di Firenze e dalle incidenze che i risultati definitivi avranno sulla struttura e sulla vitalità del ministero attuale.



Del Bo abbracciato dalla moglie all'arrivo a Ciampino

L'Università europea avrebbe sede a Firenze

Roma, 27 ottobre.

L'on. Gaetano Martino, rientrando oggi da Bruxelles dove ha avuto luogo una riunione del Comitato per l'istituzione dell'Università europea, ha dichiarato che i lavori per la creazione dell'Università europea procedono celermente: «Ritengo — ha aggiunto — che entro il 31 dicembre sarà ultimato un rapporto dell'apposita commissione per le modalità tecniche dell'Università europea, che in particolare tratterà le facoltà che dovranno essere incluse, le materie di insegnamento e la scelta dei professori».

Circa la località dove l'Università dovrà sorgere, sembra ormai certo che Firenze sia la città designata: naturalmente vi sono altre città italiane fra le candidature in tal senso, come Bologna e Milano. L'Università europea dovrebbe entrare in funzione entro il '62.

Ricevimento a Teheran per i 40 anni dello Scià

Nessun accenno alle nozze

Teheran, 27 ottobre.

In occasione del suo 40° genetliaco lo Scià di Persia ha ricevuto oggi le felicitazioni della Corte e del Corpo diplomatico. Fra i rappresentanti stranieri è stato notato l'ambasciatore sovietico Nikolai Pegov. E' questa la prima volta che lo Scià si incontra con il rappresentante russo che egli non aveva più ricevuto dal marzo scorso, quando alcuni violenti attacchi lanciati dal governo di Mosca a quello di Teheran contribuirono a raffreddare i rapporti fra i due paesi confinanti.

Durante il ricevimento, durato quattro ore e mezzo, lo Scià è apparso sorridente e di ottimo umore. Pronunciando un breve discorso egli ha auspicato migliori rapporti fra i popoli in vista di una pace stabile. L'imperatore non ha fatto alcun accenno alle sue prossime nozze.

Parigi ripete le condizioni per la conferenza in primavera

«La distensione dovrà essere in atto anche in Asia, in Africa, all'Onu» - L'estrema destra del Senato contraria alla politica algerina di De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

Tutti i senatori e i deputati, ad eccezione dei comunisti, hanno applaudito oggi una dichiarazione del governo sulla politica estera, in cui vengono ribaditi i motivi ufficiali già noti, per i quali il generale De Gaulle intende rimandare alla primavera la conferenza al vertice.

Al Senato la dichiarazione è stata letta dal primo ministro Debré, e alla Camera dal ministro degli Esteri Couve de Murville. Nulla di nuovo è stato detto. E' stato ripetuto che la Francia è sempre favorevole alla conferenza al vertice, «purché siano riunite certe condizioni: che il governo di Parigi considera indispensabili al successo dell'incontro»; ed è stato detto di nuovo perché la Francia non accetta la conferenza prima di primavera.

Non si tratta, secondo il governo francese, di limitare la discussione al problema di Berlino, ma estenderla a tutti i problemi essenziali posti dalla necessità d'una coesistenza pacifica fra il mondo occidentale e il mondo comunista, cioè di conseguire una «vera distensione» e perciò occorre prepararsi bene. «Una conferenza che si concludesse senza risultati o con decisioni prese frettolosamente — è detto — essendo insufficientemente preparati, darebbe risultati contrari a quelli che desideriamo. Una conferenza tenuta in una atmosfera adeguata e ben preparato potrebbe invece aprire prospettive pratiche per una vera soluzione di problemi che dividono il mondo».

Perciò «occorre prima di tutto che la distensione incominci davvero a manifestarsi; si dovrà permettere che nei prossimi mesi si sviluppino i segni favorevoli, i quali possono manifestarsi, se la volontà dei partecipanti è davvero sincera, alle Nazioni Unite, nel Sud-Est asiatico, nel Medio Oriente e in Africa». Così la dichiarazione indica chiaramente alcuni problemi che stanno a cuore alla Francia, come quello dell'Algeria, ma ne tace un altro che secondo gli osservatori politici è il principale: l'ingresso nel club atomico.

La dichiarazione aggiunge che le discussioni dirette fra i governi interessati proseguiranno e che varie riunioni saranno necessarie. Il viaggio di Kruscev a Parigi è considerato in proposito «estremamente utile e indispensabile», perché «gli scambi di vedute che esso permetterà, non si riferiranno solo alle relazioni franco-sovietiche, ma anche ai problemi come quello della Germania e del disarmo». Egualmente utili sono considerati il prossimo viaggio di Selwyn Lloyd a Parigi e quello del cancelliere Adenauer, che sarà in questa capitale il 1° e il 2 dicembre.

Al Senato, dopo la dichiarazione sulla politica estera, è incominciata una lunga discussione sull'Algeria, la quale ha opposto naturalmente gli oratori di estrema destra a quelli di sinistra. Mentre i primi vanno fino a sostenere che la Costituzione è stata violata promettendo un «referendum» che consentirà agli algerini di decidere da sé il proprio destino, i senatori di sinistra si stupiscono che le trattative di pace col Fronte di liberazione nazionale non siano ancora incominciate.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Caffè per due milioni rubato in un negozio

Introdottisi ieri notte nel cortile dello stabile di via Fréjus n. 100 ignoti ladri hanno forzato la porta del retrobottega della torrefazione di Tomaso Almondo. Nessuno degli inquilini ha udito nulla. I ladri hanno dovuto lavorare per un certo tempo per scardinare la porta. Una volta nel locale hanno accatastato tutto il caffè che hanno trovato, raccogliendo sacchi e scatoloni.

Sono stati portati via 10 quintali di caffè e 10 chili di cacao, per un valore di oltre 2 milioni di lire. E' probabile che gli svaligiatori si siano serviti di un camioncino. Il furto è stato scoperto dall'Almondo, ieri mattina quando si è recato ad aprire la torrefazione. Ha sporto denuncia al commissariato San Paolo.

Arrestato a Milano un grossista fuggito dopo la bancarotta

Un commerciante all'ingrosso in vini ed olii è stato arrestato ieri a Milano, dove era fuggito dopo il dissesto della sua azienda. E' il 37enne Guglielmo Bollati, abitante in via Giordano Bruno 27, dove aveva anche sede la ditta. I carabinieri del Nucleo giudiziario lo cercavano dal marzo scorso, quando il giudice istruttore dr. Bracchi aveva spiccato l'ordine di arresto per bancarotta fraudolenta. Il passivo è di circa 12 milioni.

L'azienda del Bollati cominciò a stentare agli inizi del '57. Quando già il tracollo era imminente, egli continuò anzi ad ordinare merce a credito. Un mese prima della dichiarazione di fallimento — pronunciata il 22 agosto di quell'anno — ricevette una partita di olio per circa 6 milioni e 4000 fiaschi di vino. Pochi giorni dopo la consegna, i fornitori ebbero sentore che il Bollati era in cattive acque. Si affrettarono a chiedergli la restituzione della merce, ma non trovarono più nulla. Poco dopo, anche il Bollati sparì.

Da presentare alle Nazioni Unite

Risoluzione comune sul disarmo concordata tra Russia e Occidentali

New York, 27 ottobre.

Nel quadro del dibattito sul disarmo, in corso dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i Paesi occidentali e l'Unione Sovietica si sono messi d'accordo su una risoluzione comune, che auspica un'intesa su un disarmo generale e completo, sotto il più stretto controllo possibile, e rinvia l'esame di tutto il problema al comitato dei Dieci, che si riunirà l'anno prossimo a Ginevra.

Dopo una pausa di due mesi è ripresa oggi a Ginevra la conferenza fra americani, inglesi e russi per la sospensione degli esperimenti nucleari. Al termine della seduta, durata un po' più di un'ora, è stato pubblicato un breve comunicato in cui è detto, fra l'altro, che i delegati delle tre potenze atomiche hanno esaminato la situazione determinatasi nel campo del disarmo dopo i colloqui di Camp David fra Eisenhower e Kruscev.

Stando alle dichiarazioni di alcune personalità vicine alla rappresentanza permanente degli Stati Uniti nella città del Lemano, i delegati delle tre Nazioni sarebbero stati concordi nel constatare che i lavori d'ora in poi potranno svolgersi in un'atmosfera più serena. In altre parole, la distensione internazionale non mancherebbe di ripercuotersi favorevolmente sui negoziati ginevrini, anche se i problemi più importanti continuano ad essere in sospeso.

La conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari è cominciata un anno fa: il 31 ottobre 1958. Da allora sono state tenute a Ginevra 175 sedute, senza contare quelle a carattere privato. I risultati sono stati piuttosto magri: infatti la questione delle ispezioni sul posto — che sembra quella più spinosa — è lungi dall'essere risolta. Per di più il disaccordo fra occidentali e comunisti è completo circa le competenze della progettata commissione di controllo. I russi chiedono che ogni decisione venga presa all'unanimità in seno a tale commissione, mentre gli occidentali sostengono che una simile procedura ridurrebbe a zero l'efficacia degli organismi di controllo.

Ordine di tornare al lavoro ai siderurgici americani

Filadelfia, 27 ottobre.

I 500 mila siderurgici americani, in sciopero da più di cento giorni, hanno avuto l'ordine di tornare al lavoro, in base a quanto ha decretato la Corte d'Appello federale. La Corte ha concesso altri sei giorni di sciopero in vista di un appello alla Corte Suprema di Washington. I Sindacati hanno fatto sapere che ricorreranno sabato.

La Corte di Filadelfia doveva confermare la legalità dell'ordine di ritorno al lavoro decretato mercoledì scorso a Pittsburgh da un giudice distrettuale.

Se il governo la spunta, gli scioperanti dovranno sospendere lo sciopero per un periodo di 80 giorni, secondo quanto stabilisce la legge Taft-Hartley. Invocata dal presidente Eisenhower perché il lunghissimo sciopero sta mettendo in pericolo l'economia del Paese.

L'industria siderurgica americana — il cui fronte è stato rotto ieri dalla «Kaiser Corporation», ed oggi dalla «Detroit Steel», che si sono accordate con i propri operai — ha registrato in questi tre mesi perdite mai raggiunte in alcun trimestre degli anni precedenti.

Durante il terzo trimestre di quest'anno le perdite ammontano a 31.135.136 dollari. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso si ebbe un guadagno netto di 74.922.924 dollari.

Neppure durante la grande depressione di trent'anni fa si ebbero perdite così ingenti. Nel terzo trimestre del 1932, il peggiore di tutta la depressione, le perdite furono di 20 milioni 871.709 dollari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Folle di gelosia uccide la cognata sotto gli occhi dei suoi quattro figli

La tragedia a Chambéry - L'uomo si è poi sparato con il mitra al capo

Chamonix, 27 ottobre.

Una giovane vedova di 33 anni, abitante a Mazerie, un villaggio nei pressi di Chambéry nell'Alta Savoia, è caduta sotto una raffica di mitra sparatale dal cognato geloso. Teresa Bazin, vedova Paccalet, da quando le era morto il marito, viveva col cognato, Augusto Paccalet di 50 anni, di professione mobiliere, e con quattro figli: Maria Francesca di 10 anni, Chantal di 8, Guy di 3 e Domenica di un anno; un altro figlio di 12 anni, Michele, viveva a Chambéry.

Teresa Paccalet — secondo quanto si diceva in paese — aveva da tempo una relazione con un meccanico di Chambéry, che quasi ogni giorno veniva a trovarla. Augusto Paccalet, al corrente della situazione, ieri, durante il pranzo, ha estratto da un cassetto un vecchio fucile mitragliatore ed ha fatto fuoco sulla donna, la quale è morta sul colpo colpita da una raffica in piena fronte. I quattro bambini hanno assistito terrorizzati alla fulminea tragedia e si sono poi buttati piangendo sul corpo della madre, mentre lo zio ancora imbracciava il mitra.

Subito dopo, l'assassino è salito nella sua camera, al secondo piano, e si è ucciso con la stessa arma sparandosi un colpo alla tempia.

I vicini, accorsi agli spari, hanno trovato l'uomo e la donna ormai cadaveri. I quattro bimbi, spauriti, sono stati affidati al nonno materno, che abita nello stesso villaggio. Nel paese, a commento della tragedia, si dice: «Un giorno o l'altro questo doveva capitare». Nella stessa mattinata di ieri, poche ore prima del delitto, Augusto Paccalet, che si era recato dalla vicina per uccidere un coniglio, le aveva infatti detto: «Vedete questo coniglio? E' il primo delitto di oggi e non sarà l'ultimo».

Missione italiana in visita ad Israele

Tel Aviv, 27 ottobre.

Nel quadro degli intensificati rapporti tra Italia e Israele si svolge, a distanza di un anno dal primo, un secondo viaggio di personalità del mondo economico e culturale italiano in Israele, organizzato dalla Camera di Commercio Italo-Israeliana. La missione — composta di 33 persone — è giunta a Lidda nella notte tra il 21 e il 22 ottobre, accolta dai rappresentanti del Ministero degli Esteri d'Israele, dell'Ambasciata d'Italia e della Lega di amicizia con l'Italia.

Il gruppo si tratterrà nello Stato ebraico una settimana ed ha un denso programma di incontri ufficiali e di visite a Istituzioni di cultura e ad impianti industriali. Nel breve giro di otto giorni i visitatori si recheranno al Mar Morto, in una colonia agricola collettivista, nelle tre principali città e avranno modo di conoscere gli aspetti caratteristici della vita israeliana e della sua ricostruzione e gli sviluppi della giovane industria e delle scuole di ogni ordine e grado.

La cosa assume una particolare importanza nel momento attuale e per il fatto che di questa missione fanno parte uomini di cultura, come il suo presidente, prof. Gino Cassinis dell'Accademia dei Lincei, i rettori magnifici dell'Università di Padova e del Politecnico di Milano, il preside della Facoltà di architettura di Milano, e personalità del mondo economico. Si notano, infatti, i presidenti delle Camere di commercio di molte importanti città, i consiglieri d'amministrazione di numerose banche, oltre a figure di primissimo piano del mondo industriale.

Alle ore 16.30 di oggi, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

Comm. Umberto Berio

Costernati lo annunciano:
la moglie Antonietta Calderari;
il figlio dott. Mario con la moglie Rita Colle e l'adorato nipotino Umberto;
i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 28 ottobre partendo da piazza Ulisse Calvi.
Imperia, 26 ottobre 1959.

Prendono parte al lutto:
il dott. Pompeo Dania e famiglia
il dott. Emilio Varaldo e famiglia
il dott. Sebastiano Filippi e famiglia
il rag. Antonio Tiragallo e famiglia
il comm. Angelo Brancaleoni e famiglia
Domenico Porcini e famiglia
il rag. Emilio Lepre e famiglia
Giuseppe Presti e famiglia
il rag. Pietro Giribaldi e famiglia
la Ditta Cesare Scoccimarro - Udine
la famiglia Faccini - Padova
i Dipendenti filiale Fratelli Berio - Padova
la famiglia De Bernardi.

Bernardo e la consorte Elvira Giordano, Lorenzo, Silvio Berio e la consorte Lizzie De Bernardi, profondamente costernati, annunciano la morte del loro adorato fratello e cognato

Comm. Umberto

Imperia, 26 ottobre 1959.

Giuseppina Berio in Veta, Angela Berio in Sagò, Alba Berio in Massa, Elisa Berio in Giordano, dott. Vincenzo Berio, Liliana Berio in Dal Pozzo d'Annone, Marisa Berio in Brandolini d'Adda, dott. Paolo Berio, con le rispettive famiglie annunciano, profondamente costernati, la morte del loro amato

zio Umberto

Imperia, 26 ottobre 1959.

La Soc. nome collettivo Fratelli Berio di Oneglia annuncia con profondo dolore la morte del proprio contitolare e amministratore

Comm. Umberto Berio

Imperia, 26 ottobre 1959.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società in nome collettivo Fratelli Berio di Oneglia, profondamente addolorati, partecipano al lutto della Società e famiglia per la morte dell'indimenticabile principale

Comm. Umberto Berio

Imperia, 26 ottobre 1959.

Impiegati e Operai della Filiale di Milano della Ditta F.lli Berio partecipano, vivamente commossi, al gravissimo lutto che ha colpito il proprio titolare Silvio Berio per la morte del suo carissimo fratello

Umberto

Milano, 26 ottobre 1959.

Partecipano al lutto gli Agenti Depositari di tutta Italia.

Impiegati e Operai della Filiale di Torino della Ditta F.lli Berio prendono parte al dolore della famiglia per la morte del contitolare e amministratore

Comm. Umberto Berio

Torino, 26 ottobre 1959.

Impiegati e Operai della Filiale di Padova della Ditta F.lli Berio, addolorati per la morte del contitolare e amministratore

Comm. Umberto Berio

si uniscono al lutto dei familiari.
Padova, 26 ottobre 1959.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Soc. An. Depositi franchi di Oneglia, annunciano con vivissimo rimpianto la morte del

Comm. Umberto Berio
Vice-presidente della Società

Imperia, 26 ottobre 1959.

L'Amministratore unico, gli Impiegati e Operai della Soc. R. L. Elios Romana, vivamente rattristati per la morte del socio

Comm. Umberto Berio

prendono parte al gravissimo lutto della famiglia
Roma, 28 ottobre 1959.

Il Consigliere delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Soc. per Az. «O.L.I.S.» partecipano, profondamente commossi, al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Berio per la morte del compianto

Comm. Umberto Berio

Termini Imerese, 26-10-1959.

Rappresentanti della Filiale di Torino e provincia partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

Comm. Umberto Berio

Gli Amministratori della S. A. Ravecca-Oleificio di Borghetto S. Spirito partecipano al lutto della ditta Fratelli Berio di Oneglia per la dolorosa perdita del

Comm. Umberto Berio

Il Gruppo Oleario Ligure - Imperia si associa al lutto della Ditta Fratelli Berio per la morte del suo contitolare

Comm. Umberto Berio

Imperia, 28 ottobre 1959.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cais

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Emma Marchese e figli: Luciana con il marito Luciano Boffetti di Primeglio e la piccola Cristina; Alberto con la moglie Vera Chiaberta, la suocera Ferdinanda Ghiotto ved. Marchese con la figlia Adelina, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 16 partendo da via Bricca 15.

Le famiglie Radicati di Primeglio e Lambertenì partecipano al lutto per la repentina scomparsa del signor

Giovanni Cais

Beppe Geisio e mamma partecipano al lutto di Alberto e famiglia.

La famiglia Dettoni partecipa al lutto.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, ha reso la sua bell'anima a Dio

Maddalena Pasero

Ne dànno il triste annuncio i figli:
grand'uff. Tancredi con la consorte Libuse Farlikova e figlio Riccardo,
Riccardo con la consorte Luigia Valera e figli rag. Tancredi, Gabriella e Cesarina;
nipoti, pronipoti, i parenti tutti e la fedele dama di compagnia Alice.
I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14,30 da via Clemente 30.
Si dispensa dalle visite.

Cristianamente è mancata

Orsola Flecchia v. Topazio

Addolorati lo annunciano: il fratello, sorelle; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì a Magnano Biellese alle ore 9,30.

La Camera Sindacale UIL partecipa con dolore la perdita del

Dott. Giordano Gattamorta
Segretario Nazionale della Fenesl

avvenuta in Roma il 27 corrente.

E' mancata ai suoi cari

Marcella Piubello nata Sorassi
di anni 42

Addolorati lo annunciano: la figlia Almerina, mamma, genero, fratelli, cognate, nipoti, parenti, amici.
Un particolare ringraziamento ai Dottori, Suore e Personale reparto degenza temporanea dell'Ospedale Molinette e al signor Druetto per le amorevoli cure.
Funerali giovedì 29 corr. ore 10 Ospedale Molinette via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente

Paolo Ramasso

lascia nel dolore moglie, figlia, genero, nipotini, parenti tutti.
Funerali oggi, ore 15,30, Borgata Pescatori, S. Mauro.

Munito dei Conforti religiosi è deceduto

Pietro Marchis

La moglie sentitamente ringrazia coloro che interverranno ai funerali a Viù il 29 corrente alle ore 10.30.

Le famiglie Gonisatti-Giallucci riconoscenti ringraziano quanti vollero prendere parte al dolore per la perdita della loro cara

Lena

Il funerale di trigesima sarà celebrato il 24 novembre ore 8,30 nella chiesa della Madonna di Campagna.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Francesco Bosco
Capo ufficio P. T.

Straziati dall'irreparabile perdita ne dànno partecipazione la moglie, la figlia Luciana, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 28 corr. alle 14,30 da via Bardonecchia 68, indi la cara salma proseguirà per Poirino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio autobus di accompagnamento.
La presente serve di ringraziamento.
Un grazie di cuore al dottor Marcello Salvadori e famiglia, per le premurose e filiali cure prestate.

La zia Caterina ved. Rossetto profondamente costernata partecipa la morte del caro nipote

Francesco

Ada e Domenico Marietta piangono la perdita del caro

Francesco

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Francesco

gli amici: Appendino, Barbieri, Bassignana, Borgiali, Bosco, Colombo, D'Onofrio, Fassio, Fusero, Gambolò, Gaschino, Gavosto, Genovese, Giordano, Lorino, Masoelli, Mellanini, Menzi, Montafia, Nano, Patrito, Peloni, Pini, Rigo, Saraonini, Signorelli.

Gli amici di corso Sebastopoli 150 partecipano commossi al dolore della signora Giovanna Bosco e della figlia Luciana per l'immatura perdita del loro caro.

Oggi, confortata dalla Fede, ha chiuso la sua giornata terrena

Anna Bianciotto n. Vidussi

Ne dànno il triste annuncio:
il suo Franco,
il marito dott. Giovanni col fratello don Clemente,
la sorella Teresa,
la cugina fraterna Maria,
gli amici fraterni Coltino,
gli e cugini.
La sepoltura avrà luogo mercoledì 28 corr. partendo alle ore 14.30 da corso Francia 102 per la parrocchia di S. Anna.
La salma sarà poi trasportata ad Avigliana.
Torino, 27 ottobre 1959.

L'Amministrazione del Condominio di corso Francia 102 e i Comproprietari tutti prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Anna Bianciotto n. Vidussi

Dina Gallo col figlio dott. Vittorangelo prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico carissimo dott. Bianciotto per la dipartita della consorte

Anna Bianciotto n. Vidussi

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carolina Ferrero v. Rosso
di anni 85

Lo annunciano addolorati i figli, la figlia, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9,30 partendo dalla Casa di Riposo di Bosconero Canavese.
Servizio pullman ore 8 da via Saluzzo 115, ore 8.30 da Settimo Torinese (fermata provinciale).

La famiglia Gallina prende viva parte al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa della mamma, signora

Carolina Ferrero v. Rosso

I Dipendenti della Ditta Rosso Giuseppe, prendono parte al dolore del titolare sig. Rosso per la perdita della cara mamma, signora

Carolina Ferrero v. Rosso

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delibera Rolando nata Fenoglio
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio il marito Onorato, i figli Rina, Gino, Piero con le rispettive famiglie, il fratello Antonio e famiglia (in America), cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cuorgnè, mercoledì 28 alle ore 16.
La famiglia non prende il lutto; non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cesare Roviera e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rolando.

I nipoti Botto, Vetta, Spriano prendono viva parte al dolore della signora Rina Rolando vedova Carbonatto per la morte della mamma

Delibera Rolando

La famiglia Pierino Mattiodo partecipa al dolore del geom. Gino Rolando e famiglia per la perdita della cara

Mamma

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Flecchia
di anni 81
Anziano Fiat premio di fedeltà

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Francesco, Giovanni, Adele, con le rispettive famiglie, i nipoti Desgastini e famiglie, cognati, cognate e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestategli alle suore e dottori della Clinica Figli della Sapienza di via Bidone 32.
I funerali oggi 28 corr. ore 14.30 partendo dalla Clinica di via Bidone 32.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

I genitori e i familiari tutti costernati piangono la scomparsa di

Vincenzo Odetti di Bartolomeo
di anni 46

I funerali avranno luogo a Bardonecchia giovedì 29 ottobre 1959 alle ore 14.

Venerdì 30 ottobre alle ore 11 nella chiesa di Santa Barbara verrà celebrata la Santa Messa di trigesima per l'anima carissima dell'

Ing. Ferdinando Nasi

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
Torino, via Amedeo Avogadro 19. Lanus Buenos Aires, via Defensa 573.

1958 — 1959
La moglie e il figlio del

Dr. Ing. Giacomo Moratto

con immutabile rimpianto ne rievocano la memoria amatissima a quanti lo conobbero.
S. Messa, giovedì 29 ottobre ore 8.30, parrocchia Ss. Angeli Custodi.

1954 — 1959
Preghiere per l'adorata

Luisella Cresto

Messa giovedì 29 ore 18 chiesa Gesù Nazareno.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Giuseppe Ferro Carel

sarà celebrata la S. Messa in suffragio 29 ottobre ore 10.30 nella parrocchia Madonna delle Rose.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

STATUTO piazza, uffici primo piano, magazzino interrato. Telefonare 682-952

VIA Mazzini 4, piano secondo, affittansi 6 camere cucina doppi servizi ampia terrazza per uffici o abitazione. Rivolgersi portineria. M7855

VILLETTA precollinare affittasi 4 camere, entrata, servizi, giardino, seminterrato mq. 100. Telefonare 82-522.

ZONA S. Paolo, affittasi due camere, tinello, cucinino, terrazzo, anche commerciale. Telefonare 44-857. 89248

5000 alloggetto tinteggiato Fiorano 7. Camera cucina bagno 12.500. Telefonare 253-913. 39619

0000 affittasi negozio con uffici qualsiasi uso Vanchiglietta. Telefonare 884-020.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Albergo Rebello. Inverno delizioso, riscaldamento, televisione. 1600 tutto compreso. 15219

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 5 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354 12558

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5166

CONTABILI aziendali corrispondenti commerciali in lingue estere steno-dattilografie: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C. Principe Amedeo 17 13204

DECORAZIONE ceramiche, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via T. Grossi 21. Telefonare 693-852. 12715

INSTALLATORI impianti elettrici civili ed industriali. Via S. Ottavio 42, Torino.

RENDETEVI indipendenti, imparate mestiere radioriparatore. Corso pomeridiano Radiotecnica, gratuito. Via S. Ottavio 42. Torino. 14844

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFO cerca lavoro domicilio. Telefonare 376-360. 59409

RAGIONIERE consulente autorizzato tenuta libri paga risoluzione vertenze sindacali tributarie. Telefonare 53-900.

SIGNORINA diplomata inglese impartisce lezioni oppure assisterebbe giornaliera bambino anche scolastica. Scrivere cassetta 6199. SPI. Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A serio impiegato bella camera centrale tranquilla, comodità. Telef. 521-029.

AFFITTASI a signorina ammobiliata riscaldamento centrale, eventuale pensione. Telefonare 768-353. M6082

AFFITTASI ammobiliata con pensione distinte serie signorine. Telef. 41-123.

AFFITTASI ammobiliata, via Sacchi 3.

AFFITTASI camera ammobiliata, matrimoniale uso cucina bagno acqua corrente. Telefonare 880-105. G0858

AFFITTASI camera ammobiliata riscaldata con 1-2 letti. Telefonare 290-443.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino volendo uso pensione. Telefonare 687-848. G3746

AFFITTASI subito bella ammobiliata termo, persone distinte, centrale. Telefonare 576-462. M5066

AMMOBILIATA camera servizi indipendente affittasi a signorina referenziata. Telefonare 589-226. 80622

AMMOBILIATA comoda, Vittorio Emanuele (Valentino) affittasi a distinto. Telefonare 654-068. F1197

AMMOBILIATA due ingressi indipendenti uso cucina 13.000. Telefonare 30-253 dopo 14. M7824

OFFRO gratis a signora moralissima mezza età scopo compagnia notturna per signora anziana, camera centrale ammobiliata, ascensore, con uso cucina. Telefonare 53-241, ore 10-12, 16-21.

PIAZZA Rivoli affittasi spaziosa ammobiliata termobagno. Telef. 777-781.

PORTA Nuova bellissima camera matrimoniale oppure due letti affittasi ufficiali o studenti. Telefonare 45-750. M7415

SIGNORA sola, affitta camera ammobiliata, persona distinta, tutte comodità. Telefonare 607-475. F0839

VIA Vanchiglia affittasi camera ammobiliata matrimoniale acqua corrente, bagno, uso cucina. Telefonare 889-104.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A ditta torinese 32enne liceo classico praticissimo ufficio magazzino organizzatore macchina propria esperto vendite offresi. Telefonare 774-491.

ASSISTENTE edile lunga pratica lavori civili e industriali offresi ovunque. Telefonare 572-420. M7884

CAPO officina, progettazione stampi, tranciatura imbutitura offresi. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M8001

CAPO reparto montaggio, 32enne, serio, energico, pratica d'officina e manutenzione elettrica, offresi. Telefonare 864-591 preferibilmente ore pasti.

CASSIERA praticissima commessa anche pasticceria 24enne libera subito. Telefonare 327-140. 15203

CAUZIONANDO 33enne elemento prim'ordine offresi quale impiegato contabile o cassiere con mansioni di fiducia e responsabilità. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M7829

CINQUANTENNE dinamico diplomato disponendo auto propria cerca decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. G0846

CINQUANTENNE, referenziato, automunito, cauzione, offresi per mansioni fiduciarie esattore. Scrivere cassetta 1182 SPI Torino. 89850

CONTABILE diplomato 45enne pensionato auto propria praticissimo lavori ufficio amministrazione aziendale bancaria paghe corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. M7853

CORRISPONDENTE inglese francese, ragioniera esperta contabilità generale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4177, SPI. Torino. 8985

DATTILOGRAFA, tuttorista, pratica impostazione, magazzino et qualsiasi lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 89506

DICIANNOVENNE licenza media, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 653-508. G5416

DICIANNOVENNE referenziata, secondo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 276-158, sera 628-343. G0902

DICIANNOVENNE terza geometra serio secondo impiego. Telefonare 783-012.

DICIOTTENNE computista, secondo impiego, offresi mezza giornata mattino. Telefonare 279-691 M7983

DICIOTTENNE diplomato radio televisione cerca primo impiego. Scrivere Gagnesi Giuliano, Lanzi 25. [illegible] 15261



DINAMICO universitario trentenne, serio, pratico qualsiasi lavoro ufficio, referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 870-610. M7855

DIPLOMATO trentenne, serietà, iniziativa, pratica commerciale, auto, cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 3123 SPI, Torino. M7871

DISEGNATORE tecnico pratico stampi, secondo impiego offresi. Telef. 751-191.

DISEGNATORE terza categoria 18enne esente militare offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

DISTINTA signorina 18enne bella presenza moralità ineccepibile controllabile 2 anni scuola tecnica licenza terza commerciale computisteria diplomata, buona conoscenza dattilografia stenografia francese inglese cerca impiego stabile presso ditta oppure persona seria. Pregasi scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

ELEMENTO ventennale esperienza amministrativa organizzativa grandi medie industrie, esaminerebbe serie proposte esplicare sua competenza coordinando efficienza servizi presso importante azienda. Scriv. cassetta 4178, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane, pratico cantieri, contabilità, cemento armato, acquedotti, disposto trasferirsi, offresi a imprese massima serietà, qualsiasi prova. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. M7522

GIOVANE diplomato abilitazione magistrale offresi impiego qualsiasi genere. Telefonare 554-021. G0183

GIOVANE 19enne militesente referenziatissimo, pratico farmacia, impiegherebbesi. Telefonare 702-952. G0292

INGEGNERE esperienza direzione officina meccanica e fonderia offresi per qualunque località. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M7827

INGEGNERE meccanico trentenne assistente Politecnico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 0214 SPI, Torino. G0171

INSEGNANTE elementare 25enne offresi istitutrice altro impiego. Telef. 661-782 mattina. M8026

INTERPRETE corrispondente perfetto inglese, buon francese, post-militare, presenza, offresi, referenze. Scrivere cassetta 3126 SPI, Torino. Telef. 511-762.

ISTITUTRICE, maestra in casa, guida studi elementari medie vice madre, in Torino, offresi. Telefonare 653-567.

LAUREATO chimica, 29enne, ottima conoscenza inglese e tedesco, cerca sistemazione definitiva. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. F1067

LAUREATO economia commercio pieni voti ventisettenne, esperienza triennale campo commerciale, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere cassetta 6212 SPI, Torino. B7062

LAUREATO esperienza bancaria, scopo miglioramento occuperebbesi grande azienda. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi, offresi tenuta libri. Telefonare 35-756.

PRATICISSIMA tenuta libri paga, contributi, offresi fissa o mezza giornata. Telefonare 43-246. M8082

PRATICISSIMO apparecchi sanitari termici offresi come magazziniere. Telefonare 782-032. B7032

QUARANTENNE conoscenza pellami pratico magazzino trattamento clientela patente auto offresi. Scrivere cassetta 3127 SPI, Torino. M7835

QUATTORDICENNE steno-dattilo complometer, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M7743

QUATTORDICENNE volonteroso, licenza media offresi uomo ufficio o magazzino. Telefonare 281-893. M8129

QUINDICENNE licenza commerciale, dattilo-steno, complometer, buona volontà, offresi. Telefonare 291-497. B7034

QUINDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 706-192.

RAGIONIERE militesente 22enne primo impiego offresi. Telefonare 287-325.

RAGIONIERE 22enne, distinto, militesente, garanzie morali, finanziarie, ottime referenze, auto propria, conoscenza macchine contabili, dattilografia impiegherebbesi seria ditta; pretese modeste. Scrivere cassetta 1357, SPI, Torino.

REFERENZIATA praticissima ufficio offresi anche direzione casa, studio. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino

REFERENZIATISSIMO 28enne presenza perfetta conoscenza inglese parlato scritto buon francese et spagnolo pratico ufficio e turismo offresi seria ditta, fatte cauzione. Telefonare 697-974. M7627

SEDICENNE, licenza commerciale, abbastanza abile dattilografia, offresi. Telefonare 764-533 ore 8-11 14-17. M7880

SIGNORA perfetto francese offresi lezioni, traduzioni. Telefonare ore pasti 54-482

SIGNORA ventitrinquenne bella presenza occuperebbesi solo mattino lavoro ufficio. Telefonare 45-816 M7080

SIGNORINA diciannovenne primo impiego, maestra, stenodattilo seria volonterosa, cerca impiego serio e redditizio. Telefonare 56-969. F1259

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, paghe, aiuto contabile, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3130 SPI, Torino. M7950

SIGNORINA, presenza, licenza media, stenodattilo offresi impiegata, cassiera, commessa. Telef. 257-012 ore 15-18.

SOLA, distinta, colta, assumerebbe incarico andamento casa signorile, compagnia; mansioni fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

TELEFONISTA pratissima offresi mini pretese. Telefono 262-403 dalle 15 alle 19

UFFICIALE superiore esercito riserva due lauree assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici. Colombo Fausto, Eleonora Duse 2 t. Roma.

VENTENNE bella presenza offresi qualsiasi impiego avendo referenze e commercio. Telefono 690-068. 60057

VENTENNE diplomata maestra occuperebbesi istitutrice, altra adeguata occupazione. Telefonare 776-073. 89789

VENTENNE pratica lavori ufficio, contabilità ricalco offresi libera subito. Telefonare 756-870. M7940

VENTIDUENNE dattilografa, pratica ufficio, referenze, offresi. Scrivere Repellino, via Catania 20. M7626

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio, tenuta libri paga, dattilografa, offresi. Telefonare 755-465. 89605

VENTITREENNE computista commerciale, pratico steno-dattilo addizionatrice obblighi di leva come bersagliere, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 250-281.

VENTITREENNE contabilità computometria, dattilografia, lavori ufficio, preciso, francese, patente II grado, IV magistrale, moralità, impiegherebbesi. Telefonare 366-472. 88289

VENTITREENNE steno-dattilografa abile contabile, pratica lavori ufficio, Telefonare 270-436. [illegible]

VENTITREENNE, studi classici, stenodattilografa occuperebbesi 2° impiego. Telefonare 698-177. 89612

VOLENTEROSA 27enne, pratica paghe contributi lavori ufficio offresi seriamente. Telefonare 399-591. F0834

10 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Radiocanto, via Montebello 19. 6684

[illegible] bellissima signorina spigliata presentazione salone. URIS, Ottavio Revel 15, Torino. M7134

ASSUMESI chef cucina tutto anno Riviera. Scrivere referenziando a: Bertolino, pubblicità, Fossano. 15139

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicuransi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni Ilr. Nino Epinosa, corso Camillo Finocchiaro Aprile 136-G, Palermo 14651

CERCASI per ufficio Milano ingegnere tecnico-commerciale conoscenza francese parlato, pratica compressori rotanti. Scrivere dettagliando curriculum vitae, referenze e pretese a: M.R.P., 148 Avenue des Grésillons, Gennevilliers, Seine (Francia). 15317

CERCHIAMO ambosessi residenza Torino, capaci trattazione affari per avviare carriera produttiva; guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1358, SPI, Torino. 7966

CERCASI signorina 18enne primo impiego. Telefonare 356-539. 89422

IMPORTANTE industria laniera Italia centrale cerca direttore amministrativo lunga pratica ramo tessile esperto contabilità, pratiche fiscali, organizzazione commerciale. Offerte curriculum referenze a casella 45 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15167

IMPORTANTE società cerca per ufficio export-import diplomati o laureati 25-30 anni aventi buona conoscenza francese et inglese et preferibilmente formazione bancaria. Scrivere dettagliando a cassetta 1355, SPI, Torino. 6865

IMPORTANTE Società per apertura nuovi uffici, cerca elementi femminili residenti Torino, 21-35 anni, titolo di studio minimo media inferiore, assunzione contratto regolare, possibilità celere carriera. Referenze ineccepibili. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria assume produttori Torino città stipendio provvigione, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B7196

INDUSTRIA cerca contabile veramente capace. Inviare curriculum a cassetta 6230, SPI, Torino. B7122

INDUSTRIA mobili cerca capo officina perito industriale geometria perfetta conoscenza disegno, lavorazioni legno ferro verniciatura, capacità organizzative. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 6195, SPI, Torino.

ISTITUTRICE, perfetto inglese, referenze ineccepibili cercasi per alunni anni 5 ore pomeridiane. Telefonare 46-565.

PENSIONATO esperto contabile cercasi disposto fare orario intero. Tel. 583-592.

PERITO industriale meccanico venticinquenne cercasi media industria manutenzione impianti. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M7901

PERITO industriale meccanico 1° impiego cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. M7850

STENODATTILOGRAFA abile ufficio, preferibilmente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo impegno. Manoscrivere indicando età, studi, attitudini, situazione famigliare. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino. M7629

TRENTENNE, esperto amministrazione, desideroso carriera, assumerebbesi. Scrivere dettagliatamente precisando esperienza, capacità, pretese, cassetta 1325, SPI, Torino. 13005

11 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa 40enne offresi panetteria drogheria mezza giornata. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 89839

ABILE manutenzione lavoro, macchine legno, seghe, pialle ecc. offresi. Telefonare 676-748. 59551

ABILE tuttofare referenziata offresi nove ore giornaliere. Telef. 551-220 ore 18-21.

APPRENDISTA meccanico in genere occupasi, subito. Telefonare 885-583.

AUTISTA secondo e secondo referenziatissimo, presenza, offresi. Telef. 95-289.

AUTISTA torinese 33enne, patente II III grado pratico città e fuori, pratica autotreno. Telefonare 886-102. 60081

AUTISTA 2ª 3ª diesel piemontese, offresi ditta o privato. Telefonare [illegible].

AUTISTA tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzeo, via Cardinal Maurizio 14. G0139

AVENDO tempo libero offresi con serietà e precisione per costruzione o riparazione di apparecchi radio, elettrodomestici da parte di costruttori o venditori. Telefonare 365-684. 88245

CERCASI custodia portineria signorile, o custodia stabilimento cauzionando. Telefonare 398-685 ore pasti. 88169

CINQUANTENNE attivo bella presenza offresi lavoro per magazzino o mansioni fiducia. Telefonare 774-489. [illegible]

CINQUANTENNE referenziato, patente, occuperebbesi fattorino, guardiano, autista privato. Telefonare 275-091.

COMMESSA ventiseienne pratica abbigliamento anche mezza giornata. Telefonare 291-517. 89453

CONIUGI autista cameriere cuoca cameriera referenziati offresi. Telef. 95-280.

CONIUGI cercano portineria palazzo signorile o pulizia scale. Telefon. 587-294.

CONIUGI referenziati cercano sistemazione custodia villa, stabilimento, portineria. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

CUOCO esperto offresi ristorante albergo. Telefonare 655-692. 89534

DECORATORE tappezziere offresi presso ditte. Telefonare 763-307. G0894

DOMESTICO 35enne offresi casa privata o albergo. Telefonare 54-746. 89773

DONNA tuttofare offresi mattinata, referenze. Scrivere Carrato, piazza Rebaudengo 27. M8081

DUE coniugi giovani 30enni con un bambino 7enne veneti cercano portineria stabile nuova. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M7976

ELETTROTECNICO 25enne praticissimo elettrodomestici impianti offresi. Telefonare 741-457. M7826

EX agente Pubblica Sicurezza, anni 31, occuperebbesi guardia notturna, posto fiducia. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

FAMIGLIA piemontese, marito carabiniere, offresi custode, pulizia scale. Telefonare 587-182. 89785

FATTORINO 18enne pratico volenteroso offresi. Telefonare 231-044. F0806

GIOVANE 15enne offresi aiutante sarto uomo. Telefonare 323-787. G0914

IMBIANCHINO offresi. Telef. 889-504.

MAGAZZINIERE parti auto autista, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G0191

MAGAZZINIERE pratico imballo spedizione offresi anche autista fattorino. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

MANOVALE comune cerca lavoro anche domestico. Orlandini Antonio, Strada Lofelto n. 1, Trofarello. M8096

MECCANICO motorista praticissimo auto rimessa torinese offresi. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. M7954

MURATORE offresi. Telef. 889-504.

OFFRESI subito abile ciclista 17enne. Telefonare 660-516. B7088

OPERATORE proiezione elettricista lunga pratica offresi qualunque cinema. Telefonare 392-691. 50587

PANTALONISTA offresi, via Verdi 45. Bonifiglio. [illegible]

PASTICCERE 1 panettonista lunga esperienza fisso offresi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B7069

PASTICCERE, 26enne, offresi, attualmente occupato. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M7905

PENSIONATO già fattorino di fiducia cerca mezza giornata medesima mansione, massime referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B7042

PENSIONATO offresi commissioni incarichi fiducia aiuto magazzino. Scrivere Vincon, corso Regina Margherita 116.

PORTAPANE 16enne, pratico, robusto, occuperebbesi con vitto alloggio. Bertotti, Gené 8, telefonare 277-476.

SEDICENNE offresi cameriere albergo. Telefonare n. 230-754. M7905

SIGNORE offresi pulizia scale o lavanderia ore, S. Paolo. Telef. 752-010.

SIGNORA pratica alimentari offresi mezza giornata oppure aiuto sarta, pulizia scale, uffici, zona Mercati Nuovi. Telefonare 695-629. M7882

TORNITORE qualificato 17enne offresi. Telefonare 81-625. M7679

TORNITORE, saldatore, aggiustatore cerca urgente occupazione. Telef. 652-522.

TORNITORE 1° operatore, offresi ore pasti. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE serio offresi magazziniere esattore fattorino referenziato. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

TRENTATREENNE tutto fare offresi 8-17 oppure a ore. Telefonare 85-509.

TUTTOFARE 50enne offresi a ore. Ferrero, Maroena 57. B7448

TUTTOFARE 30enne pratica referenze offresi ore 8-18 specificare offerte. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M7962

TUTTOFARE 50enne offresi mezza giornata, Cassinelli, via Alfredo Casella 61.

VENTENNE bella presenza seria, offresi commessa negozio dischi. Scrivere: Garbezoglio, Viale Roma 47, Venaria. 88259

VENTENNE militesente esperto lavorazione gomma offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 272-770. 89500

VENTICINQUENNE abile commessa, cassiera, bella presenza, offresi. Telefonare 370-280. M7614

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fattorino, pratico Ape. Margiotta Bianchi, corso S. Maurizio 16. M7879

VENTITREENNE militesente aiuto magazziniere o altro lavoro domanda offresi. Telefonare 851-675. M7035

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A cuoca tuttofare referenziata villa collinare offresi ottima retribuzione. Telefonare 892-944. M7982

ABILE aiutante sarta cerco. Verga, corso Re Umberto 6. M7865

ABILE sarta cerco ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M7728

AD abili procacciatori fotografie pubblicitarie disposte visite domicilio assicurasi altissima provvigione. Tel. 697-732.

AFFIDASI dattilo ambosessi facile lavoro, guadagno assicurato, casella postale 25, Genova.

AFFIDIAMO lavoro facile riproduzione. Scrivere Colantoni, casella 7070, Roma Nomentano. [illegible]

APPRENDISTA commessa cercasi. Telefonare 86-636. M7748

APPRENDISTI elettromeccanica cercasi. Telefono 687-229. 89378

CAMERIERA giovane, bella presenza, cerca famiglia ore 8-20. Presentarsi, Pietro Micca 9. 88544

CARPENTIERE ferro abilissimo capo operaio assumesi. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B7160

CASA signorile due persone cerca donna mezza età tuttofare abile cucina con referenze, trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare 680-724, ore 15-18.

CERCANSI operai pratici macchine automatiche multimandrino. Scrivere cassetta 4128 SPI, Torino. 89308

CERCANSI operai pulitori. Presentarsi, via Assisi 44. 15171

CERCASI aiutante lavorante sarta per pigiama. Via Spallanzani 21. Ponzetti.

CERCASI aiutante [illegible]. Telefonare 251-766. M7857

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Presentarsi: Neapoli, corso Rosselli 1.

CERCASI apprendista per laboratorio confezioni, Confezioni Franco, via Milano 7.

CERCASI apprendista ragazza. Tintoria, via Mazzini 34. 88394

CERCASI apprendista sarta. Telefonare pomeriggio 512-818. F0868

CERCASI apprendista 14enne sarto biancheria. Negro Angela, piazza Castello 28. 80610

CERCASI apprendista 14-16enne negozio formaggi. Via S. Quintino 1 M7858

CERCASI apprendisti da impresa decoratori. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

CERCASI fattorino motocarro, possibilmente pensionato 55-60 anni. Tipografia, via Nizza 177. M7833

CERCASI fattorino 18-19 anni pratico Ape conoscenza Torino referenze. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 89504

CERCASI giovane apprendista e aiutante sarta atelier. Telefonare 628-686.

CERCASI macchiniste, ragazzi e ragazze 17-18 anni apprendisti [illegible] auto. Via Orsiera 8. M7854

CERCASI magazziniere, pratico portare motocarro Vespa, referenze. Tel. 581-685.

CERCASI operaio zincatore galvanici. Presentarsi Protex, via Quadrone 33. Torino. 89564

CERCASI operaie automatiche preferibilmente pratico Index. Scrivere dettagliando età, posti occupati a cassetta 6214 SPI, Torino. 88271

CERCASI per caffè bottiglieria ragazza tuttofare volenterosa anche primo posto. Telefonare 693-061. 89398

CERCASI ragazza 15enne apprendista elettromeccanica. Telefonare 743-941, mattino 790-578. 89763

CERCASI tappezziere sedie, pratico 17-19enne, Via S. Secondo 84. 89418

CERCHIAMO ragazza pratica bar diciassettenne-diciottenne, bella presenza. Telefonare 795-829. M8128

CERCO maglierista anche mezza giornata. Telefonare 888-398. 89404

CERCO materassaio fisso. Tel. 276-102.

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa massima retribuzione, referenze controllabili. Telefonare 750-872. B7218

COOPERATIVA Consumo Ceres cerca nucleo familiare tre persone conduzione spaccio alimentare vinicolo, assicurato alloggio. Richiede cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

CUOCA cercasi feste natalizie e stagione maggio-settembre 1960 pensione riviera 100 coperti. Eventuale lavoro invernale. Scrivere, indicando età, referenze, stato famiglia, SPI, cassetta 33 F, Savona.

CUOCO provetto moglie cameriera referenziati cercasi famiglia signorile. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare mite referenze. Telefonare al 590-771.

DITTA confezioni cerca apprendiste 14-16enni, Lauren's, Montebello 17. 15325

DOMESTICO moglie cuoca tutto fare oppure due sorelle, cercano coniugi casa signorile. Esigonsi referenze, età. Scrivere: M. 1719, Pubblicità Olivia, Biella.

FABBRI specializzati carpenteria leggera cercansi. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 88602

FALEGNAMI da banco pratici lavorazione mobili moderni cercansi. Telef. 692-835. 89919

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriera oppure coniugi. Esigonsi incensurati referenze et offresi elevato stipendio e ottimo trattamento. Telefonare 9-11, 13,30-14,30 al 41-497 M7708

FAMIGLIA signorile due uomini soli cerca media età fissa tutti lavori casa. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

FORMATORI a macchina e manuali, massimo 35enni cerca fonderia ghisa. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.

GIARDINIERE autista moglie custode per villa Torino cercasi. Scrivere cassetta 4201. SPI, Torino. 89906

IDRAULICO lattoniere capace cercasi. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cittadina cerca formatori a mano ed animisti qualificati. Scrivere a cassetta 8077, SPI, Torino, indicando età, residenza e posti occupati.

IMPORTANTE camiceria cerca abili macchiniste macchina semplice et due aghi, cottimiste a lavoro. Telefon. 760-140.

INDUSTRIA cerca fonditore aggiustatore per officina manutenzione. Scrivere indicando dettagliate referenze e posti occupati cassetta 4199, SPI, Torino. 89692

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio elettrotecnico. Scrivere cassetta 3077 SPI, Torino. M7673

INDUSTRIA mobili assume falegnami. Feletto Canavese, via Rosario 19. Telefono 01-242-202. 89506

LITOGRAFO esperto cercasi, massima serietà, continuità. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 88354

MAGLIFICIO assume provette magliericiste, confezioniste, rimagliatrici. Telef. 555-169. M6150

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abili magliariste su telline. Presentarsi Lagrange 29 M5885

PERSONA sola assumerebbe fissa abile domestica, pratica cucina, presenza, referenziata, massimo quarantenne. Telefonare 527-519 ore 10-12,30, 16-19,30. G0916

PERSONA sola pensionata, casa mancato, cerca tuttofare 50enne per campagna. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

SALARIATO coniugato praticissimo allevamento bestiame cercasi. Indispensabili referenze. Scriv. cassetta 9225, SPI, Torino

TAPPEZZIERE sedie esperto apprendista, operaio, pensionato per commissioni. Telef. 53-371. 88320

TOSTATORE assume industria caffè. Indicare posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.

TUTTOFARE a giornata referenziata cercano sposi zona Mauriziano Piazza d'Armi. Presentarsi Falco, San Secondo 11.

TUTTOFARE praticissima referenziata cercasi da piccola famiglia signorile due persone. Telefonare mattinata 520-371.

TUTTOFARE referenziata, trentadue fissa, buon trattamento. Toselli Germana, corso Francia 132. 89380



16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNASI rappresentante introdotto mercerie Piemonte per confezioni intime signora. Liston, Melzo 10, Milano.

AGENTE generale Italia novità tedesca Rasol Elettrici Senza Filo ricerca per completamento quadri rappresentanti effettivi documentata introduzione. Casella 45 S, SPI, Bologna. 15198

AGENZIA concessionaria esclusiva attiva rappresentante pratico commerciale organizzazione sub-agenti autonomo piccolo capitale. Telefonare 871-646.

CERCANSI elementi pratici, referenziati, bella presenza per vendita cera pavimenti et affini. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M7816

CERCASI rappresentante introdottissimo zona Piemonte e città Torino presso clientela dettaglio articoli spugna e confezioni spugna per industria lombarda. Inviare referenze. «Publiman» 222, Bergamo. 15057

CERCASI rappresentante Piemonte, Liguria, ammorbidente antiruggine industriale. Via Nomentana 44, Roma. 15170

CERCASI 22enne attitudini commerciali, avviare carriera rappresentante. Telefonare 356-394. 89809

CERCHIAMO rappresentanti prodotti facile smercio ovunque. Grande propaganda. Utili immediati. Contex, Verdi 159, Livorno. 15185

DISPONGO affermata clientela alimentari provincia Torino, accetterei prodotti largo consumo, eventuale acquisto proprio. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

FRIGORIFERI. Cercansi esperti, introdotti Agenti di vendita Armadi, Celle, Banchi bar, Retrobanchi, Banchi gelateria, Banchi vendita, Vetrine refrigerate, ecc., di primaria marca per singole provincie Aosta, Cuneo, Vercelli, Asti. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano, Luino (Varese). 15196

IMPORTANTE industria dolciaria fama internazionale ricerca per Torino eventualmente Aosta città e provincie agente del ramo di provata capacità. Scrivere casella 111, Publifor, Varese. 15195

ESPERTO diplomato, ufficio, auto, media età, referenze, garanzie bancarie, rappresenterebbe industria. Tel. 798-135.

IMPORTANTE Società cerca elementi ambosessi impiegati produttori, istruzione media, presenza, facilità parola. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria cerca piazzisti introdotti ramo auto propria. Tel. 593-705.

INDUSTRIA marmi pietre graniti cerca agenti e procacciatori d'affari Torino e città e provincie Piemonte. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B7126

INDUSTRIA milanese specializzata fabbricazione modelli per armature e fondo stabili civili, cerca agenti preferibilmente professionisti tecnici introdottissimi imprese edili, per Alessandria. Scrivere casella 113 A, SPI, Milano. 15194

INTRODOTTISSIMO laboratori materiali Torino e Piemonte, rappresenterei seria ditta. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M7746

LAUREANDO medicina residente Torino offresi rappresentante importante casa medicinali, patente. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 86992

NOVITA' quadri plastica, [illegible] istruttivo utile tutti scolari cercansi rappresentanti ovunque vendita certa forti utili immediati. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 89235

OGNI provincia cercansi rappresentanti facile vendita nuova originale creazione. Rivenditori. Dettagliare cassetta 4145, SPI, Torino. 89697

PROPAGANDISTA seria, esperienza, assume incarico produzione pubblicità per riviste tecniche, periodici, referenze. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. F0936

SOCIETA' americana offre impiego [illegible] alto stipendio, provvigione, [illegible] ambosessi, buona presenza, media cultura [illegible] referenziati. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M7817

THE rinomato casa cerca rappresentanti ben introdotti. Scrivere casella 120 A, SPI, Milano. 15254

VENTISETTENNE disegnatore meccanico pratico trattativa stampaggio termoplastici vendite occuperebbesi come rappresentante. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 88249

VENTOTTENNE cultura media pratico vendite occuperebbesi come rappresentante viaggiatore. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 88251

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CENERINA mancia riportando fox terrier bianconero coda tagliata. Lomonaco 131/25. G0916

MANCIA consegnando spilla forma colomba oro pietre, caro ricordo, smarrita Porta Palazzo venerdì 23. Telefonare 552-061. 86954

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20, Tel. 652-110 652-676

ABBIATE presente istituto trentennale in [illegible] privato, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7366

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Iride», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

CONSULENZA investigativa riservata detective Brunello S. Ottavio 47 Telefonare 81-328. 87795

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, ciclomotori, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario riservatezza. Consulto corso Re Umberto 5 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 77-336. 13718

A privato vendo familiare come nuova. Facilitazioni pagamento. Nizza 125.

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Franc. Assisi 23. 7966

A rate 1400, 103 faro centrale, 103-E, 600, Giardinetta, cambi. Telef. 46-007.

ABBIAMO Appia prima seconda serie, coupé Farina, Flaminia, 8-20 recentissime, Giuliette TI, sprint, spider, Mercedes 180 Diesel, 1200 Granluce, 103, 600 nuove occasioni, TV Spider, nuova 500, Dauphine Gordini, Hillman Minx, Renault. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5. Telefonare 46-651. 13211

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-170.

ABBIAMO sempre pronte 1300, 600 sei mesi; familiare sei mesi 3000 km. altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1958, '57, '56, Nuove 500 tipo sport e normali, belvedere, Ariete. Altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

[illegible] Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, [illegible], multipla. Cavalieri, Brescia 18. 13987

ALFA per tutti! 1900 Super, Giulietta Berlina, TI, Sprint, Dauphine seminuova, vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007.

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni. Fabro 10. Telefonare 49-683. 13445

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette, normali, T.I., spider, sprint, 1900 Super, Appia II serie. 103-58. Pertanto rateazioni.

AMMORTIZZATORI, Freni, Sospensioni, Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Araldo, via Vigone 63; via Revello 31 (borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 12909

AURELIA U.T, cambio cloche volante. Nardi, radio, accessori, via Gravere 33. F1185

AURELIA 2500 fine 1958 efficientissima, unico proprietario. Telefonare 290-550. M6776

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, camioncini 10 q.li. Familiare 103 1957. Appia I II serie, 103 '58, Alfa 1900 Super, 1400 A. belvedere, 600 sei mesi, Pulmino 600 1957, Topolino C Anker quarta serie. 11345

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 B, 1100 AL, 1100 ELR, 1100-103, motocarri, jeep, vendonsi. Via Santhià 29. Telefonare 20-207.

AUTOMOBILISTI! servizio sostituzione patenti visita medica, voltorazioni auto, moto. Gillio, Boncinero 9 (Saluzzo). Telefonare 521-974. 14285

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telef 60-504

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO [illegible] 681-965, nozze battesimi servizi speciali; prezzi modicissimi.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km tutto compreso. Telefonare 521-146.

AUTORIMESSA vende 1100 Gran luce completamente revisionata. Via Monti 30.

BELLA 103 bicolore 380.000 500 B 90 mila perfetta 600, 336.000. Corso Vigevano 117 89139

BELLISSIMA belvedere (1953) 600 (1956) 1400 A ferro (1955), Aurelia (1956), facilitazioni. Telefonare 753-575.

CHEVROLET «Corvair 1960» a motore posteriore, 6 cilindri, raffreddamento aria, cilindrata 2300, 6 posti. Prenotazioni presso Fontanella & C., corso Vittorio 125, telefono 47-607. B7008

COMPRO autocarri da demolire, vendo freni e cambio 1100. Telef. 890-709.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, Bianca, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Superauto Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FAIT (Finanziamenti automezzi, immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, onestà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita.

FIAT Esclusivista, Pomba 4/6. Telefono 42-730. autovetture nuove, fuori serie, permute, rateazioni.

FIAT sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-038.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente, Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 5436

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GAS liquido, apparecchiature con serbatoi fissi, prezzi assoluta concorrenza. Sovelli, telefono 890-758. F1217

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar» regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono: 29-356. 14200

GIULIETTA Sprint vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino. Telefonare 296-914. 10636

GIULIETTE TI ottime occasioni Sprint, Spider, rateizza permuta Supercar. Fabro 10. 13445

IPITALITE, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chiesi 16. Telefono 883-990. 9830

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 50. Tel. 22-109.

NUOVA 500 semestrale, giulietina, 385 mila, vendesi. Telefonare 293-554.

NUOVA 500 vendo. Telef. 772-083.

OCCASIONISSIMA privato vende 600 ottima 270.000. Consegne, via Pupporali 14.

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ariete, 1400, Morelli speciali. Rateazioni. Vigone 44.

PRIVATO causa disgrazia urge vendere 600 mesi 8, km. 880. Torricelli 4.

PRIVATO causa partenza situazione vende 600 trasformata, garanzia. Telefonare 528-012. F0828

PRIVATO unico proprietario vende bellissima 600 fine 1956. Monti 30.

PRIVATO vende a privato 600 6 mesi. Telefonare 693-449. 86864

PRIVATO vende Aurelia B 21, ottimo stato, prezzo interessante. Telefonare 758-841. 86932

PRIVATO vende bellissima 500 C '53. via Monti 30. 14047

PRIVATO vende Belvedere 1954: rimorchietto 2 ruote adatto 1100-103. Viola 16.

PRIVATO vende Giulietta tre mesi di vita. Telefonare 396-415. 10636

PRIVATO vende privato 500 sei mesi. Telefonare 376-853 ore pasti. F0848

PRIVATO vende 103, 500 C, 500 A. Via Mombarone 15. Telefonare 673-612.

PRIVATO vende 600 fine '59 unico proprietario. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende 600, mesi 6 perfetta. Telefonare 674-832, 361-479. F1209

PRIVATO vende 600 ottima 1957 azzurra. Telefonare 30-976 ore serali.

PRIVATO vende 600, sei mesi. Telefonare 559-453. 89821

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli. Telefonare 512-694.

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 296-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la [illegible] autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12456

VENDESI 103 TV 1955. Furgone Ariete IV serie, 500 C giardinetta, camioncino Augusta. Telefonare 43-894. B7136

VENDO direttamente privato 103 lusso sei mesi. Telefonare 760-123, 771-529.

VENDO qualsiasi tipo [illegible] rimessi a nuovo. Carrara corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, telefono 661-479. 6521

VENDO rate: 600, 500 Pulmino, 600 vettura, belvedere '55, Giardinetta legno, furgone C, camion sette quintali, Sabotino 52. Telefonare 60-622 12456

VENDO 500 Belvedere come nuova parte meccanica garantita. Tel. 591-501.

VENDO 1100 E isolato, parte meccanica perfetta. Telef. 591-501. 59727

103 lusso sei mesi km. 2500 vendo privato. Telefonare 554-378. 89815

103 TV ottime condizioni vendo. Telefono 760-678. B7204

500 mesi sei posti 4 grigia 385.000 contanti. Telefonare 86-319 ore serali.

600 [illegible] sei mesi perfetta vendo a privato, visibile garage, via [illegible] 28.

600 grigio chiaro ottima sei mesi vendo privato. Telefonare 683-750. G0219

600 mesi sei vende privato, Tel. 391-426 come nuova. G0854

1100 lusso sei mesi, 5000 km. vendesi privato. Telefonare 527-591. 89765

1100/103 E 1957, fendinebbia centrale tasse bianche km. 23.000 ottime condizioni privato unico proprietario vende. Telefonare ore pasti 798-053. 89617

1250 coupé Siata-Zagato perfette condizioni vendo, Corso Raffaello 16. 13458

1900 G. L. luglio 1957, perfetta carrozzeria, meccanica, vendesi. Telef. 22-42, Pinerolo. 15162

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risso, Brescia 44, telef. 273-518. 14822

ASPIRANTI motociclisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3118

GILERA presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni. Olmero, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

COMPRO Vespa-Ape, Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 531-442.

LAMBRETTA, motofurgoncini, nuovi, usati. Cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, telef. 43-668.

LAMBRETTA: nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati, Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-292.

LAMBRETTA 125 150 Li seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo Codice. Finanziamenti, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso «Commissionaria Dario Vico» corso Principe Oddone 1 Torino, telefono 524-292. 14046

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg. L. 126.000; ciclomotori 54.000 economicissimi, consumo 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Olmero, G. Cesare 159. Telef. 21-605. 5259

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni [illegible] mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio, Giulio Cesare 300. 5238

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. [illegible] Risso, Brescia 44, tel. 273-518.

MOTOZAPPA Motom a petrolio aratura, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16 e tutti gli Agenti [illegible].

OCCASIONE vendesi Ape furgone. Visibile dalle 15-17. Sega, Casteldelfino 13.

PEGASO presenta la nuova creazione 60 cc. 4 tempi. Prenotatevi Garavini, corso Orbassano 23. 14804

PRIVATO vende moto Orex come nuova. Telefonare 767-946. 8878

VESPA 125, Modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Maninetto, Madama Cristina 72. Telefono 667-935 13372

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motom. Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 10867

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-845.

ADOTTATE «Sipariette» porta parete pieghevole in plastica. Via Campana 15.

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese [illegible]. Telefonare: [illegible] 6453

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICAMERE barocco veneziano, impero; consolle, specchiere, mobiletti magnifici, vasto assortimento. corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-737 87934

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 35, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 35. Telefonare 882-063. 9124

ATTRICE grande occasione mantello ocelot, altro persiano. Telefonare 883-487.

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime matrimoniali veneziane. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7103

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE maglieria ultra economiche, finezze 3-5-8, 105.000, [illegible]. Scuola gratuita. Ago Magico, corso Vittorio 64.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE presente diverse frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone» via Vagnone 7. 3224

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 3962

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, invocazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8086

MOBILI Orsp. 20 rate, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da [illegible]. Garibaldi 9 [illegible]. 11510

MOBILI vera liquidazione singolari, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

OCCASIONE vendo sala pranzo noce perfetta. Telefonare 582-112. M7870

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 882-806.

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, moderni 14-19.000. Ruggero, Barchi 54. 8124

PELLICCE rateaimente senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano rateazioni mensili. Pellicceria Colani, via Cesare Balbo 35, Roma. 14158

PELLICCIA persiano, marmotte, zampe, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0876

PELLICCIA persiano ottimo stato occasione vendesi. Telefon. ore pasti 760-409.

PIANOFORTE coda oppure verticale occasione acquisto contanti. Telef. 751-638.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili trasformabili, poltrone-letto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 4. [illegible]

PRIVATO liquida anche separatamente porta arredamento ricco alloggio. Telefonare 81-024. [illegible]

PRIVATO vende camera matrimoniale letti gemelli nove 50.000, armadio con specchio, tavolo, tavola marmo, due materassi crine 30.000, 2 materassi lana 30.000. Telefonare 588-773. 70872

RISCALDAMENTO: Calafor, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 48-505. 12607

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hans Sohn, Germania, ore di calore, consumo pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bruzzo corso Vittorio 98.

STUDIO rimodernamento cedesi per [illegible] professionale. Via [illegible] 36. 89789

TRASFERENDOMI vendo antica guardaroba barocca piemontese. Tel. 893-751.

VENDO come nuova pelliccia castoro. Telefonare 290-810 dopo ore 21. 89796

VENDONSI smokings, abito, paletò uomo buone condizioni. Telef. 598-063.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8962